Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 11 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6871 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA CIVICA

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.[illegible], trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

ANCHE TRUPPE DEI PAESI AMICI DELL'URSS IN CAMPO NELL'EVENTUALITA' DI GUERRA

MOSCA OPPORREBBE AI CINESI BRIGATE INTERNAZIONALI COMUNISTE

Le consultazioni tra sovietici e alleati sarebbero già in corso - Chiedono il trasferimento all'Est centinaia di soldati russi per «difendere i sacri confini della patria» - Comizi contro la «provocatsia»

Mosca, 10

La «Pravda» ha ricordato oggi le «gloriose tradizioni» delle brigate internazionali che, dal 1936 al 1939, combatterono al fianco dei repubblicani spagnoli: tale richiamo, apparso in un articolo dedicato appunto alla guerra civile spagnola, è stato notato con vivo interesse dagli osservatori, in quanto viene ad avallare informazioni provenienti da fonti comuniste a Vienna, secondo cui sarebbero in corso consultazioni tra i Paesi del Patto di Varsavia in vista della creazione di una «brigata internazionale», per fronteggiare un'eventuale aggressione cinese all'URSS.

Le notizie da Vienna erano state accolte a Mosca dapprima con grande circospezione: gli osservatori ritenevano un progetto del genere prematuro e sproporzionato rispetto all'importanza del recente incidente alla frontiera cino-sovietica; essi si dicevano convinti che la situazione non può condurre, per il momento, a una grave tensione tra la Cina e l'URSS. L'odierno articolo della «Pravda» ha però mutato in parte lo atteggiamento degli osservatori, i quali, del resto, fanno notare che l'idea di un'«internazionalizzazione socialista» di un eventuale conflitto cino-sovietico, in se stessa, è logica: sulla difensiva, l'URSS estenderebbe il suo ruolo di «scudo» del campo socialista; in posizione offensiva, essa si troverebbe una giustificazione, come è avvenuto nel caso della Cecoslovacchia.

La formula delle «brigate internazionali», dei corpi di volontari e dei contingenti alleati, ha svolto più di un ruolo — si rileva — dopo il 1917 (guerra d'intervento dopo la rivoluzione, guerra civile spagnola, fronte sovietico durante la seconda guerra mondiale e Cecoslovacchia): ma si è trattato sempre di conflitti in Europa e, a parte la Cecoslovacchia, di imperiose esigenze strategiche. Nessuna brigata internazionale europeo-orientale o sovietica combatte nel Vietnam.

Il parallelo con la Cecoslovacchia, secondo gli osservatori, può essere considerato fondato, tenendo però conto della grande differenza costituita dal fatto che l'URSS non sembra, almeno apparentemente, essere minacciata a brevissima scadenza da un attacco cinese, mentre si è ritenuta minacciata in agosto dalla «controrivoluzione» di Praga e che i dirigenti sovietici, per quanto è noto, non hanno alcuna intenzione di intervenire.

Non viene tuttavia esclusa la eventualità che, se il ripetersi di incidenti di frontiera sempre più gravi e sanguinosi dovesse materializzare la prospettiva di una guerra cino-sovietica, l'URSS possa effettivamente sollecitare la partecipazione di contingenti dell'Europa orientale, per evitare che il conflitto assuma il carattere di uno scontro tra potenze «imperialiste». Tutto ciò, naturalmente, a meno che l'URSS non disponga già di elementi precisi sull'imminenza di un attacco cinese contro la Siberia o il Kazakhstan.

Oggi la «Pravda» scrive anche che centinaia di soldati e marinai sovietici hanno fatto domanda di trasferimento alle unità delle guardie di confine, dopo lo scontro con le truppe cinesi sul fiume Ussuri, perchè «vogliono difendere le sacre frontiere della patria». La «Pravda» rileva, d'altro canto, che le riunioni di protesta anti-cinesi continuano in tutto il Paese e che operai e militari approvano all'unanimità la politica del partito e del Governo.

Anche le «Izvestia», questa sera, riportano notizie di comizi in tutto il Paese contro la «provocatsia» — questa parola si ode ormai in tutte le trasmissioni radio o televisive di notizie — dei maoisti. L'organo del Governo informa come, in tutte queste riunioni, sia stato ribadito che i confini dell'Unione Sovietica sono «sacri e inviolabili». Questa sera l'agenzia «Tass» riporta commenti esteri, ad esempio quello del settimanale bulgaro «Pogled», nel quale si dice che l'attacco cinese «provocatorio» era stato «preordinato accuratamente e usato come pretesto per alimentare una campagna anti-sovietica».

Va rilevato che, secondo notizie giunte negli Stati Uniti da Hongkong, una serie di iniziative tattiche di natura preventiva sono state disposte dai sovietici, e precisamente dal distretto militare marittimo, che include la flotta sovietica del Pacifico, e dal comando del distretto militare orientale, il cui quartier generale si trova a circa 200 chilometri dalla zona in cui si sono scontrati, il 2 marzo, i soldati russi e quelli cinesi.

Aldilà della cortina di bambu, intanto, si è a preso che è stato rafforzato il servizio di perlustrazione alle frontiere con l'URSS, per respingere «altre eventuali incursioni sovietiche». Alle normali pattuglie — secondo una notizia dell'agenzia «Nuova Cina» — si sono aggiunte unità di contadini e dell'esercito regolare, soprattutto nel settore dove è avvenuto il sanguinoso combattimento tra truppe sovietiche e cinesi. La agenzia ha inoltre reso noto che unità cinesi di frontiera sono state poste e si trovano tuttora in allarme, pronte al combattimento, in seguito a tale incidente.

La «Nuova Cina» scrive, inoltre, che «centinaia di milioni di manifestanti cinesi — militari e civili — hanno espresso la loro profonda indignazione per l'incidente estremamente grave che i revisionisti sovietici hanno provocato, spingendo le loro guardie di frontiera a commettere un'intrusione in territorio cinese». Va rilevato che la cifra «centinaia di milioni» citata oggi costituisce un'«escalation» nella cronaca delle manifestazioni anti-sovietiche: il 5 marzo, infatti, la stessa agenzia parlava di «numerosi milioni» di partecipanti alle manifestazioni, il 6 marzo i manifestanti erano «trenta milioni», il 7 «150 milioni» e l'8 «260 milioni».

Nel suo resoconto odierno, la «Nuova Cina» sottolinea che, durante «le riunioni gigantesche» di questi ultimi giorni, «i cinesi hanno condannato con collera gli odiosi crimini della cricca revisionista sovietica, la quale non fa altro che rafforzare il proprio regime fascista all'interno dell'URSS, mentre all'estero attua una politica imperialista di aggressione. Il popolo cinese — conclude l'agenzia — appoggia risolutamente il popolo lavoratore dell'URSS nella sua azione per ribellarsi alla cricca dei rinnegati revisionisti e per rovesciare questi nuovi zar».

Da segnalare inoltre che, secondo Radio Pechino ascoltata a Hongkong, la Cina ha consegnato all'URSS una nota di protesta per le dimostrazioni svoltesi dinanzi all'Ambasciata cinese a Mosca; la nota è stata consegnata al Ministero degli Esteri sovietico venerdì scorso, e cioè il primo giorno delle dimostrazioni che hanno fatto seguito all'incidente sull'Ussuri.

FISSATA PER LA FINE DI APRILE LA VISITA DEL PRESIDENTE IN GRANBRETAGNA

A Londra l'on. Saragat e Nenni riprenderanno il discorso europeo

Sui rapporti con il PCI continuano la confusione e le polemiche tra i socialisti Lunedì sarà a Roma il Ministro francese Debré: è necessario un chiarimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

La visita del Presidente della Repubblica Saragat e del nostro Ministro degli Esteri in Granbretagna è confermata per il 22-30 aprile. In precedenza, Nenni si recherà a Washington per la riunione del Consiglio dei Ministri degli Esteri della NATO. Lunedì prossimo giungerà a Roma il Ministro degli Esteri francese Debré. Il 18 riprenderà i lavori a Ginevra il Comitato dei diciotto per il disarmo. Giovedì 13 marzo si riunirà a Bruxelles il Consiglio dei Ministri della CEE. Si apre un periodo di intensa attività internazionale, che la nostra diplomazia intende utilizzare a pieno per sensibilizzare e portare avanti alcuni dei temi di fondo della nostra politica estera: rilancio europeo, distensione, rapporti Est-Ovest, adeguamento della NATO e così via.

Il programma definitivo del soggiorno del Presidente della Repubblica in Granbretagna è in corso di definizione: colloqui sono in corso tra la Farnesina e il Foreign Office. Saragat si tratterrà in Granbretagna una settimana; per alcuni giorni resterà a Londra ospite della Regina Elisabetta II, a Buchingam Palace, e prima di tornare a Roma farà una puntata in Scozia.

E' superfluo sottolineare la particolare importanza politica che riveste la visita del Capo dello Stato nella capitale britannica. Il nostro Governo è un deciso sostenitore della tesi della presenza della Granbretagna nella Comunità europea. Questo viaggio segnerà una ripresa dei contributi che il Governo italiano intende dare per ricominciare il discorso, rimasto congelato da alcuni mesi, sulla Europa e sulla presenza della Granbretagna.

Il problema è di attualità specie in relazione al recente viaggio di Nixon nelle capitali europee, nel corso del quale il Presidente americano ha fatto comprendere l'interesse che gli Stati Uniti hanno di riprendere il dialogo con l'Unione Sovietica. Il vero contributo che i Paesi europei possono dare a questo fine sta essenzialmente in una unità equilibrata che riesca a superare le interne divisioni. L'Italia è fermamente decisa a riprendere questo cammino.

Sotto questo profilo, a Roma si annette notevole importanza anche ai colloqui che Debré avrà lunedì prossimo alla Farnesina con Nenni. Il Ministro degli Esteri francese giungerà a Roma domenica sera e ripartirà martedì mattina. Si tratterà non di una visita protocollare ma, come si definisce in gergo giornalistico, di lavoro. Si parlerà soprattutto dell'Europa. Anche questo incontro servirà ad eliminare alcuni screzi sorti un paio di settimane fa in relazione alle note proposte di Nenni per l'UEO. Sarà perciò un colloquio di amicizia e nello stesso tempo di chiarificazione.

I giornali francesi affermano che Nenni è francofilo ma antigollista. Questo apprezzamento può essere valido per un uomo di partito, ma non per un Ministro degli Esteri che deve tener conto della realtà delle cose. Oggi la Francia è governata da De Gaulle e il colloquio non può che svolgersi con un Governo gollista. L'incontro di Roma servirà ad un franco confronto di punti di vista e consentirà di accertare in che misura e in qual modo si possono riaprire le conversazioni sui problemi europei.

Sul piano interno, la cronaca registra anche oggi dichiarazioni e polemiche in taluni settori dei partiti di maggioranza, soprattutto socialisti. Il vicesegretario demartiniano del PSI, Bertoldi, in una intervista al paracomunista «Paese Sera», ha detto che «non vi sono le condizioni per una maggioranza di sinistra, né per un autentico allargamento del centro-sinistra ai comunisti, né per una qualsiasi altra alternativa di governo più avanzata; ma vi sono le condizioni della necessità di avvalersi anche del contributo critico dei comunisti».

L'agenzia tanassiana «Nuova Stampa», giudica questa dichiarazione di Bertoldi «una incredibile confusione di idee ed una premeditata intenzione di far passare di contrabbando una partita di merce avariata». L'altro vicesegretario del PSI, Cariglia, ha affermato che Bertoldi «rappresenta se stesso e, nella migliore delle ipotesi, una parte del gruppo al quale appartiene. Come vicesegretario egli è un aggregato senza responsabilità, visto che la sua corrente non ha voluto assumerne alcuna nella gestione del partito». Cariglia si augura che «la collocazione assurda» di Bertoldi e tutta la situazione confusa nel PSI sia chiarita nel comitato centrale indetto per il 21 aprile. A rendere più confusa la situazione socialista, sembra che ci siano contrasti anche tra il segretario del partito, Ferri, e il direttore dell'«Avanti!», Arfè, vicino ai demartiniani.

Sempre per quanto riguarda i rapporti con i comunisti, l'ex ministro democristiano Scalfaro, ricordando il «vertice» dell'altro giorno a Villa Madama, ha lamentato che «le voci più o meno autorevoli che si levano dalla maggioranza governativa, non fanno coro e neppure assonanza, ciascuna canta per conto proprio. Pare che taluni della maggioranza invece di essere preoccupati di compiere il pressante dovere della maggioranza, siano costantemente assorbiti dalla preoccupazione della conquista della minoranza, dell'opposizione, con la quale impiantare nuovi rapporti».

C. M.

La situazione

L'Unione Sovietica mediterebbe di costituire «brigate internazionali», con truppe dei Paesi alleati, da opporre alla Cina in caso di conflitto tra i due colossi del comunismo mondiale: consultazioni sarebbero già in corso tra l'URSS e i Paesi satelliti. Una indiretta conferma di tali disegni è stata data dalla «Pravda», in un articolo elogiativo delle «brigate internazionali». Nel frattempo, nell'Unione Sovietica continuano i comizi di protesta contro la «provocazione» cinese sul fiume Ussuri: si è appreso che centinaia di soldati russi hanno chiesto di essere trasferiti in Estremo Oriente, per difendere i confini.

Dopo due giorni di violenti cannoneggiamenti la calma regna lungo il Canale di Suez, ma la tensione continua ad essere particolarmente viva. Enormi colonne di fumo si levavano ancora ieri dalla città di Suez dove hanno continuato a bruciare i depositi di carburante colpiti dall'artiglieria israeliana. In un rapporto inviato al segretario dell'ONU il generale Odd Bull capo degli osservatori delle Nazioni Unite ha precisato che sono stati gli egiziani ad aprire il fuoco. La tensione è aggravata dal fatto che fra le vittime figura il capo di stato maggiore delle forze armate della RAU, gen. Riad, caduto ad Ismailia nella fase più cruciale dello scambio di colpi. Imponenti manifestazioni di commozione mista al desiderio di vendetta contro Israele, hanno caratterizzato i funerali di Riad, svoltisi ieri solennemente al Cairo con la partecipazione di Nasser. A Tel Aviv è stato annunciato che oggi la signora Golda Meir verrà incaricata di formare il nuovo Governo israeliano.

«APOLLO»: BURRASCA nella zona del rientro

Houston, 10

Gli astronauti dell'«Apollo 9» sono stati avvertiti oggi che, con tutta probabilità, dovranno ammarare in una zona diversa da quella prevista, poiché a Sud-Ovest dell'isola di Bermuda si sta addensando una burrasca. McDivitt ha segnalato che dalla navicella, che viaggia a 200 chilometri di quota, si vedono effettivamente le frange di spuma causate dal vento: il centro di Houston ha promesso che lascerà agli stessi astronauti la scelta del punto migliore per effettuare, giovedì mattina, il rientro, dal momento che sono essi le migliori vedette del procedere dell'uragano. Il maltempo sta investendo un'ampia regione dell'Atlantico e degli Stati Uniti: in mare si prevedono venti di 30 nodi e ondate di due o tre metri.

La notte scorsa, gli astronauti hanno dormito due ore e tre quarti più di quanto previsto dal programma; infatti il «controllore» del volo spaziale li ha svegliati alle 13.15 (italiane). Quando gli astronauti si sono accorti di questo supplemento di sonno, il comandante Scott ha esclamato: «Non ce ne accorgiamo: proprio ci voleva».

L'attività della giornata non è stata molto intensa: oltre a scattare numerose fotografie della Terra, gli astronauti hanno acceso il motore della cabina principale. Si è trattato della settima e penultima accensione di questo motore: l'orbita dell'«Apollo 9» è stata leggermente modificata (con apogeo aumentato e perigeo ridotto), in modo da favorire le manovre di rientro e ammaraggio.

COLLOQUI A ROMA del Ministro Schiller

Roma, 10

Il Ministro del Tesoro on. Colombo ha ricevuto nel pomeriggio il Ministro dell'economia della Repubblica federale tedesca Schiller, che in mattinata ha avuto un colloquio al Quirinale con il Presidente Saragat. Allo scambio di idee fra i due Ministri ha fatto seguito una riunione allargata, alla quale hanno partecipato, da parte italiana, l'ambasciatore a Bonn, Luciolli, il Governatore della Banca d'Italia Carli, e alcuni esponenti del Ministero del Tesoro.

Nel corso della riunione — a quanto si è appreso — sono state confrontate le posizioni dei due Governi circa le possibili conseguenze della politica economica e finanziaria della nuova Amministrazione americana.

ALTRA CONFERMA DEI SOLCHI PROFONDI CHE TRAVAGLIANO IL COMUNISMO

Si apre in polemica con l'Est il congresso del P.C. jugoslavo

Contestata fortemente la pericolosa tesi sovietica sulla «sovranità condizionata» Perdura lo «choc» per l'aggressione a Praga - La diserzione dei Cinque e dei céchi

DAL NOSTRO INVIATO

Belgrado, 10

Una Lega dei comunisti talora ideologicamente e tatticamente attardata rispetto all'irruente progredire della realtà sociale e del rinnovamento politico della comunità jugoslava emerge dal rapporto del suo comitato centrale al IX congresso dell'organizzazione, la cui apertura avverrà solennemente domani, nel pomposo palazzo dei sindacati, al centro di Belgrado. Esistono anche nella Lega, dice ancora il documento, forze conservatrici e burocratiche che si sforzano di salvaguardare le loro vecchie posizioni nella società. Nello stesso tempo l'azione dei comunisti contro le tendenze anarchico-liberiste che sono affiorate dalla riforma economica, non è stata sempre sufficientemente ponderata, risoluta e tempestiva, ciò che ne ha diminuito l'efficacia. La rinuncia all'egemonia culturale nel Paese, il riconoscimento delle inquietudini studentesche, con un promemoria sulla rivolta degli universitari belgradesi nel giugno 1968, la dichiarata volontà di estinguere il professionismo politico, costituiscono gli altri punti significativi del rapporto, un grosso fascicolo di cartelle con su scritte 16 mila parole.

Qui, e in ogni altra città e villaggio della Jugoslavia, in questi giorni ogni uomo abbastanza valido si è visto consegnare una divisa da tener pronta a casa, è stato inquadrato in una unità combattente. Nelle fabbriche ci sono già depositi di armi: la difesa totale è pronta. Il pericolo, questa volta, viene dall'Est. Qualche settimana fa i belgradesi hanno vegliato al frastuono delle colonne corazzate che affluivano verso le frontiere bulgare. Il Paese è preoccupato davvero, non si tratta di un pallone gonfiato dalla propaganda. C'è stata anche una mirastranza sovietica sia per i preparativi militari effettuati, sia per l'eccessiva pubblicità» che si è data ad essi all'interno e all'estero. Nel rapporto del comitato centrale tutto questo ha, ovviamente, una eco precisa ma altrettanto calibrata, spoglia di ogni passionalità.

Quello della politica estera è intanto, l'ultimo degli argomenti trattati. Il capitolo si apre con una lunga serie di «benemerenze»: le condanne all'aggressione americana nel Vietnam e a quella israeliana nel Medio Oriente; l'attiva partecipazione ai lavori dell'ONU; lo impegno per la pace, per il blocco della corsa agli armamenti e degli esperimenti nucleari per il disarmo totale e generale, l'appoggio ai paesi sottosviluppati. C'è poi la riaffermazione dei princìpi jugoslavi della politica di non allineamento, dallo quale vien fatta discendere — con piglio freddamente didattico — l'ostilità alla politica dei blocchi, delle «sfere d'interesse» e di «imposizione delle concezioni ideologiche e di tutti gli aspetti di ineguaglianza dei diritti e di egemonia che minacciano gli interessi dei piccoli e medi popoli». Il dito è, a questo punto, posato sulla piaga ma come si vede, con eleganza e dolcezza.

Il documento continua: «Le divergenze fra partiti comunisti sono un fenomeno normale E' indispensabile riconoscere le diverse vie che conducono al socialismo e il diritto di ogni partito di determinare la propria politica secondo le condizioni nelle quali opera, assumendosi le proprie responsabilità di fronte alla classe operaia del proprio popolo». Ma — e tra poco ci sarà l'accenno esplicito a Praga — la Lega dei comunisti «si è opposta energicamente alla dottrina secondo la quale una grande potenza, difendendo l'„interesse superiore" di un blocco, può intervenire nella "sua" zona per instaurarvi lo stato di cose che meglio le conviene». «Quale che sia la sfumatura ideologica di esigenze di questo tipo — dice ancora il rapporto del comitato centrale — la Lega dei comunisti jugoslavi respinge come estremamente nociva ed arretrata la dottrina della cosiddetta sovranità condizionata, che giudica pericolosa per la pace e il socialismo».

E' questo un processo, secondo il comitato centrale jugoslavo che segna un arretramento rispetto alle dottrine elaborate dopo il XX Congresso del PCUS e che ha toccato il punto più alto di degenerazione con «l'intervento militare» dei cinque Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia. E' inammissibile ormai concepire un unico centro dirigente dei partiti comunisti, operai e progressisti di tutto il mondo. «La esistenza di una simile centrale è un concetto storicamente superato e contrario agli stessi interessi reali di quei movimenti». Come si vede, il tono è fermo, ma non litigioso, e i tasti usati sono di preferenza quelli della discussione ideologica, non della disputa politica o della polemica fra Stati. Sono del resto posizioni già note, vecchie di vent'anni e che dalla famosa rottura con il Cominform in poi sono venute soltanto perfezionandosi. La visita di Kruscev nel 1955 e l'abbraccio con Tito furono una rondine incapace di portare la primavera nei rapporti tra i due partiti. E così la partecipazione sovietica allo 8.o Congresso della Lega dei comunisti, quattro anni fa. Ciò non toglie, naturalmente, che i fatti di Praga abbiano approfondito il solco.

Parlando con i comunisti jugoslavi degli avvenimenti cecoslovacchi, si ha soprattutto la sensazione che siano stati colpiti da una crisi di credulità nei confronti dell'Unione Sovietica. Comunque vengano definiti dai cultori dell'ortodossia marxista, questi jugoslavi si sentono orgogliosamente comunisti e, nonostante tutto una fetta del loro cuore era pur sempre rivolta a Mosca. Quello che è successo a Praga — dicono oggi — è impossibile: un paese comunista non scatena mai una guerra, non aggredisce, soprattutto non aggredisce un altro paese comunista. E subito prevengono l'ovvia obiezione: «In Ungheria era diverso, lì il governo comunista era stato rovesciato, si aprivano i confini all'Occidente. Era la controrivoluzione. Ma a Praga? A Praga oggi c'è praticamente lo stesso governo di prima. Perciò — aggiungono — quando abbiamo sentito parlare di difesa totale ed abbiamo visto i carri armati marciare, non è alle manovre che abbiamo pensato».

E' per questo che c'è insoddisfazione per il tono cauto usato nel documento ufficiale. Il precongresso della Lega dei comunisti serbi, l'ha criticato apertamente: smettiamo, hanno detto, il linguaggio della diplomazia, diciamo pane al pane e vino al vino. E' un mugugno

Paolo Berti

(Continua in 2.a pag.)

VITTIMA DI UN BESTIALE DELITTO IL RAGAZZO RAPITO A VIAREGGIO

Ermanno è stato stordito a colpi in testa e strangolato



Viareggio, 10

Ermanno Lavorini è stato assassinato: questa la tragica conferma dell'autopsia eseguita sui poveri resti del ragazzo scomparso a Viareggio e ritrovato cadavere in una buca sulla spiaggia di Marina di Vecchiano. Il suo rapitore lo ha stordito con colpi alla testa e poi soffocato: quando il ragazzo è stato sepolto nella sabbia era però, probabilmente, ancora in vita.

Si crede che Ermanno possa essere stato ucciso il giorno stesso del rapimento: in tal caso le ipotesi sul movente del crimine si ridurrebbero a due: vendetta o ratto di un sadico. Mentre le indagini continuano, Viareggio tributerà domani l'estremo saluto alla salma straziata (in II pagina il «servizio»).

Nella telefoto «Ansa», la mamma di Ermanno piange sulla bara della piccola vittima; accanto il padre in muto dolore.

INTENSA ATTIVITA' SUI MERCATI MONETARI INTERNAZIONALI

L'oro continua a salire Oscillazioni delle valute

A Washington si esclude una possibile svalutazione del franco

Londra, 10

Le preoccupazioni relative al futuro del franco francese e gli scontri nel Medio Oriente, hanno provocato oggi una intensificazione dell'attività sui mercati monetari internazionali e sul mercato libero dell'oro di Londra. La sterlina, dopo un inizio promettente (questa mattina il corso era salito fino a dollari 2,39095) si è venuta a trovare «sotto pressione» ed è scivolata specialmente in conseguenza dei timori per lo sciopero generale di domani in Francia. Dopo una flessione, nel primo pomeriggio, a dollari 2,3889, vi è stato un intervento della Banca centrale, che ha permesso alla sterlina di riprendere quota e risalire fino a dollari 2,39.

Sul mercato dell'oro, il prezzo ha registrato un netto aumento di 25 cents questa mattina, portandosi a dollari 43,75 l'oncia; in chiusura il prezzo era di dollari 43,85 l'oncia.

Il rialzo delle quotazioni dell'oro (lingotti e monete) è continuato anche alla Borsa di Parigi, benché in mattinata il metallo offerto fosse meno caro rispetto a venerdì scorso. Alla vigilia della giornata di sciopero indetta dai tre principali sindacati francesi, la quotazione dell'oncia è salita a 48,81 dollari contro 48,31 di venerdì, e quella del lingotto da un chilogrammo è passata da 7.705 a 7.720. Va notato tuttavia che il volume degli scambi (oggi sono stati scambiati mille lingotti da un chilogrammo contro 1.500 di venerdì) è notevolmente diminuito. Il che potrebbe essere il primo sintomo di un prossimo ritorno alla normalità. A Washington, negli ambienti vicini alla Tesoreria federale si è fatto sapere che le difficoltà della situazione monetaria francese non inquietano il Governo americano. La situazione diventerebbe preoccupante soltanto nel caso di un'ampia svalutazione del franco nei confronti del dollaro, cioè superiore al 15 per cento. Ciò non è minimamente previsto.

Gli Stati Uniti, nel momento attuale, mirano essenzialmente a mantenere i mercati monetari in condizioni di relativa stabilità fino all'autunno; essi contano, infatti, di ottenere allora decisioni sui diritti speciali di prelievo sul fondo monetario internazionale e sulla parità tra dollaro e marco tedesco.

Intanto gli Stati Uniti si tengono pronti a fornire un appoggio a breve termine pressoché illimitato al franco francese. Ma se una sua «piccola svalutazione» del 5-10 per cento fosse ritenuta indispensabile dal Governo di Parigi (ma anche questo è escluso alla riserva federale), nessuna reazione di rilievo si avrebbe a Washington, perché tanto gli Stati Uniti quanto Londra ritengono che dollaro e sterlina potrebbero benissimo sopportarne le ripercussioni.

SUPERA QUOTA 629 il dollaro in Italia

Roma, 10

Il dollaro ha superato oggi — alla chiusura dei cambi ufficiali — la quotazione di 629, collocandosi a 629,05: ciò in funzione della costante assenza della Banca d'Italia dal mercato dei venditori. La tendenza, in atto da due settimane esatte, è venuta in luce allorché il dollaro, sotto la pressione della domanda, ha cominciato a lievitare, allontanandosi dal prezzo di 624-625 lire, tradizionale da quasi venti anni. Ha preso forma, in quella occasione, la strategia valutaria posta in opera dalla Banca centrale: non offrire dollari sul mercato, così da farne salire il prezzo, rendere più oneroso il costo per coloro che volessero esportare capitali ed introdurre un rischio di cambio ai fini di un futuro rientro dei medesimi capitali.

Un esportatore di capitale, in sostanza, oggi deve ricordare che pagando il dollaro a 629 lire ed oltre, questo riduce considerevolmente i redditi che può trarne all'estero e che, infine, quando decidesse di cambiare quei dollari in lire, potrebbe trovare un cambio di 620-625 lire, con una perdita secca anche sul cambio.

E' da dire, infine, che, secondo le norme che disciplinano la convivenza monetaria internazionale, una valuta convertibile può oscillare dello 0,75 per cento in più o in meno nei suoi cambi rispetto al dollaro, senza che la Banca centrale sia in alcun modo obbligata ad intervenire. Per la lira italiana questo significa muoversi liberamente entro i prezzi di 620,31 - 629,69. Per venti anni ed oltre il cambio è rimasto ancorato ad un livello praticamente immobile: ciò non significa che l'intensificarsi di sollecitazioni speculative non abbia, infine, suggerito alla nostra Banca centrale di passare ad utilizzare le possibilità negoziali offerte dai ricordati margini di oscillazione.

IN CELLA A BEIRUT L'INDUSTRIALE ECLISSATOSI DOPO LA SCARCERAZIONE

È finita la fuga di Felice Riva fermato nel Libano dall'Interpol

Beirut, 10

L'industriale milanese Felice Riva, incriminato per bancarotta fraudolenta e resosi irreperibile dopo la sua scarcerazione da San Vittore, è stato rintracciato e fermato a Beirut su segnalazione dell'Interpol. Riva era ospite in una lussuosa villa di amici: alle guardie libanesi che l'hanno preso in consegna, egli è apparso «sorpreso, ma rassegnato». Ora avrà inizio la lunga e complessa procedura per la sua estradizione dal Libano in Italia: l'industriale ha deciso infatti di non presentarsi di sua iniziativa al processo del 21 aprile. Per tale ragione, il suo difensore, avv. Dall'Ora, ha reso noto di aver rinunciato all'incarico. (Un «servizio» in II pagina).

UN «ACCORDO» AL TRIBUNALE DI MEMPHIS FRA LA CORTE E LA DIFESA

Ray assassino confesso di King condannato a 99 anni di carcere

Memphis, 10

James Earl Ray si è dichiarato colpevole dell'assassinio di Martin Luther King ed è stato condannato a 99 anni di reclusione. Il processo, durato solo tre ore e mezzo, è stato accelerato, secondo la legge del Tennessee, proprio dalla confessione di Ray, che così si è salvato dalla pena capitale. Il tribunale ha escluso la tesi del complotto, anche se l'imputato ha più volte lasciato intendere di non aver agito da solo.

Il processo, che ha destato molte perplessità e del quale riportiamo un ampio resoconto in undicesima pagina, si è concluso rapidamente secondo gli accordi raggiunti in precedenza fra la Corte e la Difesa di Ray. La pena per l'assassino potrebbe venir in seguito ridotta a 33 anni.

BORSE E MERCATI

MILANO: POCHI AFFARI

Milano, 10

Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare con modesti scambi. L'inizio di settimana è avvenuto su basi calme, in seguito ai riflessi sul mercato degli ultimi avvenimenti internazionali e per l'approssimarsi delle prime scadenze della liquidazione di marzo. Dopo un esordio calmo il comportamento della quota non è stato omogeneo. Le offerte hanno continuato a prevalere, ma in chiusura talune voci isolate sono riuscite a chiudere in rialzo. Tra queste Fisac, Gim, Ilssa Viola, Milano Centrale, Ossigeno, Ses e Sges. Realizzati gli assicurativi, ad eccezione delle due Milano in discreto progresso, i mercuriferi e gli immobiliari. Deboli anche Miralanza, Olivetti, Ginori, Cantoni, Cucirini, Eserc. Molini e Nord Milano. Generalmente riflessivi i titoli guida.

Tono equilibrato nel reddito fisso con scambi modesti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 56.000.000; Buoni del Tesoro 76 milioni; obbligaz. 1.497.000.000; 1.303.850 azioni.*

DOPOBORSA — Prezzi in denaro con qualche scambio: Generali 62100-62200; Snia Viscosa 3130-3140; Montedison 1023; Fiat 2950-2960; Ras 46700-46800; Siele 6430-6450; Monte Amiata 11650-11700. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	7-3	10-3
Alimentari		
Certosa	1990	1990
Eridania	2325	2315
Es. Molini	2410	2350
Motta	5200	5160
Rom. Zucc.	125	125
Rom. Zucc. pr.	361	358
Assicurativi		
Generali	62250	61900
Ass. Milano	36750	37300
Ass. Mil. pr.	26250	36700
Ass. Torino	9150	9140
Ass. Tor. pr.	6200	6355
Fond. Incendio	11700	11700
Fond. Vita	28000	27850
L'Assicuratrice	68210	68000
Ras	46690	46680
S.A.I.	28500	28300
L'Abeille	7910	7825
Bancari		
Mediobanca	77000	76650
Chimici		
Anic	1168	1155
Brioschi	13450	13450
Gas Napoli	890	890
Caffaro	287	287.75
Erba	10630	10685
Erba pr.	6660	6600
Italgas	1146	1125
Lepetit ord.	5030	4960
Lepetit pr.	5250	5200
Liquigas	162	161
Mira Lanza	49450	49050
Ossigeno	1665	1700
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1230	1230
Saffa	5460	5440
Sarom	1149	1155
Montedison	1022.50	1021.50
Pierrel	8860	8800
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1439	1435.50
Marelli	600	600
Sip	2726	2720
Tecnomasio	950	935
Terni Nuova	240.25	240.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2200	2200
Bastogi	1925	1910
Breda	3578	3550
Finmare	328	325.25
Finsider	588.25	589.75
Generalfin	883	864
Gim	3625	3638
Invest.	2658	2651
Italpi	2380	2380
La Centrale	6301	6251
Pirelli & C.	3830	3805
Sme	2327	2325
Stet	3022	3001
Sviluppo	2441	2410
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3130	3115
Beni Stab.	3950	3925
Bonif. Ferraresi	1118	1118
Co. Ge.	9400	9420
HABITAT	2710	2695
Imm. Roma	579.50	574
SAGI	1720	1725
IN. Edilizia	2800	2747
Milano Cen.	24800	25000
Risanamento	6190	6150
SACIE pr.	899.50	899.75
Silos Gen.	3715	3685
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1100	1100
Fiat	2968	2951
Fiat pr.	2407	2381
Nebiolo	786	785.50
Olivetti ord.	3095	3076
Olivetti pr.	3091	3074
Tosi Franco	2015	2000
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3570	3570
Acc. Falck pr.	3650	3720
Broggi-Izar	924	919
Dalmine	1076	1073
Ilssa-Viola	909	912
Italsider	964.50	957
Magona	2405	2413
Metal. Italiana	3475	3480
M. Amiata	12200	11602
Monteponi	258	253
Siele	6456	6400
Trafilerie	560	552
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3894	3850
Cot. Cantoni	16949	16795
Olcese	260.50	260
Cucirini	6910	6850
De Angeli	5146	5070
Cascami Seta	5530	5530
Fisac	445	449
Lanerossi	3350	3347
Gavardo	1685	1650
Scotti	118	118
Linificio	520	519
Marzotto pr.	1364	1370
Rossari & Varzi	8100	8000
Rotondi	29300	29100
Man. Tosi	2015	2015
Pacchetti	935	894
Snia Visc.	3153	3130
Snia pr.	2494	2484
Bernasconi	391	385
Tilane	350	350
Un. Manifatt.	22700	22700
Trasporti		
Alitalia priv.	17480	17460
Nord Milano	4520	4520
L'Ausiliare	2510	2510
Mittel	14400	14280
Diversi		
De Ferrari	1429	1425
Cart. Binda	36600	36300
Cart. Burgo	15580	15550
Cart. Donzelli	2390	2370
Cementir	4620	4535
Cer. Pozzi	67.50	67.50
Cer. Pozzi pr.	288.25	288.25
Cer. Ginori	576	550
Ciga	5605	5550
Cond. Acque TO	994	979
Eternit	3650	3640
Italcable	3505	3450
Italcementi	26090	26090
Cond. Acqua RO	702	701
Rinascente	362.25	362.25
Rinasc. pr.	234	230.50
Mondadori pr.	3215	3215
Pirelli S.p.A.	3407	3381
Rejna	899	899
Smeriglio	64.50	64
SES ex Sarda	4280	4310
SGES ex Seso	1729	1730
Terme Acqui	2200	2200
Petrolifera	1920	1920

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	10 marzo	TITOLI	10 marzo
Rendita 5%	104.60	» 1955 5.50%	96.45
Redimibile 1934 3.50%	100.25	» 1959 5.50%	93.40
Ricostruzione 3.50%	85.45	» 1960 5%	90.30
» 5%	97.35	FF.SS. 1961 5%	90.05
Redim. Trieste 5%	96.15	» 1965 I 6%	95.65
Riforma Fond. 5%	96.25	» 1965 II 6%	96.50
Redimibile '54 5%	96.25	» 1966 I 6%	96.50
Edilizia scol. 5.50%	100.05	» 1966 II 6%	96.45
B.T. 1969 5%	100.10	» 1967 6%	96.35
» 1970 5%	100.05	I.M.I. XII 6%	99.90
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	99.10
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	99.90
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	98.45
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	95.45
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	91.60
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	89.45
A. FF.SS. 67/87 6%	96.30	» XXIV 5.50%	91.75
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.15	» XXV 6%	96.—
» » SS.B.I 6%	96.—	» XXVI 6%	95.55
» » SS.B.II 6%	96.30	» 1964 6%	100.40
» » SS.C.I 6%	96.80	Cred. Nav. 63 6%	96.70
» » SS.C.II 6%	95.70	Cred. Nav. '67 6%	95.75
» » SS.C.III 6%	95.30	ENI 1956 6%	99.70
» » SS.B.3.a 6%	95.90	» Gela 5.50%	93.10
ENEL 1965 I 6%	96.20	» 1957 6%	99.20
» 1965 II 6%	96.30	» 1958 6%	99.15
» 1966 I 6%	96.50	» 1958/78 6%	97.30
» 1966 II 6%	96.55	» 1964 6%	99.—
» 1967 6%	96.60	» 1968 6%	97.10
» 1968 6%	97.05	» Sud 1959 6%	98.35
» Europa '65 6%	96.60	» Sud 1960 5.50%	94.20
E.N.I. '65 II 6%	96.90	» Sud 1961 5.50%	94.10
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.75	» Sud-IV 5.50%	92.95
IRI Sider 1953 5.50%	97.35	» Sud-V 5.50%	93.—
Autostrade '63 5.50%	90.40	» Sud-VI 5.50%	93.30
» '65 6%	96.10	» Sud-VII 5.50%	94.85
» '67 6%	96.25	» Sud-VIII 5.50%	94.55
» '68 6%	96.90	» Sud-IX 6%	96.90
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	99.70
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.70
Op. Pubbliche 5%	88.10	» 1957/75 6%	99.65
» » 5.50%	91.10	» 1958/74 6%	98.90
» » 6%	95.85	» '57/'77 (XX) 6%	98.35
» ss. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.40
» ss. II 6%	96.60	» 1959/79 5.50%	93.35
» ss. III 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	92.65
O.P. ss. Anas 6%	96.50	» 1961/86 5.50%	91.45
O.P. Dotaz. I 6%	96.75	» 1963/83 5.50%	91.25
O.P. Dotaz. II 6%	96.50	» 1964/82 6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	96.40
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.35	» Stet 6%	99.90
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20	IRI Elet. opt. 5.50%	96.30
FF.SS. 1952 5.50%	97.75	Cart. Timavo 7%	100.50
» 1953 5.50%	97.55		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,05; dollaro canadese 584,162; corona danese 83,77; corona norvegese 88,10; corona svedese 121,56; fiorino olandese 173,795; franco belga 12,521; franco francese 126,917; franco svizzero 146,507; lira sterlina 1503,125; marco tedesco 156,792; scellino austriaco 24,30; escudo portoghese 22,035; peseta spagnola 9,014.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,25; lira sterlina 1502; franco svizzero 146; franco francese 119,50; franco belga 12,15; marco tedesco 156; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 22; dollaro canadese 578; fiorino olandese 173,25; corona danese 82,75; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 8000-8300; sterlina oro c.n. 7100-7400; marengo svizzero 3600-3900; oro fino 880-895; platino 4500-5500; argento 37500-41500.

TRIESTE

Seduta piuttosto irregolare, con tendenza riflessiva per la maggioranza delle voci. In sede di listino prevalgono le offerte, che premono sulla quota. Ancora in buona tenuta le Sip. Scambi in aumento, ma concentrati soprattutto sulle Rinascente. Reddito fisso su valori normali.

Titoli trattati: 10.325 azioni.

Bastogi 1910; Finmare 325; Finsider 590; Sip 2720; Sme 2325; Stet 3000; Ass. Generali 61850; Ass. Italiana 68400; Ras 46680; Gerolimich 5500; Premuda 32000; Tripcovich 30600; Marzotto priv. 1370; Viscosa ord. 3135; Viscosa priv. 2480; Dalmine 1075; Italsider 957; Cantieri 150; Fiat ord. 2950; Fiat priv. 2380; Terni 241; Anic 1160; Liquigas 161; Montedison 1023; Beni Stabili 3925; Immobiliare 574, Pirelli S.p.A. 3400; Rinascente 362; Rinascente priv. 230.

NEW YORK
(In rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso in rialzo con i titoli in aumento in margine superiore a quelli in perdita di circa 50 unità. La chiusura non è stata cospicua per aumenti come l'apertura. Le contrattazioni sono andate a rilento. Secondo gli esperti, l'atteggiamento della Francia che non intenderebbe svalutare il franco ma difenderlo a oltranza ha incoraggiato l'attività. Il volume è stato di 8,92 milioni di azioni scambiate contro i 10,83 di venerdì. La cifra è anche la più bassa da lunedì scorso, ed è una delle meno cospicue da molto tempo a questa parte.

LONDRA
(Calma)

La Borsa di Londra ha chiuso calma. I titoli di Stato non sono riusciti a conservare le migliorie che avevano realizzato in apertura ed hanno perso alcune frazioni. Misti i capigruppo nel settore degli industriali.

SUL VOLTO E SULLA TESTA DEL RAGAZZO I SEGNI DEL BESTIALE ASSASSINIO

Forse Ermanno era ancora vivo quando fu sepolto nella sabbia

L'omicida lo ha stordito a colpi e poi stretto alla gola - Il giorno del decesso può spiegare il movente del crudele delitto - Una lettera del Papa e le condoglianze di Saragat - Oggi i funerali

DAL NOSTRO INVIATO
Pisa, 10

Ermanno Lavorini è stato assassinato. Ha visto la morte, l'ha vista venirgli incontro con la faccia brutale del suo carnefice: devono essere stati terribili gli ultimi istanti della sua vita, nella casa, nel bosco, sull'arenile dove è avvenuta la sua agonia atroce. Era un bambino che aveva paura di fare le scale di casa al buio; non occorre dire di più per immaginare quale deve essere stato il suo viso nel momento finale del dramma. Ora è di un altro viso, di una fisionomia nuova che ci si dovrà occupare. La fotografia di Ermanno l'abbiamo tutti impressa negli occhi, ma tutti vogliamo cercare nel volto della gente che ci circonda la fisionomia dell'efferato assassino che non si è commosso di fronte al pianto di un bimbo, alla disperazione di una madre, alla emozione di tutta una città, anzi di tutta una nazione.

Ermanno ha nella faccia e sulla testa i segni dei colpi che lo hanno ucciso: ha il naso fratturato, gli occhi offesi e riempiti di terra. E' stato trasportato nella fossa di sabbia nell'arenile probabilmente ancora in vita tramortito e sanguinante. Questo particolare rende ancora più drammatico il pensiero della sua fine. Meglio immaginare, sperare, che non si sia accorto di morire. Ma la realtà dice di no, lo hanno ucciso di faccia, perché vedesse, perché patisse fino alla fine pagando non si sa quale assurdo debito. Si crede che possa essere stato ucciso forse la sera stessa del rapimento, il 31 gennaio. E' stato ammazzato per una disumana incredibile vendetta? O forse da una mano armata di sadica follia? Sembra esclusa una delle ipotesi, quella del sadico e squallido «capovolto», uno di quei personaggi desolati che infestano le pinete viareggine: si pensa piuttosto a un uomo che si difende dietro lo schermo della sua rispettabilità, che gira per le strade magari pronto a colpire di nuovo con la sua ferocia e la sua follia che ancora non ha volto.

E' stato assassinato quel povero bambino. Le ipotesi dell'incidente o del malore del quale Ermanno poteva essere rimasto vittima quand'era prigioniero del suo rapitore è irrimediabilmente caduta. E' stato stordito con colpi alla testa, poi soffocato con una stretta alla gola. I poveri resti del ragazzo sono ora composti dentro una bara di castagno rivestita allo interno di raso bianco; Ermanno indossa l'abito della sua prima Comunione, quello con i pantaloni lunghi color carta da zucchero, camicia bianca e cravatta a strisce rosse e blu; vestirlo è stata un'impresa difficile, opprimente, tra mille difficoltà che la pietà impedisce di raccontare perché del bel volto sereno di quel bimbo morto da tanti giorni quasi nulla esiste più.

In una sua dichiarazione il perito settore professor Domenici, dicendo quello che il segreto istruttorio gli consente di rilevare ha affermato che l'indagine necroscopica è stata assai difficile perché il cadavere si trovava in stato di avanzata putrefazione. Un ematologo e un tossicologo, i professori Bargagna e Vitolo, sono stati affiancati al professor Domenici dal magistrato inquirente: insieme eseguiranno tutti gli esami e gli studi per accertare con esattezza le cause del decesso e tentare di stabilire la data della morte, una impresa difficile per il tempo passato, un mese circa, che ha distrutto quasi completamente il cervello, che ha ridotto il corpo in stato di sfacelo, anche perché il terreno sabbioso macera i tessuti e in parte li mummifica: e la tomba di Ermanno, si sa, è stata per molti giorni una buca nell'arenile.

Nello stomaco di Ermanno sono stati trovati circa quattrocentocinquanta grammi di cibo; la morte sarebbe sopravvenuta dunque quando la digestione era appena cominciata forse dopo il pranzo dell'una e mezzo di quel venerdì 31 gennaio nel quale il piccolo Lavorini è scomparso. A casa sua ricordano quello che hanno mangiato quel venerdì tanto tragico, lo hanno detto ai periti, e se i risultati degli esami confermeranno che il cibo rinvenuto è lo stesso che Ermanno aveva ingerito a pranzo, l'ora della sua morte potrebbe essere localizzata fra le 3 e le 4 dello stesso pomeriggio del rapimento. Sarebbe un elemento prezioso per le indagini, perché fra coloro che possono essere stati visti con lui verso quell'ora potrebbe saltar fuori l'assassino. E' questa una delle ipotesi principali se non la prima.

Nessuna strada può essere abbandonata, come non si abbandona nessuna delle ipotesi sul movente del rapimento tragicamente conclusosi: estorsione, vendetta, ratto a scopo di libidine? Se Ermanno è morto nel pomeriggio della sua scomparsa le ipotesi non possono essere che due: lo scopo di vendetta o il ratto di un sadico, e allora si spiegherebbe l'uccisione immediata perché il colpevole aveva l'interesse e l'urgenza di sopprimere subito il povero fanciullo. Nel terzo caso, quello della morte di Ermanno dopo qualche giorno dalla scomparsa, allora diventerebbe più logica l'ipotesi del «kidnapping», della estorsione compiuta tenendo in ostaggio il bambino e conclusa con l'omicidio perché il rapitore, terrorizzato dalla piega che le cose avevano preso, impossibilitato a mettersi in contatto con la famiglia del ragazzo, avrebbe deciso di troncarla con le tergiversazioni liberandosi di un testimone che lo avrebbe mandato per molti anni in galera (fino a quindici anni è la pena che il codice prevede per chi commette rapimento a scopo di estorsione anche se non consegue l'intento di farsi pagare).

Una ricostruzione possibile degli ultimi passi di Ermanno può essere questa: dopo pranzo alle due e mezzo uscì di casa in bicicletta recandosi solo o con qualche amico al bocciodromo della pineta di Ponente e da lì trasferendosi poi in piazza del Comune. E' lì che venne adescato, e rapito, vicino al Luna Park dove era andato spontaneamente dopo aver chiuso a chiave la bicicletta: la chiavetta è stata trovata nella sua tasca. Il sadico può avere invitato il ragazzo a salire in automobile, averlo convinto a fare una passeggiata verso la pineta di Vecchiano, il posto dove il dramma potrebbe essersi concluso. Di fronte al bruto, Ermanno potrebbe essersi difeso provocando la reazione feroce, i colpi alla fronte e alla testa, la morte.

La telefonata ai Lavorini potrebbe essere stata un tentativo per far deviare le indagini. Tutt'altre le conclusioni se invece si trattò di un rapimento a scopo di ricatto: in questo caso si navigherebbe nel buio di una serie di ipotesi contrastanti tra loro anche se la fine sarebbe indubbiamente la stessa tragica prevedibile come conclusione del rapimento di un sadico.

Viareggio è commossa. Durante i funerali domani tutti i negozi abbasseranno le saracinesche. La città si fermerà per un'ora in silenzio esprimendo la pena e il cordoglio per una vicenda che ha dell'incredibile. Ai Lavorini il 18 febbraio era giunta una lettera di conforto addirittura del Papa: essa rappresenta l'aspetto universale di dolore che la scomparsa di Ermanno e le sue inutili ricerche aveva suscitato nell'animo di ogni persona. Il Pontefice aveva scritto: «Al padre del piccolo Ermanno Lavorini diciamo quanto anche noi siamo afflitti per la scomparsa del suo figliuolo, diventato anche a noi pure carissimo; e quanto comprendiamo il dolore, l'ansia, la speranza circa la sorte del fanciullo diletto. Dove cercarlo? Dove trovarlo? Quanta è penosa la sua assenza! Quanto triste l'oscurità che lo nasconde! Noi pensiamo tuttavia che il Signore sa dove è Ermanno e che sempre lo tiene nelle braccia del suo amore e non vogliamo dubitare che in Lui in ogni caso lo potremo incontrare. Preghiamo intanto e facciamo del presente dolore uno stimolo alla nostra pietà, alla nostra fiducia. Sia di conforto a chi attende, piange e spera per Ermanno la nostra affettuosa benedizione».

Un telegramma alla famiglia Lavorini è pervenuto anche dal Presidente della Repubblica:

«Con animo turbato per l'atrocità del misfatto mi associo al lutto dei familiari del povero Ermanno che è lutto profondo, accorato di tutti gli italiani. Possa questo cordoglio unanime lenire l'immenso vostro dolore e possa la giustizia umana raggiungere ai più presto i responsabili di tanto orribile delitto».

Fulvio Apollonio

DALLA PRIMA PAGINA

Si apre il congresso dei comunisti jugoslavi

che sale forte dalla base, una base che non ha peraltro il dovere di tener presente come — pressione militare ai confini a parte — un terzo delle esportazioni jugoslave prenda la via dell'Est, e come la Russia appaia subito dopo l'Italia nella lista dei più cospicui «partners» economici di Belgrado. Tuttavia non è improbabile che degli umori popolari si voglia tener conto e forse un'eco di questa presa in considerazione si potra cogliere nello stesso discorso d'apertura del maresciallo Tito, domani pomeriggio.

Che qualche freccia più acuminata possa partire dalla tribuna del congresso lo fa pensare anche la notizia diramata stasera dalla «Tanjug» — e si sa che ci si è pensato su molto — per annunciare ufficialmente il mancato arrivo delle delegazioni dei paesi d'oltrecortina, a eccezione dei romeni, che sono già qui, capeggiati dal Vicepresidente del Consiglio, Emil Bodnaras. Il tono della notizia è acidulo: sovietici, ungheresi, polacchi, tedeschi orientali e cecoslovacchi ci hanno comunicato, il 6 marzo scorso, che non sarebbero venuti. I motivi che hanno indicato sono in disaccordo con gli atteggiamenti della Lega dei comunisti e con i suoi documenti congressuali, oltre che con il contenuto di recenti discorsi di esponenti dello Stato e del partito. Inoltre, i cinque paesi dell'Est hanno lamentato il fatto che non sarebbe stato loro consentito di parlare dalla tribuna del congresso. Essi dimenticano — ribatte la «Tanjug» — che era stata assicurata la pubblicazione integrale dei loro messaggi al congresso. I bulgari e i mongoli, informa ancora la «Tanjug», avevano invece annunciato il loro arrivo e poi l'hanno disdetto, senza altre precisazioni.

Importanti poltrone saranno dunque vuote nella platea del congresso. Ma in compenso vi saranno delle inusitate presenze, ed altrettanto importanti, seppure di segno contrario. Delegazioni socialiste e socialdemocratiche sono venute dalla Germania, dall'Italia, dall'Olanda, dalla Svizzera, dal Giappone, ed è la prima volta. La volontà di camminare verso un socialismo dal «volto umano» viene in tal modo sottolineata, e si ribadisce la volontà, affermata anche dalla stampa del regime, di non opporre dighe, ma soltanto «ragionevoli» argini al montare della marea che anela ad una maggiore libertà.

Intanto, quasi ad inserire un pizzico di suppletiva «suspense» in questa vigilia congressuale, l'ambasciatore americano Elbrick si è fatto oggi ricevere al Ministero degli Esteri, per consegnare un messaggio di Nixon a Tito. Di cosa si tratti sarebbe azzardato dire.

P. B.

GRAZIE ALL'INTERPOL CHE AVEVA SEGUITO LA «PISTA» DI ALCUNI VOLANTINI TURISTICI

FELICE RIVA FERMATO A BEIRUT IN UNA LUSSUOSA VILLA DI AMICI

Alle guardie libanesi è apparso «sorpreso ma rassegnato» - L'industriale milanese non intende presentarsi spontaneamente al processo: l'avv. Dall'Ora rinuncia a difenderlo - Complessa procedura per l'estradizione

Beirut, 10

L'industriale milanese Felice Riva, resosi irreperibile dopo la sua recente scarcerazione da San Vittore, è stato rintracciato a Beirut e fermato dalla polizia libanese su richiesta delle autorità italiane, che avevano diffuso fonogrammi di ricerca nei Paesi esteri tramite l'Interpol: Riva sarà interrogato domani dalle autorità libanesi, in attesa che venga presentata da parte italiana la domanda di estradizione; se questa sarà concessa, Riva sarà arrestato e consegnato, sempre tramite l'Interpol, alla polizia italiana.

Felice Riva è stato trovato in una lussuosa villa, alla periferia di Beirut: era ospite di amici, dei quali non è stata precisata la nazionalità. Poliziotti libanesi, comandati dal colonnello Abi Chacra, hanno circondato all'alba la villa: il colonnello ha bussato alla porta e, dopo un po', un cameriere ha aperto. «E' qui Felice Riva?» ha chiesto il comandante delle guardie. Il cameriere non ha risposto subito, e ha avvertito i padroni della villa. Costoro hanno parlato per qualche minuto col colonnello, poi hanno fatto chiamare l'industriale. Riva si è presentato alle guardie indossando una vestaglia corta color tabacco sopra un pigiama di seta bianca; al colonnello egli è apparso «sorpreso, ma rassegnato».

Le guardie hanno fatto salire l'industriale su un'auto, lo hanno condotto nel carcere di Beirut e ve lo hanno rinchiuso, dandone comunicazione all'Interpol, la quale a sua volta, ha immediatamente informato il dott. Bianchi D'Espinosa, presidente capo del Tribunale di Milano. A quanto sembra, a mettere l'Interpol sulle tracce di Riva sono stati alcuni volantini pubblicitari, reclamizzanti itinerari turistici: i volantini parlavano del Libano e i funzionari che li avevano trovati nella casa milanese dell'industriale hanno agito di conseguenza.

Secondo indiscrezioni raccolte in serata negli ambienti vicini all'industriale milanese, si è appreso che Felice Riva sarebbe partito dall'Italia due giorni dopo la scarcerazione, avvenuta il 28 febbraio scorso. Raggiunta la Svizzera, dal territorio elvetico egli si sarebbe poi trasferito in aereo a Beirut. Secondo altre voci — che finora non è stato però possibile controllare — la moglie dell'industriale milanese, Luisella Stabile, avrebbe a sua volta lasciato l'Italia, per raggiungere il marito nella capitale del Libano.

Il fermo di Riva a Beirut — si è appreso — è da mettersi in relazione al secondo mandato di cattura, spiccato dal presidente del Tribunale di Milano, contro l'industriale accusato di bancarotta fraudolenta. Il nuovo mandato di cattura fu emesso dopo che la sezione speciale della Corte d'appello aveva respinto, il 5 marzo scorso, l'istanza di ricusazione, fatta dallo stesso Felice Riva contro il dott. Bianchi D'Espinosa. Subito dopo la firma del secondo mandato di cattura, i carabinieri cominciarono le ricerche di Riva, con risultati però negativi; alle indagini erano stati interessati, sabato scorso, anche l'Interpol e la questura di Milano. Le ricerche si sono ora concluse con il fermo di Riva a Beirut.

A questo punto sorge una domanda: che cosa farà Riva? La risposta è legata alla volontà dell'industriale milanese di raggiungere spontaneamente il nostro Paese e presentarsi quindi in stato di arresto dinanzi ai giudici che lo dovranno giudicare, il 21 aprile, oppure rimanere nel Libano cercando di sottrarsi all'estradizione. Il dilemma, però, è già risolto: Riva, infatti, ha deciso di seguire quest'ultima via, e la conferma, indiretta, è venuta da una lettera del suo avvocato, Alberto Dall'Ora, indirizzata all'avv. Prisco, presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano, in cui il legale comunica di abbandonare l'incarico di difendere l'industriale, perché questi ha appunto deciso di non presentarsi al processo che si celebrerà contro di lui.

L'avvocato Dall'Ora (che — non appena informato, stamane, del fermo di Riva in Libano — aveva reagito dicendo: «Cado dalle nuvole, non ne sapevo nulla e sono molto sorpreso») afferma, nella lettera, che la ragione della sua rinuncia al mandato sta nel fatto che egli, in occasione della scarcerazione di Riva, «aveva ritenuto di porre, come precisa condizione per la prosecuzione dell'assistenza, che l'imputato si presentasse personalmente in tribunale». Si tratta dunque — sottolinea Dall'Ora — di «un atto di doverosa coerenza» da parte sua.

E' stata intanto confermata dall'avv. Mario Casella la circostanza secondo cui la somma di 610 milioni di lire è stata posta già da tempo a disposizione del fallimento del «Cotonificio Valle Susa»: il legale di Riva ha però precisato che la somma in questione non è stata versata al curatore del fallimento. «Nessun fatto nuovo — egli ha detto — vi è sotto questo profilo».

Quanto all'«iter» che dovrà essere seguito al fine di ottenere l'estradizione di Riva dal Libano in Italia, esso è del tutto particolare: la Procura generale di Milano avanzerà richiesta di estradizione direttamente al Ministero di Grazia e giustizia, che la inoltrerà poi al Ministero degli Esteri perché, per via diplomatica, sia avanzata alle autorità governative libanesi. Sembra, anzi, che questa complessa procedura sia già cominciata.

Tuttavia la notificazione non è sufficiente per ottenere l'estradizione dell'industriale: il Ministero di Grazia e giustizia, sempre tramite il Ministero degli Esteri, dovrà far pervenire alla magistratura di Beirut un incartamento con tutti i dettagli che riguardano la vicenda di Riva. Sulla base di questi elementi i magistrati libanesi apriranno un'istruttoria, che sarà presumibilmente lunga e complessa, al termine della quale, se si saranno convinti che l'industriale è colpevole, concederanno l'estradizione, altrimenti la negheranno.

Questa procedura, che già fu seguita alcuni anni fa per Ernesto Brivio (ma non giunse al termine perché, nelle more del procedimento, l'industriale romano si accordò con i debitori che lo avevano denunciato) deriva dalla particolare situazione dei rapporti in materia giudiziaria tra l'Italia e il Libano. In tale materia fra i due Paesi è stato parafato nel luglio 1968 un accordo di reciprocità, che prevede per alcuni casi l'estradizione: tuttavia, lo schema che Italia e Libano si sono impegnati a sottoscrivere non è stato ancora firmato e ratificato dai rispettivi Parlamenti; pertanto, esso non è ancora applicabile.

UNA LUNGA SERIE DI MANIFESTAZIONI SINDACALI

Sei giorni di sciopero dei sanitari di confine

Di nuovo in agitazione i professori fuori ruolo Riprendono le trattative per i dipendenti statali

Roma, 10

Un'ondata di scioperi è in atto da oggi o è preannunciata per i prossimi giorni, su scala nazionale. Oggi hanno iniziato un'azione di protesta che durerà sei giorni, i medici e i veterinari dei servizi sanitari che prestano la loro opera nei porti, negli aeroporti e ai valichi di frontiera. Lo sciopero è stato indetto a causa della mancata approvazione della proposta di legge che estende ai sanitari dei servizi di confine la indennità di rischio che già godono altre categorie. Lo sciopero metterà in crisi l'importazione nel nostro Paese di alcuni prodotti alimentari cui mancherà il visto dei sanitari per il loro ingresso in Italia.

E' da stamane in corso lo sciopero nazionale dei dipendenti dell'ENPALS, SCAU, ENAOLI, INPDAI, Mutue Coldiretti, artigiani e commercianti e dell'INAIL. Lo sciopero si concluderà mercoledì, tranne che per i dipendenti dell'I.N.A.I.L. che proseguiranno ad oltranza. Lo scopo è di sollecitare lo sblocco delle delibere sui fondi integrativi di previdenze ferme al Ministero del Tesoro. Oggi hanno scioperato inoltre i dipendenti dell'ENALC per ottenere il regolamento organico del personale. Domani comincia, inoltre, uno sciopero di tre giorni di tutti i dipendenti, medici compresi, dei sanatori antitubercolari e stabilimenti termali dell'INPS: si protesta contro la mancata consultazione dei sindacati in ordine alla elaborazione delle norme transitorie per il distacco degli ospedali sanatoriali dall'INPS.

Oggi intanto si è svolto il primo di due giorni di sciopero dei professori non di ruolo aderenti allo SNAFRI causa la mancata discussione dei provvedimenti riguardanti la sistemazione della categoria e per il mancato rinvio della sessione di esami di abilitazione riservata ai docenti non di ruolo con quattro o più anni di insegnamento. In alcune città si sono avute delle manifestazioni. A Mestre alcuni insegnanti fuori ruolo chiamati a un esame di abilitazione hanno disturbato l'inizio delle prove. Quattro di essi sono stati denunciati.

Viene intanto denunciato che saranno riprese domattina le trattative per definire i problemi relativi al riassetto delle retribuzioni e delle carriere dei dipendenti statali tra le confederazioni CGIL, CISL e UIL e il Ministro della Riforma, sen. Gatto.

Per quanto riguarda infine, il problema delle zone salariali una nota della CISL precisa che, in relazione alle voci in circolazione relative a una presunta convocazione del Ministro del lavoro per la vertenza delle zone salariali, non risulta allo stato dei fatti alcuna convocazione ministeriale delle parti e non risulta neppure in proposito alcuna iniziativa di consultazione. Peraltro la CISL riconferma la sua indisponibilità a qualsiasi trattativa che si proponga di collegare la vertenza per la eliminazione delle zone salariali all'articolazione contrattuale oppure che si proponga delle soluzioni parziali anziché una soluzione globale della vertenza.

La nota riecheggia evidentemente una dichiarazione della Confindustria di Cagliari che si è detta disponibile per una soluzione parziale nel territorio di sua competenza.

BLOCCHI STRADALI PER UNO SCIOPERO

TAFFERUGLI A NAPOLI FRA STUDENTI E POLIZIA

I giovani hanno tentato di rovesciare un'auto e aggredito le due persone che erano a bordo

Napoli, 10

Diciotto contusi, fra agenti di polizia (compresi tre vigili urbani) e studenti, sono il bilancio di tafferugli accesisi oggi in pieno centro durante uno sciopero di studenti dell'Istituto di Belle Arti. Questi ultimi, dopo aver bloccato il traffico, hanno tentato di rovesciare una «Fiat 500» a bordo della quale erano due giovani. Questi, scesi precipitosamente dall'auto, sono stati aggrediti dagli studenti. Il conducente della «500», Vittorio Margarita di 20 anni ha riportato alcune contusioni giudicate guaribili in 10 giorni, ed è stato successivamente med

Teilhard de Chardin

IL SAGGIATORE di Alberto Mondadori ha intrapreso la pubblicazione italiana di tutte le opere del padre gesuita Pierre Teilhard de Chardin, nato nel castello di Sarcenat, in Alvernia, il primo maggio 1881, e spentosi a New York il giorno di Pasqua del 1955.

Da giovane, Teilhard de Chardin aveva insegnato al Cairo; e nel 1923 aveva compiuto il suo primo viaggio in Cina, la terra che gli fu congeniale al punto da diventare per lui come una seconda patria.

De Chardin ha viaggiato e soggiornato in vari continenti, dalla natia Europa alla Africa del Nord, dall'Asia al Nord America a Giava. Ha partecipato a famose spedizioni scientifiche, perché le sue curiosità di geologo, biologo e paleontologo si erano strutturate nei suoi interessi filosofici e teologici, in modo da convergerlo verso una visione del mondo, della vita e del pensiero che ha riversato, con cospicua perspicuità anche di scrittore, in una nutrita serie di opere che vennero pubblicate postume

La pubblicazione dette il via al «caso Teilhard de Chardin». Si vide nella concezione scientifico - gnoseologica del padre gesuita una straordinaria concomitanza con la aspirazione fenomenologica della scienza, della cultura, del pensiero contemporaneo. E la sua strutturazione di un cosmo teso verso una sua evoluzione che scaturiva intimamente dalla materia, molecola per molecola, fino alla fusione in un corso, al tempo stesso, assoluto in sé e ritmato sulle varianti più imperscrutabili della materia, sembrava rispondere a una vocazione organizzativa e corale particolarmente appropriata all'avvento della società tecnologica.

Anche il più o meno latente dissidio che giocò nei rapporti fra il religioso e la Chiesa ufficiale, non ancora avviata a una discussione dei suoi dogmi come doveva verificarsi dopo il Concilio, contribuì a fare della figura e dell'opera di Teilhard de Chardin uno dei punti propizi all'attenzione inquieta della cultura e del pensiero contemporaneo.

Effettivamente lo studioso, lo scienziato, è presente in de Chardin, ma la sua intima irrequietezza lo porta subito a strumentare i risultati dell'indagine scientifica di biologo, paleontologo e geologo in funzione di una visione globale della realtà in cui la coscienza, il pensiero, lo slancio conoscitivo finiranno per liberarsi dalla loro origine seccamente obiettiva e materiale, per affermare una forma quasi immobile, fissa, assoluta di realizzazione umana e religiosa.

Ciò, paradossalmente, come per effetto della costante, minuziosa, quasi maniaca conversione verso un moto interno al fenomeno, che non s'arresta mai ma che in tale perpetuazione dinamica sembra puntare in eterno verso l'astrazione dell'assoluto. E non importano, qua, neppure i termini, le definizioni di cui Teilhard de Chardin nutre la propria visione. Già il rigore con cui termini, definizioni, comma e conseguenze logiche si articolano nell'«excursus» dechiardiniano è la spia dell'impegno «altro» cui lo studioso si orienta.

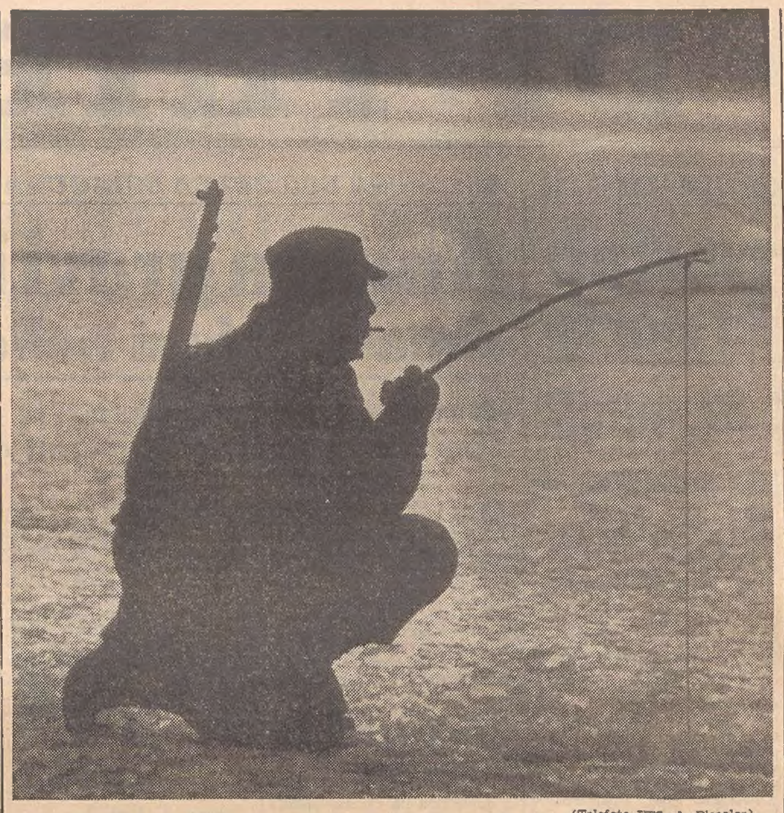
Tale è per noi il contenuto dell'opera in questione, quale già si configura dal primo dei volumi con cui Il Saggiatore ha iniziato la pubblicazione di tutto de Chardin: «Il fenomeno umano» nella traduzione di Ferdinando Ormea, presidente dell'Associazione italiana «Amici di P. Teilhard de Chardin» e curatore di questa presentazione integrale delle opere di Teilhard de Chardin.

«Nella sua più pura essenza — conclude de Chardin nel volume „Il fenomeno umano" — la sostanza delle molte pagine precedenti si riduce alla semplice affermazione che, se l'universo ci appare, dal punto di vista siderale, in via di espansione spaziale (dall'infinito all'immenso), del pari, e più nettamente ancora, esso si presenta a noi, dal punto di vista fisico-chimico, in via di „avvolgimento" organico su se stesso (dall'estremamente semplice all'estremamente complesso): e tale avvolgimento particolare di „complessità" si trova sperimentalmente legato a un correlativo aumento di interiorizzazione, cioé di psiche o di coscienza».

Alla base, come si vede, una evoluzione della materia verso forme di vita sempre più coscienti, sino all'identificarsi dell'uomo, col quale l'evoluzione si fa tutta pensiero realizzandosi, in un moto e in uno scambio continuo, nel suo regno compiuto, la «noosfera». Il riassorbimento finale è quello che Teilhard de Chardin chiama l'«Omega» o «il principio che spiega la marcia persistente delle cose verso una maggiore coscienza». E' anche l'origine della vita, una tensione verso l'«organizzazione» che pone la «socialità» del fenomeno attraverso la congiunzione, appunto, col (definisce ancora de Chardin) «Focolaio universale e supremo Omega...».

Uno stacco, il varcare di una «soglia» ha riconosciuto de Chardin nell'evoluzione fenomenologica della materia su di sé: come uno snaturarsi, da cui rinasce, sia pure per libere leggi fenomenologiche, il mistero della vita: a menoché non ci si annulli ancora una volta nel Polo di interiorizzazione supremo, che apre l'accesso all'«ambiente divino».

Antonio Manfredi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kiel — Un soldato danese della NATO pesca nelle acque gelate del lago di Plon durante una pausa dell'esercitazione combinata «Bold Adventure» alla quale hanno partecipato 5.000 uomini

PAGINE SCONOSCIUTE NELLA VITA DI BONAPARTE

NAPOLEONE GIORNALISTA

Scrittore, impaginatore, polemista palese o nascosto fondò e diresse di persona più di un foglio rimasto famoso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, marzo

Montholon, che fu suo compagno d'esilio a Sant'Elena, racconta come Napoleone che parlava di sé nel corso di una discussione si lagnasse di non riconoscersi più e che il suo stile, che tutti avevano trovato originale non fosse più quello di una volta. «Ma sire — chiese il Montholon — dove noi potremmo ammirare il vostro stile?». «Leggete i miei proclami e, soprattutto, i miei articoli sul „Moniteur", rispose Napoleone, il quale teneva molto alla sua qualità di giornalista e aveva come ogni scrittore, il suo amor proprio professionale, sino al punto di ordinare a Montholon: «Impedite che si pubblichino nei giornali di Parigi ciò che Lebrun fa stampare a Genova: delle lettere a me attribuite, nelle quali mi si fa parlare come un ciabattino».

Nel 1816, sempre a Sant'Elena, Napoleone ricevette una cassa di libri in cui doveva trovarsi la collezione del «Monitor», che aveva tanto desiderato. Prese egli stesso lo scalpello e il martello, aprì la cassa, s'impadronì della collezione e non lasciò di leggere che a notte inoltrata. Il giornalista aveva riletto i suoi articoli ed era raggiante di piacere e d'orgoglio.

Napoleone fondò e diresse più di un giornale rimasto famoso: due in Italia: «La France de l'Armée d'Italie» e «Le Courrier d'Italie». Più tardi, durante la spedizione d'Egitto, ne fondò un terzo: «Le Courrier de l'Egipte» e una rivista letteraria e scientifica: «La Décade egiptienne» e fece conoscere in Egitto l'arte tipografica.

Così il grande capitano annunciava a Kleber, inviandogliene copia ad Alessandria, l'apparizione del «Courrier»: «Voi troverete qui unito il primo numero del „Courrier", che qui si pubblica. Se voi avete ancora una tipografia araba montata, fate stampare in questa lingua l'articolo relativo alla festa del Profeta e diffondetelo in tutto il Levante. Me ne invierete quattrocento esemplari».

Fondati con i suoi mezzi personali, egli diresse effettivamente questi giornali, nei quali espresse le sue idee, confidò pure qualcuno dei suoi disegni e per conoscere l'opera con cui si preparava al potere e avere la prima rivelazione del suo genio bisogna leggerli attentamente. Il dominatore futuro della Francia e dell'Europa vi si rivela (vedesi i saggi del Bertier e del Casmir) frequentemente a tratti. Thiers ha potuto dire con sereno giudizio: «Noi conosciamo nel „Moniteur" dell'800 e del 1803 degli articoli scritti da Napoleone stesso, per rispondere agli attacchi dei giornalisti stranieri, che sono dei capolavori di buon senso, d'eloquenza e di stile». E Federico Masson: «Napoleone è il giornalista certamente più originale che io abbia incontrato».

Bonaparte fu indubbiamente il più grande giornalista dei suoi tempi: scrittore, direttore, impaginatore, ispiratore e polemista a viso aperto e qualche volta, a seconda dell'opportunità politica, nascosto dietro la persona del suo fido Maret, che era il suo braccio destro, il redattore-capo del «Moniteur». Colorito nell'attacco, profondo nella dialettica, feroce contro i suoi nemici, il grande condottiero guidò personalmente i suoi fidi giornalisti: Maret, Fontapes, Laharpe, Vauselles, Morellet, Eslenard, ai quali non risparmiò mai vivaci richiami.

Nei primi tempi del Consolato, Boursienne faceva la lettura dei giornali al Primo Console, mentre questi ascoltava passeggiando nervosamente nel suo gabinetto. E poiché ignorava lo inglese, l'uomo di fiducia doveva anche tradurre speditamente. Ma la sua maggiore attenzione era rivolta ai giornali tedeschi. Appena Boursienne sfogliava i giornali francesi, Bonaparte lo interrompeva: «Avanti, avanti: so quello che scrivono; scrivono quello che voglio».

Più tardi, Boursienne fu congedato e sostituito con Meneval, il quale conosceva perfettamente l'inglese e il tedesco. Non di rado queste letture diventavano imbarazzanti per le frasi anche volgari che la stampa straniera non risparmiava a Napoleone, il quale però non se ne curava e con la voce e col gesto invogliava Meneval a continuare: «Leggete, leggete pure, troverete dell'altro...». E rideva. Rise anche quando Murat si lagnò con lui per una critica un po' aspra di un giornale del governo per la quale egli pretendeva la punizione dell'articolista. E come? L'autore di quell'attacco era stato Napoleone stesso.

Ma è nel «Moniteur» che egli consolidò la sua fama di polemista principe e di geniale organizzatore e direttore, rimanendo tale fino agli ultimi giorni dell'impero, scrive il Perivier (che ha scoperto copioso materiale inedito sull'attività di Napoleone giornalista). Egli si occupava di controllare le informazioni, di assistere all'impaginazione, di sviluppare la tiratura e la diffusione.

«Moniteur» costituiva, per il suo carattere ufficiale, una lettura necessaria; ma per l'elevato costo (cento franchi) aveva un ristretto cerchio di lettori e di abbonati. Bonaparte ne aumentò la tiratura non solo, ma lo fece diffondere e distribuire gratuitamente in tutta Europa. Durante le principali campagne e sino a quella di Russia, dei corrieri speciali partivano da Parigi con l'incarico di distribuire nei bivacchi il giornale del grande capitano. Il censore non fu meno severo e autoritario. Fouché gli doveva dar conto di ogni minuzia: «Che cosa è quel Journal? Chi lo dirige? Rendetemene conto». «E' Bertin che abita in rue Saint Honoré 87». Bertin non godeva la simpatia di Napoleone, il quale diffidava del direttore del «Journal de l'Empire».

«Sono scontento dei redattori che pubblicano delle asinerie — disse un giorno scorrendo il „Journal des Débats". — Fate scrivere un articolo rettificando. Le asinerie dei nostri giornali hanno degli inconvenienti, perché conferiscono una certa importanza morale a dei principi che non contano nulla!». E ancora: «Il „Journal de l'Empire" è fatto male. Dite al direttore da parte mia che se continua così lo manderò via». Lo unico che non fu mai maltrattato dall'imperatore fu Maret, autentico giornalista di quel tempo. Maret era sempre al suo fianco e a lui dava a voce gli ordini per la compilazione del «Moniteur».

A Maret un giorno giunse un ordine di servizio quando il giornale era già stampato: è uno degli autografi di Napoleone tra i più illeggibili e dice: «A Maret. Se si fa in tempo, sopprimere la relazione inglese relativa all'affare di... e il dispaccio del duca di... Così l'articolo inglese sulla guerra di Russia, in più i dispacci inglesi relativi a... Napoleone».

Il 20 aprile 1805 egli è a Stupinigi, alloggiato nel castello imperiale. La sua attività giornalistica in Piemonte fu veramente considerevole, perché da quel quartier generale egli sorvegliò meglio i giornali e diede personalmente un nuovo indirizzo alla stampa dell'impero. I documenti parlano chiaramente: «Stupinigi, 22 aprile. Signor Fouché, i giornali si occupano spesso di rumori esistenti nella... loro fantasia e nelle istruzioni del Gabinetto inglese, che mira a turbare la pace europea. Prendete delle misure perché non si parli in alcun giornale di (illeggibile). Desidero sapere chi è che si serve del mio nome per fare delle cattive plaisanteries».

L'irritazione di Napoleone giunse al colmo dopo la lettura dei giornali che gli venivano spediti da Parigi e il 28 aprile 1805 scriveva ancora da Stupinigi a Fouché: «La trasformazione dei giornali avrà luogo e presto: perché io non sono così bestia d'aver dei giornali i quali non hanno che l'inconveniente della libertà di stampa senza averne i vantaggi e che contribuiscono a nuocere al commercio e sempre ai fini dell'Inghilterra».

Il precursore del giornalismo contemporaneo, scriveva sul «Moniteur» in un articolo di fondo tutto brio, che «il giornalista moderno deve possedere più facce di un poliedro per quante varie e molteplici sono le questioni che si prospettano giornalmente alla sua mente di educatore e di conduttore di masse».

Francesco Geraci

TAPPE DI UN VIAGGIO DI TRENTAMILA MIGLIA SUGLI OCEANI ATTORNO AL MONDO

Da Durban al Quinto Continente nuovissima terra della speranza

A Fremantle, sulla foce del fiume del cigno, primo contatto con l'Australia: qui incontreremo le avanguardie degli emigrati italiani che hanno saputo farsi onore con tenace esemplare fatica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fremantle, marzo

C'era il sole quando siamo sbarcati a Durban. Pochi minuti per le pratiche di rito e poi la massa dei passeggeri, in comitiva o isolatamente, con il passaporto e nessun'altra formalità, si sperderà presto nella vasta città, verso le incantevoli colline fiorite, alla periferia verdeggiante e multiforme di naturale bellezza. Può darsi, come è a noi accaduto, che qualcuno si ritroverà più tardi al medesimo ristorante, sia esso quello famoso dell'italiano Noero, in Albany Grove o in quelli che potrete incontrare sulla Marine Parade, pullulante di alberghi, di piscine per i ragazzi, di bagnanti che si dilettano a giocare con i cavalloni delle onde esercitandosi in uno sport che in Sud Africa è anche popolare come in Australia: il surfing. Ci sono le gite organizzate per i turisti e per noi, invece, la cortese utile guida offertaci dalla Sud Africa Foundation rappresentata, nelle prime ore del mattino, dalla signora Getaz, d'origine finlandese e più tardi dal signor Denne Mac Culloch, del Dipartimento bantù di Durban. Grazie a queste due premurose, modeste ma anche importanti persone, al nostro giornale potremo inviare un completamento di visite relativamente recenti fatte in questi luoghi.

Siamo stati, dunque, all'università indiana della capitale del Natal, all'elegante zona residenziale delle famiglie indiane e quindi a Umlazi ove sono state costruite 14 mila piccole case per i bantù di Durban. L'università indiana si dilata su uno dei mille colli che circondano Durban. L'edificio è vecchio e provvisorio perché un nuovo, elegante complesso edilizio, sta sorgendo a poca distanza per ospitare la comunità scolastica che ha raggiunto i 1500 studenti, di cui il 30 per cento sono donne indiane, indù o musulmane.

La nuova opera costerà oltre 30 milioni di rand, cioé circa 260 milioni di lire. Ogni studente paga una retta di 200 rand annue, incluse le spese vitto, libri e alloggio. Ai migliori allievi vengono assegnate borse di studio e aiuti non sono lesinati ai più bisognosi. Il prof. Standere, vicerettore, ci ha illustrato le caratteristiche essenziali dell'insegnamento e ci ha informati che una forte percentuale di studenti sceglie la facoltà di medicina.

Nell'ateneo si svolgono corsi di cultura orientale e nessuna forma di coercizione viene esercitata per modificare abitudini, tradizioni dei giovani, mentre bisogna rilevare che anche qui tra indù e musulmani non esiste completa armonia d'intese. Come in altre parti del mondo, c'è chi si crede di cultura di tradizione superiore e chi, semplicemente, rifiuta di mescolarsi con gente diversa. Superare i pregiudizi è una delle barriere che non sempre gli esseri umani sanno fare agevolmente. Comunque la disciplina scolastica è assicurata con lodevole profitto anche se — come è naturale — una severa selezione annuale incide sul 10 per cento dei volonterosi.

Intensamente sviluppata all'università indiana l'attività sportiva, al pari di quella culturale, in specie teatrale e poetica. Il nuovo complesso universitario indiano di Durban possiederà addirittura, il più grande teatro della città e, secondo un costume tipico di questo ambiente, sarà pur esso un vasto giardino per ricreare lo spirito.

Quattrocentomila indiani vivono nell'area della provincia del Natal e appena 60 mila nel Transvaal e 20 mila nella provincia del Capo, di cui complessivamente 200 mila sono donne e 220 mila sotto i vent'anni. Settant'anni fa, nel Natal, esistevano appena 40 mila indiani: un incremento demografico spettacolare. Per essi a Durban esistono l'Istituto orientale islamico, un collegio tecnico, ove vi sono corsi di chimica, meccanica, confezione abiti, motorizzazione, dattilografia, scienze. Il Sultan Tecnical College di Durban, in un edificio modernissimo, è riccamente dotato di aule attrezzate per una efficiente preparazione tecnico-culturale di coloro che non frequenteranno le università, realizzando peraltro una posizione sociale di sicura utilità per la forte compagine indiana.

Nell'ospedale bantù di Durban — ove sorge un'imponente moschea musulmana ricca di eleganti minareti — già esercitano la loro professione medici indiani. Come abbiamo detto una graziosa visione offre il quartiere residenziale delle famiglie indiane: villini con verande e atri, tende policrome e giardini, ove abbiamo visto stazionare comode lucentissime «Cadillac» che essi possiedono. Al contrario dei bantù gli indiani vivono volentieri anche in appartamenti fatti costruire dal Governo, affittati o ceduti in riscatto con una piccola maggiorazione (per trent'anni) dell'affitto. Così a Chatsworth, presso Durban, esiste un grazioso villaggio di appartamenti edificato su degradanti pendenze d'una collina. Dal 1964 funziona il primo Consiglio nazionale indiano che ha il compito di curare e tutelare gli sviluppi della vasta comunità ed è composto da persone di rilievo del mondo indiano sudafricano. La signora Getaz ci fa sostare di casa in casa indiana e vuole che l'impressione non sia affatto fuggevole o propagandistica.

Come più tardi dirà il vicedirettore degli affari bantù nel villaggio di Umlazi, anche qui si nota subito gli uomini di buona volontà, i padri di famiglia più decisi, soppiano facilmente abbellire o ingrandire le loro case e ciò che le circonda: il grande, unico dono della natura per questa terra felicemente ubertosa. Ed eccoci finalmente a Umlazi, presso la stazione ferroviaria ove ad anfiteatro si dilata verso un ampio colle un mondo nuovo: 14 mila casette nuove per i bantù di Durban: due stanze da letto, cucina, soggiorno, doccia, toeletta. Per ogni casa sei rand mensili, 5600 lire, più quattro rand e ottanta cents qualora l'inquilino intenda, in trent'anni, riscattare la casa. Di par passo con queste costruzioni (che sino a pochi mesi fa erano fatte nella misura di 40 al giorno) sorgono scuole (40 solo nell'area di Umlazi), stadi e piscine (ove ai ragazzini che abbiamo veduto guazzare nelle acque verdastre vengono persino dati, occorrendo, i costumi da bagno), campi di golf. Dello stadio di Umlazi è completata la tribuna coperta, la pista per le corse ciclistiche, la gradinata antistante la tribuna. Da Umlazi il treno, attraverso sei stazioni, conduce i lavoratori a Durban e l'abbonamento mensile costa 1800 lire.

Ascoltando mister Culloch, curiosità e attenzione non erano mai distolte dallo spettacolo di questo mondo bantù, che sarà ancora, con più approfondita osservazione, oggetto di uno studio obiettivo e realistico. Quel che ora possiamo constatare è che la popolazione è pulitissima, vestita con certa eleganza, evidentemente nutrita e anche serenamente intenta a migliorare la propria vita, non più nelle sconnesse capanne che il Governo abbatte man mano che le famiglie possono spostarsi nelle nuove residenze. Mister Culloch si è dispiaciuto che non avessimo tempo per soffermarci in una casa bantù qualsiasi per interrogare come e quando avremmo voluto uomini e donne che ci salutavano passando. Gli abbiamo promesso che questo non sarà trascurato allorché potremo, con maggiore respiro, inoltrarci all'interno del Natal.

E dopotutto qualche esperienza nel trattare il mondo africano l'abbiamo fatta, dopo più di dodici anni di contatti con ambienti e razze diverse. Qui come altrove questa gente ha bisogno di attenzione, istruzione, insegnamenti, specie ora che il mondo (e ciò vale anche per gli emigranti incontrati a bordo) abbisogna di specialisti, di tecnici, di esperti nei rami molteplici dell'umano progresso. Nelle Town Ship, 1400 case, che formano i nuclei comunitari dei villaggi bantù vi sono perciò anche scuole per carpentieri, muratori, falegnami: cioé metodi e vie sicure per un'autosufficienza, per una dignità vera dell'uomo che costruisce il proprio avvenire. Nel complesso di Umlazi un ospedale con 2400 letti completa un quadro che, a nostro avviso, testimonia un lento ma continuo progresso di un mondo di cui molto si discute ma talvolta tanto poco si conosce. E certo per i compagni turisti, che hanno visitato una piccola riserva ove uomini e donne in costumi semiadamitici ritmano danze per i forestieri e abitano ancora in capanne, del tipo che in tutta l'Africa tuttora esistono, l'impressione potrà essere stata diversa, coreografica, stereotipata, di una Africa meno impegnata e meno progredita di quella che noi abbiamo veduta.

Ma il bel sole di Durban è al tramonto quando ritorniamo sulla «Galilei» pronta a salpare verso Fremantle, verso il quinto continente, il quinto paradiso, l'immensa Australia che attende braccia, ingegni, coraggiose decisioni di uomini che cercano un'esistenza più soddisfacente per le proprie famiglie. Dalle banchine, dai moli dell'immenso porto di Durban, quasi rimpicciolito dal numero delle navi che lo affollano, ove si stanno infatti allargando docks e banchine, molti agitano le mani per salutarci, sono bianchi che guardano la splendida nave, sono neri, bantù in camicie bianche, con pullover verdi e azzurri che seguono la manovra, agitano le lunghe braccia e sorridono, come buoni amici.

Poi dieci giorni di mare, tra le preoccupazioni, non per i passeggeri, di due depressioni che dal canale di Mozambico minacciavano tempesta. Ma a queste «peripatetiche» marine — hanno tutte infatti nomi femminili: Daniela, Fanny e Gillette — i bravi marinai della «Galilei» hanno saputo sfuggire. Finalmente incomincia la parte più interessante, almeno per noi, del lungo viaggio oceanico. Sulla foce del fiume Swan approdiamo a Fremantle. Fiume del Cigno che attraversa la vicina città di Perth e fu battezzato fiume del cigno nero dall'olandese de Vlaming nel 1696. Ma i cigni sono scomparsi, sostituiti da centinaia di yachts, di piccoli pellicani di pochi metri. Palazzi, case moderne, attrezzature portuali imponenti: non è passato neppure un secolo e mezzo da quando l'uomo incominciò a costruire la vita di questo continente. E' questo il porto di Perth, la capitale della Western Australia, la città più soleggiata del continente, boscosa e ricca di corsi d'acqua, popolata da oltre mezzo milione di abitanti, lambita dalle acque azzurrine dell'Oceano Indiano. Qui incontreremo i primi emigranti italiani che hanno saputo farsi onore con tenace esemplare fatica. Qui sbarca il primo gruppi di emigranti che torna o arriva come noi per la prima volta in Australia.

Carlo Schreiner



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Il rappresentante israeliano all'ONU, Yosef Tekdok, parla ad un dibattito sui problemi del Medio Oriente contro le soluzioni proposte dai sovietici e dai francesi

L'ARIA DEL TEMPO

Spettacolo con Marinetti

Filippo Tommaso Marinetti era un distinto signore alto e tarchiato, vestito di nero. Si presentava al proscenio davanti a platee in tempesta standosene a braccia conserte, corrucciato; lanciava sguardi di sfida in tutte le direzioni e nulla l'avrebbe fatto retrocedere. Migliaia di persone fischiavano e rumoreggiavano; e lui restava impassibile con un sorrisetto intorno alla bocca — naturalmente — volitiva. Sul palcoscenico ora entrava una ballerina, poi un violinista si poneva davanti a un leggio e attaccava una romanza e lui apriva un libro e declamava con voce di tuono gli strambotti dei suoi versi in libertà.

La carezzevole sensualità di «Majarka il futurista» o lo scoppiettante «Assedio di Adrianopoli»: le parole si accendevano come razzi e a lungo fumigavano nell'aria. Danza, musica e poesia: sincronismo, compenetrazione futurista, spiegava il Maestro. Il pubblico sghignazzava fra gli applausi di qualche iniziato, ricopriva tutto con salve di risate mentre andavano incrociandosi tra il palcoscenico e la sala lazzi di ogni sorta.

Marinetti camminava su e giù in quella tempesta, al timone di uno «spettacolo» che, bene o male, non andava a fondo. Dal loggione calavano parole oltraggiose, spesso accompagnate da suoni inverecondi. «Urla pure o Trieste — rispondeva Marinetti — ma, con le belle o con le brutte, il futurismo ti sta sverginando e lo devi subire». Partiva lacerante qualche suono tipicamente partenopeo, e Marinetti era pronto a commentare sollevando ondate di sghignazzi: «Per essere uno strumento usato, ha ancora un buon suono».

La sferzante, brutale ironia accresceva il temporale, poi arrivavano dal loggione ortaggi diversi. Un cavolfiore mancava di poco l'aitante vate del futurismo. «Signore — rispondeva Marinetti — il vostro cervello si è spappolato ai miei piedi. Dentro non c'era proprio niente».

La stimolazione costante tra futuristi e «passatisti», sempre in chiave ironica, teneva inchiodato il pubblico, non se ne andava nessuno sino alla fine dello spettacolo, che risultava confuso eppur pieno d'improvvisi bagliori.

Marinetti, che aveva un piglio mussoliniano nello scandire le parole, finiva con vincerla su tutto e tutti, imponeva il suo spettacolo quanto e come voleva. Ora mandava in giro per la platea certi «quadri tattici» sui quali il pubblico scorreva le dita subito ritraendole con disgusto; ora un'orchestra diretta da un qualche «intonarumori» prendeva fiato con impossibili concertini; e Marinetti era sempre pronto a declamare, con un'eccezionale capacità d'improvvisazione ricca di scintille che travolgeva gli improvvisati e maldestri oratori che or qua or là balzavano in piedi tra una gradinata e l'altra del vecchio «Rossetti», nella speranza di tenerlo a freno. I giornali scrivevano all'indomani: «Marinetti ha ieri inaugurato il carnevale triestino»; ma la partita l'aveva in ogni caso vinta lui e si lasciava dietro una scia di vivaci e divertiti commenti.

Ugo Sartori

2.o Premio Mobil di giornalismo economico

Roma, 10

La Mobil Oil Italiana, nell'intento di contribuire allo sviluppo dell'informazione economica in Italia e di dare un pubblico riconoscimento ai benemeriti di questa attività essenziale per una Società moderna, bandisce, con il patrocinio dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti e della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, tre premi per un milione di lire ciascuno da assegnare a cittadini italiani che — con i loro articoli e servizi su quotidiani e periodici e nelle rubriche giornalistiche della RAI-TV — abbiano dato, negli anni 1967 e 1968, un sensibile apporto alla divulgazione dei fatti economici e alla formazione d'una più approfondita coscienza di essi nel popolo italiano.

I tre premi saranno assegnati da una commissione giudicatrice, che verrà all'uopo nominata.

Le Camere Provinciali di Commercio, Agricoltura, Industria e Artigianato, i Consigli regionali dell'Ordine dei giornalisti e le Associazioni regionali della stampa segnaleranno, su cordiale invito della Mobil Oil Italiana, tre nomi. Sulla base delle segnalazioni pervenute, la Segreteria del premio formerà una lista per ordine alfabetico da sottoporre alla Commissione che ha la facoltà di integrarla con altri nomi da essa prescelti.

Novità Bompiani



Quino
MAFALDA, LA CONTESTATARIA
Un nuovo personaggio del fumetto latino-americano; l'alternativa «violenta» a Charlie Brown. La bambina che non ama il mondo così come è.
L. 1.800

CALDWELL
Miss Mamma Aimee
Il migliore romanzo che l'autore del Piccolo campo abbia pubblicato negli ultimi anni.
L. 1600

Autori vari
L'ANALISI DEL RACCONTO
Le strutture della narratività nella prospettiva semiologica che riprende le classiche ricerche di Propp.
L. 2.200



Eric Berne
A CHE GIOCO GIOCHIAMO
Un testo fondamentale nella psicologia contemporanea e, al tempo stesso, un bestseller mondiale.
L. 1.600 - 3ª edizione

Susan Sontag
VIAGGIO A HANOI
«Un'esplorazione culturale e psicologica di un popolo e della civiltà che l'ha nutrito... Un viaggio attraverso un paese cosciente della propria provincialità, orgoglioso del suo isolamento, semplice fino a divenire saggio»
L'Espresso
L. 1.200



Autori vari
L'INDUSTRIA DELLA CULTURA
Sei saggi celebri sulla cultura di massa in America: Dwight Macdonald, Daniel Bell, Edward Shils, Clement Greenberg, Leo Lowenthal, Paul F. Lazarsfeld, Robert K. Merton.
L. 2.200



L'ORCHESTRA ROSSA
di Perrault
I servizi segreti sovietici nella seconda guerra mondiale.
L. 3.800



MORRIS
La scimmia nuda
Un ritratto zoologico dell'Homo Sapiens obiettivamente scientifico, intensamente provocatorio.
4ª edizione - L. 2.200

Bompiani

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ESAMINATI IN UNA RIUNIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA ALLA REGIONE

I problemi di attuazione dei due piani del C.I.P.E.

Relazioni di Dulci e Stopper sulla loro recente missione a Roma Coordinamento dei vari interventi per il Porto e per il settore industriale

Saranno adottati, in maniera coordinata, tutti quei provvedimenti e quelle iniziative che serviranno a forzare i tempi di attuazione degli impegni assunti dal CIPE per Trieste. La decisione è stata presa, secondo le rispettive competenze e possibilità, dai vari enti e organismi locali i cui esponenti si sono riuniti ieri pomeriggio alla Regione, per ascoltare dagli assessori Dulci e Stopper i risultati dei recenti incontri romani. Oltre ai parlamentari Belci e Bologna, alla riunione hanno partecipato l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, i presidenti della Finanziaria regionale, Malipiero, dell'Ente porto industriale, Sacerdoti, e del Consorzio bacino di carenaggio, Savona, il vicedirettore dell'Ente autonomo del porto, Colautti, e i segretari triestini dei tre partiti di centro-sinistra, Coloni (DC), Elleri (PSI) e Mauro (PRI).

L'impegno degli esponenti locali di un fattivo intervento atto a sbloccare la situazione è venuto dopo che l'assessore Stopper aveva sottolineato la necessità di un interessamento generale della Regione, degli enti locali, degli enti e organismi economici interessati per stimolare con tenacia la progressiva attuazione di tutti gli adempimenti previsti dai due Piani: quello del 1966 e quello del 1968. Particolare urgenza — è stato sottolineato a Roma — bisogna dare all'impegno di provvedere durante i lavori di trasformazione del cantiere San Marco all'assegnazione di nuove commesse; ne deriva uno sforzo degli organismi competenti per concretare quanto prima l'acquisizione di un soddisfacente carico di lavoro all'Arsenale - San Marco, fino al momento dell'entrata in funzione delle altre iniziative decise dal CIPE

Si è ricordato pure che presso la segreteria del CIPE è stato costituito un gruppo di lavoro interministeriale, anche per le sollecitazioni esercitate dall'Ente Regione, che ha provveduto a consegnare alla segreteria del CIPE stesso — retta ora dal Sottosegretario on. Malfatti — alcune proposte di nuove iniziative industriali che avrebbero il merito di contribuire ad elevare i livelli di occupazione. Le proposte interessano i settori siderurgico e della lavorazione dei metalli non ferrosi, in particolare l'alluminio e lo zinco. E' evidente del resto — si è voluto sottolineare — che la Regione è disponibile a ogni collaborazione per l'esame di possibili provvedimenti che possano contribuire al miglioramento della situazione nel settore occupazionale.

Speciale trattazione ha avuto anche la situazione degli Stabilimenti Meccanici Triestini, e il loro auspicato incremento di attività. Sottolineato il fatto che l'occupazione di manodopera è ridotta a meno della metà rispetto al livello inizialmente previsto, la richiesta regionale al Governo è quella di orientarsi negli studi al riguardo, che risultano essere in corso presso la Finmeccanica, verso nuove produzioni nel campo dei piccoli e medi motori (complementare a quella che riguarderà la Grandi Motori IRI-FIAT), delle macchine escavatrici, delle macchine refrigeranti e per la movimentazione dei containers. E' stato comunque richiesto di accelerare le decisioni in merito agli Stabilimenti Meccanici Triestini, per un ulteriore sostegno all'occupazione di manodopera nelle locali aziende a partecipazione statale.

Analoga sollecitazione è stata avanzata all'IRI perché si concreti la costruzione di containers a Trieste, una produzione questa che viene a inquadrarsi nelle prospettive di sviluppo dei traffici triestini. E in merito all'impegno dell'IRI di intervenire per la realizzazione di un parco containers nella nostra città, si è sollecitato il suo assolvimento, offrendo quale contributo locale una nota in merito alle caratteristiche dell'attuazione del Progetto Trieste, realizzato dalla STIMAT, con il concretamento de. traffico europeo dei prodotti ortofrutticolo di ricerche scientifiche e tecnologiche da realizzare nell'area di Duino, è stato consegnato al Governo un promemoria che descrive l'azione promozionale fin qui condotta. In relazione all'impegno della Regione di stanziare 350 milioni di lire per l'acquisizione dell'area, si è richiesto che gli organi competenti concretino, a loro volta, l'impegno di attuazione dell'importante iniziativa.

Infine si è puntato sulla necessità di anticipare l'esecuzione del tronco autostradale Udine-Carnia, e la progettazione dell'intero tracciato della Udine-Tarvisio, tenendo conto anche del raddoppio della linea ferroviaria Pontebbana, che pone seri problemi di compatibilità con l'autostrada, problemi da esaminarsi tempestivamente in sede tecnica.

Risulta evidente che, data la complessità delle questioni sollevate e dell'urgenza estrema delle loro soluzioni, c'è da attendersi che addirittura in settimana possano concretarsi altri incontri a Roma, presso i settori politici ed economici interessati all'attuazione del piano CIPE per la zona giuliana.

DA OGGI — PREFISSO 051

Teleselezione con Bologna

Da oggi i triestini possono chiamare Bologna in teleselezione, componendo il prefisso 051. Le altre località collegate in «tele» sono Altedo, Bazzano, Budrio, Castel San Pietro, Cento, Crevalcore, Loiano, Medicina, Molinella, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sasso Marconi, Vergato. Anche per questa nuova direzione le tariffe relative alle comunicazioni, che saranno scambiate tra le ore 23 e le ore 7 dei giorni feriali, e fra le ore 0 e le 24 dei giorni festivi godranno della riduzione del 50 per cento.

E' da ricordare che la teleselezione è già attiva in partenza da Trieste verso tutta la Lombardia e le città di Genova, Napoli, Roma, Bari, Firenze, oltre che per tutte le località delle Tre Venezie. Con ogni probabilità entro marzo la nostra città sarà unita in teleselezione pure con Palermo, e nel mese prossimo con tutta la zona di Bologna e l'intera Emilia-Romagna: si possono, in proposito, ricordare i centri di Rimini, Piacenza, Milano Marittima, Cervia e Porretta Terme.

ARRIVA LA GRANDE PORTAEREI AMERICANA

La «Forrestal» stamane in porto

Getterà le ancore in rada considerate le sue dimensioni: è lunga 316 metri

Stamane giungeranno nel nostro porto la portaerei «Forrestal» (CVA 59) ed i due cacciatorpediniere USS «O'Hare» (DD 889) e USS «Bordelon» (DD 881) che si fermeranno a Trieste fino al 17 corrente. Le tre unità fanno parte della VI Flotta.

La portaerei «Forrestal» getterà le ancore in rada, in considerazione delle sue dimensioni che raggiungono una lunghezza di 316,7 metri ed una larghezza di 38,3 metri, alza le insegne del contrammiraglio P. N. Charbonnet, comandante della Sesta Divisione Portaerei.

La «Forrestal», entrata in servizio nel 1955, è la prima portaerei costruita nel secondo dopoguerra. Il suo dislocamento a pieno carico è di 78.000 tonnellate ed i suoi motori con quattro turbine del tipo Westinghouse e otto caldaie Babcock & Wilcox, hanno la potenza di 260.000 C.V. e possono sviluppare una velocità di 39 nodi. Può portare a bordo da settanta a novanta aerei e circa tremila uomini tra ufficiali e marinai. La «Forrestal» appartiene ad una classe di quattro unità («Forrestal», «Saratoga», «Ranger», «Independence»).

Durante la permanenza delle unità americane a Trieste sono previsti numerosi incontri sportivi ed in particolare di calcio, pallacanestro, baseball e palla a volo, tra le squadre dei marinai e formazioni locali.

Si conclude al Comune il dibattito sull'economia

Si concluderà questa sera al Consiglio comunale la discussione sui principali problemi dell'economia triestina, con particolare riferimento alla situazione in atto nel settore navalmeccanico.

Il dibattito era stato introdotto nella seduta di martedì scorso con l'illustrazione delle sei mozioni presentate in argomento dalla coalizione di centro-sinistra (DC, PSI, PRI e Unione slovena), dal PLI, dal MSI, dal PCI, dal PSIUP e dal MIT; e la seduta successiva, quella di venerdì, è stata interamente dedicata alla discussione generale, nella quale era intervenuto anche il Sindaco per riferire sulla missione romana compiuta a sostegno degli adempimenti previsti dal piano CIPE; il dibattito, dato che numerosi oratori erano iscritti a parlare mentre l'ora era ormai tarda, è stato infine rinviato a questa sera per la conclusione. Al termine della seduta verranno messe separatamente ai voti le sei mozioni.

DOLOROSA ECO DELLA SCIAGURA DI TREBICIANO

Ancora gravi i bimbi rimasti orfani nello scontro

Si teme particolarmente per la piccola Tiziana Oggi nel pomeriggio i funerali dei loro genitori

Dolorosa eco di emozione ha suscitato in città la tragedia di Trebciano, dove hanno trovato la morte i coniugi Ottaviani, periti nello spaventoso scontro avvenuto domenica pomeriggio sulla «Tarvisiana». A ventiquattro ore dalla sciagura si teme purtroppo ancora per la sorte dei loro due figlioletti, ricoverati in gravissime condizioni nella divisione neurochirurgica dell'ospedale amorevolmente assistiti dalla nonna e per la cui salvezza generosamente si prodigano i sanitari, con la guida del primario prof. Giammusso. Più gravi sono le condizioni di Tiziana Ottaviani, la quale non ha ripreso ancora conoscenza e giace sotto la tenda ad ossigeno. I medici hanno compiuto alcuni interventi allo scopo di facilitarle la respirazione e hanno sottoposto la bambina anche all'elettrocnoc.

Irriconoscibile è il piccolo Daniele, il cui volto è tutto gonfio e bluaceo. Nella giornata di ieri il bambino è riuscito però a muoversi, ha pronunciato qualche parola, ha chiesto da bere e ha tentato di aprire gli occhi Ha avuto, insomma, una reazione che lascia sperare bene.

Le salme di Anita e Pietro Ottaviani, sono state frattanto pietosamente composte una accanto all'altra nella cappella mortuaria di via Pietà. Nella giornata di ieri la magistratura ha esaminato a lungo il rapporto redatto dalla polizia stradale e in serata ha rilasciato il nulla osta per la sepoltura. Si è appreso che i funerali avranno luogo questo pomeriggio, alle 15.15, muovendo dalla cappella di via Pietà.

Alla polizia stradale, dove si stanno ancora vagliando le cause della spaventosa disgrazia, si sono presentati ieri mattina alcuni testimoni oculari. Letto sul giornale l'appello degli inquirenti hanno senz'altro aderito a presentarsi alla polizia per raccontare ciò che avevano visto. Le loro deposizioni non sono state rese note.

La Consulta giovanile della Camera del lavoro

Si è riunita la Consulta giovanile della Camera confederale del lavoro eletta in occasione del convegno dei giovani tenuto dalla CCdL a Sistiana. La Consulta, che raccoglie giovani di tutte le categorie, è composta da lavoratori di età fino ai 25 anni. La seduta è stata presieduta dal segretario generale della CCdL, Fabricci, presente pure il segretario Russo.

Il comitato direttivo della Consulta è il seguente: segretario responsabile Ottorino Bressan; segretari Giovanni Feritoia, Gualtiero Pilar, Adriano Pilastro, Alfredo Manzato; responsabile stampa Giorgio Bensi; responsabile propaganda Giorgio Vaselli; consiglieri: Lucio Derossi, Gianni Scarabelli, Guido Canziani, Elvino Degrassi, Miran Kaiser, Gianfranco Rosa, Luciano Luksich, Ronaldo Segulin, Giorgio Vatta, Gianfranco Abrami, Claudio Barducci, Bruno Santon, Libero Vatta, Mario Minca, Giorgio Minca, Claudio Coslovi, Nevio Millo, Oliviero Sicchieri.

Proposte della CISNAL per gli Enti locali

Le richieste avanzate dal P. S. I. per l'inserimento dei sindacati nel consiglio d'Amministrazione dell'ACEGAT, è stata oggetto di attenta analisi da parte della CISNAL che sottolinea «come l'attuazione di ogni forma di partecipazione dei lavoratori alla gestione aziendale, privata e pubblica, presuppone l'esistenza di una Commissione interna, eletta dai lavoratori, che attualmente non esiste né nell'ACEGAT, né negli altri Enti locali.

Una richiesta di istituire le C. I. al Comune è stata infatti avanzata da oltre un anno dal cons. de' Vidovich segretario provinciale della CISNAL, che anche nel recente dibattito sul programma politico della Giunta comunale ha insistito per un impegno dell'Amministrazione in ordine all'istituzione delle commissioni interne del personale degli Enti locali.

Dimissionari due esponenti del «Movimento Friuli»

Il segretario, dott. Sandro Comini, ed il presidente del Gruppo giovanile, Luciano Damiani, si sono dimessi dal «Movimento Friuli». La notizia è stata data dagli stessi interessati, i quali, in una lettera inviata al presidente del «Movimento Friuli», il consigliere regionale ing. Fausto Schiavi, e per conoscenza alla stampa, nonché agli «amici», hanno spiegato il motivo della loro decisione. In sostanza le loro dimissioni vengono motivate dal «tradimento» — è questo il termine che in pratica viene usato — verso gli elettori che hanno sostenuto questo movimento nelle ultime competizioni elettorali regionali.

RIFLESSI NEGATIVI DI UNA AGITAZIONE SINDACALE

In crisi lo scalo di Prosecco per lo sciopero dei veterinari

Da ieri il servizio è affidato dal Ministero a un ufficiale ma ciò non può evitare un grave freno alle importazioni



Situazione d'emergenza, ieri, allo scalo ferroviario di Prosecco, attraverso il quale passano migliaia di animali provenienti dai territori dell'Est e destinati ai mercati nazionali. Ieri, infatti, ha avuto inizio lo sciopero — in sede nazionale — dei veterinari provinciali (oltre che dei medici provinciali) i quali, essendo tecnici, tecnici vogliono essere considerati. Questa è la principale rivendicazione della categoria (la richiesta dell'indennità di rischio, infatti, è assolutamente marginale).

Nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione, si vorrebbe equiparare questo personale tecnico ai loro colleghi amministrativi; i veterinari provinciali non ne vogliono sapere, considerandosi giustamente personale specializzato, al quale spetta una sistemazione giuridica confacente al lavoro svolto. Una funzione, quindi, essenzialmente tecnica, dagli importanti compiti specifici per la salvaguardia del patrimonio zootecnico nazionale e per impedire soprattutto il diffondersi sul territorio italiano delle malattie esotiche, importate dagli animali; basti ricordare in proposito i casi di afta epizootica scoperti nel novembre scorso proprio dal veterinario di confine di Prosecco.

Da ieri, dunque, e per tutta la settimana (se non interverrà un accordo prima) lo sciopero continuerà, effettuato dal veterinario provinciale, dai tre veterinari di confine, e dai loro colleghi di Gorizia (uno) e di Pontebba (due); e, a quanto è dato di sapere, su tutto il territorio nazionale la manifestazione di protesta si svolge compatta.

Come ha cercato il Ministero della Sanità di tamponare la grossa falla venutasi a verificare in un servizio tanto delicato? Inviando dei veterinari militari a sostituire gli scioperanti; uno per ogni confine: a Prosecco, al porto, a Gorizia e a Pontebba, per quanto riguarda la nostra regione. Ma, a prescindere da ogni altra considerazione (i compiti dei veterinari militari sono sostanzialmente diversi da quelli svolti dai loro colleghi che operano al confine), è evidente che una persona sola non può svolgere il lavoro di tre.



(«Giornalfoto»)

Il veterinario militare capitano Palazzo

A Prosecco è stato inviato il capitano Palazzo, il quale nella giornata di ieri si è reso protagonista di un'attività intensissima. Ogni giorno arrivano infatti a quello scalo in media 150 carri ferroviari, con oltre 2.000 capi di bestiame, oltre a 40 autofrigo con 600 tonnellate di carne macellata.

Domenica, in previsione dello sciopero dei veterinari, c'era stata la corsa all'importazione; ieri invece s'è avuto un improvviso rallentamento negli arrivi, un diradamento nel transito: 104 carri ferroviari (due terzi, dunque, del normale) e 25 autofrigo (poco più della metà) carichi di carne macellata; il capitano Palazzo non ha avuto un attimo di sosta, e iersera ha fatto le ore piccole per fronteggiare l'altra incombenza, quella delle registrazioni.

Oltre però al problema di carattere sanitario, un altro non meno delicato viene a sussistere in questa situazione di disagio e d'emergenza: quello dell'approvvigionamento. Il blocco dei carri ferroviari già in territorio jugoslavo, a Sesana, con il conseguente minor afflusso di merce oltre frontiera, viene ad aprire un capitolo a sé, rappresentato dal rifornimento dei mercati italiani. E se questo normale rifornimento viene a diminuire, è evidente che i prezzi salgono. In periodo normale l'importazione regolare interessa partite di bovini (dall'Ungheria), di ovini (dalla Bulgaria, Ungheria e Romania), di cavalli (dalla Jugoslavia): ma già ieri s'è visto che il lavoro s'è quasi dimezzato.

Non bisogna dimenticare, infine, che siamo gi entrati nel periodo pasquale, per quanto riguarda l'immissione di agnelli sul nostro mercato: già lo scorsanno, in tale periodo, attraverso Prosecco erano passati 150.000 agnelli vivi, oltre alle carni macellate.

STATO CIVILE

9 e 10 marzo

MORTI: Marassich ved. Colombin Virginia a. 71; Tam ved. Grudina Antonia a. 88; Casagrande Giacomo a. 56; Marion Eugenio a. 69; Fabbri ved. Prian Tristina a. 75; Geri Giusto a. 67; Malatesta ved. Fanile Ines a. 71; Sola Michele a. 79; Gerbino Pietro a. 60; Vascotto Luigi a. 59; Benini Giovanni a. 56; Di Tano Giuseppe a. 52; De Bortoli Celesta a. 63; Rizzi ved. Derin Francesca a. 85; Birsa ved. Cozzi Caterina a. 91; Turcovich Rodolfo a. 75; Koret ved. Marinelli Maria a. 90; Riosa in Russignan Emma a. 61; Rigutto Giovanni a. 60; Saffaro Luciano a. 79; Fragiacomo in Pettener Giovanna a. 77; Ulcigrai in Laneri Antonia a. 71; Sevig in Schiffmann Ernesta a. 85; Furlanich ved. Blecar Angela a. 64; Zaveri Ladislao a. 65; Ottaviani Pietro a. 32; Sigulin Mario a. 68; Crasti in Ottaviani Anita a. 33.

MENTRE CONTINUA L'OCCUPAZIONE DI «LETTERE»

Soluzione originale all'Istituto di fisica

La proposta avanzata nel corso di un'assemblea di studenti che solidarizzano con i ricercatori

Continua l'occupazione della Facoltà di lettere da parte degli studenti, i quali protestano per gli ostacoli che tuttora si frappongono all'inizio di una fase di effettiva sperimentazione; un'assemblea generale degli studenti è stata fissata per giovedì mattina, alle ore 10, e soltanto in quell'occasione verrà verificato l'atteggiamento della maggioranza in ordine alla prosecuzione o meno di questa forma di agitazione. E continua anche lo sciopero, giunto ormai alla seconda settimana, dei ricercatori del nostro Ateneo.

Ieri, intanto, si sono riuniti in assemblea gli studenti di Fisica, i quali hanno confermato, in una mozione, «appoggio e collaborazione al lavoro in corso di svolgimento da parte dell'assemblea generale di studenti e ricercatori; lavoro che viene condotto attraverso le commissioni di studio, che affrontano i seguenti temi: diritto allo studio, figura del docente unico e «full-time», autonomia e funzionalità dell'Università». Ed è un lavoro — afferma la mozione discussa dall'assemblea, nell'ambito di nuove e importanti iniziative che starebbero maturando all'Università di Trieste — che «precede qualsiasi proposta governativa, dando inizio a una fase di sperimentazione autonoma di una nuova università, e ciò dapprima a livello d'Istituto di fisica e successivamente allargando il lavoro a livello di Facoltà di scienze, attraverso: 1) la costituzione dell'assemblea deliberativa permanente di ricercatori e studenti di fisica; 2) la costituzione di commissioni di studio sui seguenti problemi: rapporto studente-docente-ricercatore all'interno della nostra Università, rapporti di potere all'interno dell'Università, sbocco sociale e indirizzo della ricerca in Italia; 3) la costituzione di corsi e seminari sui problemi indicati come essenziali dall'assemblea, al fine d'iniziare la sperimentazione autonoma».

L'assemblea degli studenti di Fisica ha infine invitato alla collaborazione, secondo le linee operative anticipate dalla mozione, tutti gli studenti, i ricercatori e i docenti dell'Istituto, estendendo tale invito all'intera Facoltà di scienze.

Oggi alle ore 12, avrà luogo in via della Rampa un comizio pubblico del Partito comunista sul problema delle pensioni e delle lotte operaie in corso per i lavoratori dell'Arsenale. Parlerà Claudio Tonel.

TROVATA LA SOLUZIONE DALLE AUTOVIE VENETE

Pronto per il «lotto zero» il rimedio all'intoppo

E' stata accolta con una certa perplessità la notizia dell'improvvisa battuta d'arresto registrata nei lavori, quasi appena iniziati, per la costruzione del «lotto zero» dell'autostrada, cioè di quell'arteria che collega Sistiana con il casello autostradale del Lisert e che deve essere portata a una larghezza di 24 metri, in modo da corrispondere alla larghezza dell'autostrada alla quale essa immette. Una notizia che sconcerta, non fosse che per un nuovo, imprevedibile intoppo che viene ad assommarsi alla già tanto laboriosa e tormentata costruzione della Trieste-Venezia; e tanto più sconfortante, se si considera che quest'ultima opera viaria aveva visto, stavolta, un superamento quanto mai rapido dei rituali ostacoli burocratici, e la sua realizzazione aveva trovato ampia e pronta disposizione nel Commissariato di Governo con un adeguato finanziamento.

Certo, questa ennesima pausa forzata rientra nel novero dell'imponderabilità: l'impresa romana appaltatrice dei lavori ha incontrato infatti improvvise difficoltà e non è in grado, pare, di proseguire l'opera (la stessa impresa ha in corso, in campo nazionale, una decina di grossi cantieri, e basta la crisi di uno perché essa si ripercuota a catena su tutte le altre intraprese). Ed ecco a questi sentimenti di disagio, determinati nell'opinione pubblica dall'apprendere di questo nuovo scoglio sul cammino dell'autostrada, la Società «Autovie Venete» non è rimasta insensibile e ha esaminato con tempestività le possibili soluzioni per un'immediata ripresa dei lavori, sospesi già nella loro fase iniziale (si tratta di realizzare com'è noto, per una spesa di 1 miliardo 200 milioni, l'ampliamento della strada da Sistiana al Lisert dagli attuali 10,50 metri ai 24 corrispondenti alla larghezza della autostrada; e di realizzare inoltre, per il raddoppio della carreggiata, un secondo ponte sul Lisert e una seconda galleria naturale; mentre ulteriori 400 milioni sono previsti per la realizzazione dello «svincolo» a Sistiana).

I responsabili delle «Autovie Venete» non hanno perso tempo: già ieri mattina, nella sede della Società, vi è stato un incontro decisivo per lo sblocco della situazione. Il rimedio prospettato è il seguente: risoluzione del contratto con la ditta inadempiente e il contemporaneo affidamento della prosecuzione dei lavori a un'altra impresa, secondo gli stessi patti, prezzi e condizioni cui si era vincolata l'impresa romana vincitrice dell'appalto.

Questa sera, alle ore 17, nella sala AIMC di via Mazzini 26, sarà proiettato il film «Molokai» sulla vita di padre Damiano, il missionario dei lebbrosi. Sono invitati i soci e quanti si interessano dell'argomento.

Oggi, domani e giovedì — come annunciato — viene effettuato uno sciopero di tutto il personale del sanatorio «Santorio Santorio» di Opicina: la decisione è stata presa dai sindacati locali di categoria, in ottemperanza a quanto proclamato in sede nazionale.

FRA GIORNI L'INIZIO DEI LAVORI: DUE SARANNO PRONTI ENTRO L'ANNO

Altri quattro serbatoi giganti nella tankfarm dell'oleodotto

Avranno un diametro di 78 metri e l'altezza di 17

La tankfarm delle SIOT, che ha un'area di 57 ettari, ha acquisito altri 5 ettari sul totale previsto di 75 ettari che raggrupperanno il globale di tutti gli impianti nella fase terminale.

Altri 4 serbatoi giganti da 80.000 metri cubi di capacità ciascuno saranno messi in opera fra quest'anno e il 1970. Le ditte appaltanti i lavori civili inizieranno fra giorni, proprio vicino alla centrale elettrica della SIOT, i lavori di sbancamento, di preparazione delle piattaforme dei fondi dei serbatoi, dei bacini ecc. In maggio poi verranno effettuati i lavori di costruzione meccanici. Due dei serbatoi saranno approntati per l'esercizio entro quest'anno; gli altri due nel 1970. Per avere una visione sulle dimensioni di questi serbatoi basta far rilevare che ognuno d'essi avrà un diametro di 78 metri e un'altezza di 17. Il solo involucro di ferro di un serbatoio costa circa 250 milioni di lire; i quattro enormi «depositi», tenendo conto degli sbancamenti, delle linee, delle valvole ecc., verranno a costare, a ultimazione avvenuta, più di 2 miliardi di lire. Attualmente la tankfarm dell'oleodotto dispone di 13 serbatoi da 50.000 mc. e di 2 da 80.000. Fra il 1969 e il '70 se ne aggiungeranno gli ulteriori quattro, per 320.000 mc. e nel 1971 ancora 300.000 mc. di serbatoi.

Bisogna ricordare che nel '70 entrerà in attività anche la Adria-Wien-Pipeline, che collegherà Würmlach, nella Carinzia orientale, ove s'attaccherà con l'attuale oleodotto, con le raffinerie del distretto viennese.

Frattanto si apprende che la SIOT chiuderà il primo trimestre del 1969 con un movimento di sbarchi di petrolio grezzo per l'oleodotto Trieste-Germania di circa 4,31 milioni di tonnellate. Per l'esattezza la tankform ha ricevuto in gennaio 1,359.699 t. di grezzo, oltre a 152.709 t. in conto Aquila, in febbraio 1.252.887 t., più 100 mila per la raffineria; nel mese in corso le prenotazioni di arrivo raggiungono 1,7 milioni, senza contare il grezzo che verrà trasformato dalla Total. Per l'anno in corso il transito dei petroli per il mercato tedesco dovrebbe oscillare fra i 16 ed i 16 milioni e mezzo di tonnellate. Ci sarà, perciò, un certo aumento a favore del bilancio del '68 sia per i maggiori bisogni germanici, quanto per l'allargamento della pipeline per Mannheim e di quella per Neustadt. L'incremento dei transiti dipende dalle esigenze della Germania le cui raffinerie stanno ampliandosi mentre delle altre sono in progettazione.

In merito alla provenienza del petrolio grezzo a Trieste, la maggioranza assoluta spetta alla Libia, che assieme all'Algeria, copre oltre l'80 per cento del totale. Segue Sidone con il 15 per cento circa, mentre il Golfo Persico è ultimo nella graduatoria con il 5 per cento. L'oleodotto triestino, pertanto, non è vincolato al Canale di Suez, ma ai mercati nordafricani e alle pipelines che sfociano nel Levante.

La Direzione del PSIUP ha incaricato Salvatore Corallo, membro del comitato centrale, Ezio Martone, membro del comitato centrale e segretario della Federazione del PSIUP di Trieste, Giancarlo Lannutti, redattore capo del settimanale del partito, «Mondo Nuovo», a rappresentare il Partito socialista di unità proletaria al IX Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi.

SALVATORE
invita
la sua affezionata clientela alla prossima apertura del suo nuovo «Regno delle pizze» in viale Raffaello Sanzio angolo via Donatello per assaggiare le sue classiche specialità napoletane

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eraclio — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 18.05. La luna nasce alle 2.02 e tramonta alle 9.55.

Ieri: temperatura massima 10,7, minima 4; pressione mb. 1019,9 in aumento; umidità 73 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 9,1 gradi.

Maree — OGGI: alta all'1.33 con cm. 25 sopra il l.m. e bassa alle 10.10 con cm. 26 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.45 con cm. 17 sopra il l.m. e bassa alle 12.10 con cm. 35 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 16, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

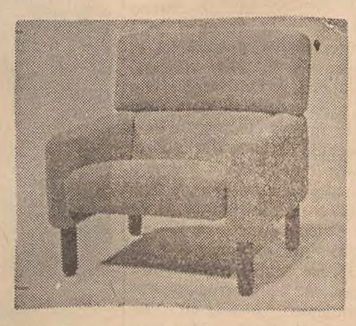
DK (Di Kappa)
005
IL DECAFFEINATO
che non si distingue dal caffè normale.
Provatelo!
è un prodotto della
Cremcaffè
PRIMO ROVIS

VIAGGIO SPECIALE A
LONDRA
1 - 4 maggio
L'U.T.A.T. effettua in occasione del ponte tra due festività un viaggio a LONDRA con aereo «Britannia»
● in partenza da RONCHI
● alberghi di 1.a categoria
● servizio di mezza pensione
● due giri di Londra
● facilitazioni per gruppi
Prenotazioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DOMANI 12 MARZO
riapre
Amy Boutique
Via Mazzini, 22
con tutti i nuovi modelli
Primavera - Estate

COMUNICATO
La «SALUMERIA MASE'» di Via Timeus onde far conoscere sempre di più, la QUALITA' del suo PROSCIUTTO COTTO, mette in vendita PER UN PERIODO LIMITATO, il
COTTO TIPO PRAGA a 160
L'ETTO

VETURA
il velluto che si lava!
in Nylon
— morbido e confortevole
— resistente all'uso
— si spazzola come qualsiasi tessuto
— completamente impermeabile
si può lavare facilmente
Particolarmente adatto per
mobili imbottiti
sedie
poltrone
divani
armadi
in 12 meravigliosi colori

utilizzato dai migliori arredatori tappezzieri - mobilieri
Campionari gratuiti a richiesta
ZANCHI
TRIESTE
Via Coroneo 4
Tel. 29684 - 69588

NUOVI SVILUPPI DEL GROSSO COLPO DI CONTRABBANDO

Il fermo di quattro turchi per il traffico di morfina

Sono venuti a Trieste a cercare un legale e sono finiti invece in Questura Uno è cognato di Alceylan Mahey, già arrestato - Singolari aghi da iniezione



Semsetim Mamman

In quattro da Istanbul per cercare un avvocato: e invece del legale i quattro hanno trovato sulla loro strada gli agenti della Mobile. Il gruppetto di turchi non è infatti passato inosservato e gli uomini del dott. Petrosino, li hanno fermati e condotti in Questura. E' saltato così fuori che uno dei quattro, una persona dall'aspetto distinto, provvisto di un paio di vistosi baffi neri, è il cognato di Alceylan Mahey, uno dei due turchi arrestati nella nostra città due settimane or sono per il noto e vistoso traffico di morfina. Il baffuto straniero, che è giunto con regolare passaporto da Istanbul, è stato identificato per Semsettim Mamman, di 32 anni. Egli è l'uomo che ha firmato la «dettera di vettura» per il trasporto via ferrovia della famosa «Volkswagen» piena di morfina. Semsettim Mamman ha detto, appena fermato dalla Mobile, di essere giunto a Trieste assieme ai suoi tre amici per trovare un legale che difenda suo cognato.

Dopo il fermo del gruppetto di stranieri il dott. Petrosino si è messo in contatto con la Criminalpol di Milano apprendendo così che Semsettim Mamman si trovava a Milano il 13 febbraio assieme al siriano Deirki Badi, il quale ultimo è stato recentemente arrestato proprio nel capoluogo lombardo.

Nel corso delle prime battute dell'interrogatorio che si profila molto lungo e interessante, Semsettim Mamman ha subito negato di avere a che fare con il contrabbando di morfina e ha negato di conoscere il siriano.

Come si vede la Mobile non ha ancora scritto la parola fine sull'indagine del mezzo quintale di morfina trovato nella «Volkswagen» e non è improbabile che i prossimi giorni riservino nuove sorprese.

Non si sa con certezza se Semsettim Mamman sia in qualche maniera invischiato nel traffico: se però egli ha a che fare con la «banda», sarà ben difficile che confessi qualcosa (i contrabbandieri di droga ad alto livello sanno tenere la bocca chiusa e trovano mille espedienti per non parlare).

Durante un controllo degli indumenti dei quattro turchi gli agenti della Mobile hanno trovato alcuni aghi per iniezioni. Dal momento che nessuno dei quattro è infermiere è venuto il sospetto che gli aghi siano destinati a particolari «punture». Anche su questo punto la Mobile sta cercando di far luce.

NELL'UNIONE ISTRIANI

Anche Dignano ha il Libero Comune

Nel corso di una affollata assemblea tenuta dalla Famiglia dignanese a Torino, alla quale sono intervenute oltre 500 persone da ogni parte d'Italia, è stata decisa per acclamazione la costituzione del Libero Comune di Dignano in esilio nell'ambito dell'Unione Istriani Libera Provincia dell'Istria in esilio.

Alla solenne riunione erano presenti, fra gli altri, gli assessori della città di Torino rag. Costamagna e il dott. Lucci, nonché il dott. Basano in rappresentanza del dott. Dotti: tutti grandi amici degli istriani a Torino. Era pure presente il presidente dell'Unione Istriani, avv. Lino Sardos Albertini, il quale ha portato il saluto delle altre Famiglie e Liberi Comuni istriani operanti nel sodalizio e di cui la Famiglia dignanese fa parte.

Hanno quindi preso la parola gli assessori Costamagna e Lucci, nonché il presidente del comitato provinciale dell'ANVGD a Torino, ing. Ausonio Alacevich, i quali hanno manifestato calorose espressioni di compiacimento per la decisione presa dalla assemblea, formulando voti affinché tutti i dignanesi si uniscano in una sempre più stretta collaborazione.

L'assemblea è stata preceduta da una S. Messa officiata da mons. Del Fabro, espressamente convenuto a Torino da Trieste, e magistralmente cantata dalla «Corale istriana» della Famiglia dignanese, sempre festeggiatissima.

Interrogazione liberale sul piano regolatore

Il consigliere regionale del PLI, avv. Sergio Trauner, ha presentato al Presidente della Giunta regionale la seguente interrogazione: «Il 5 dicembre scorso il Comitato urbanistico regionale completava l'esame del piano regolatore di Trieste. Da allora sono passati 3 mesi ed ancora al Comune di Trieste non sono pervenute le osservazioni e le prescrizioni conseguenti alle deliberazioni assunte dal predetto Comitato. La Regione giustifica ufficialmente tale manchevolezza con il pretesto che gli atti sarebbero ancora in copiatura.

«Poichè tale assunto sembra inconcepibile, considerato anche il lungo tempo trascorso, La interroga — Signor Presidente — per sapere quali reali difficoltà ostino al sollecito invio da parte della Regione al Comune di Trieste delle sue osservazioni e prescrizioni relative al piano regolatore di questa città, considerando anche che ogni ulteriore rinvio viene ad incidere sulle incombenze successive che dovranno essere messe in atto e tenendo conto che tutto ciò che comporta un grosso ritardo per il raggiungimento dell'auspicata definizione del laborioso iter del piano regolatore di Trieste».

Le borse di studio dell'ECA

L'Ente Comunale di Assistenza ha deliberato in questi giorni la concessione di borse e sussidi di studio a studenti meritevoli frequentanti ginnasi, licei ed università. Alle borse, delle amministrate Fondazioni «Ananian» e «Wallmann», e dotate rispettivamente di lire 200 mila per gli studenti universitari e di lire 100.000 per gli studenti di ginnasi e licei classici, hanno partecipato 51 concorrenti.

Per la Fondazione «Ananian», sono state conferite borse di studio agli studenti universitari Salvatore Ticali ed Enzo Pascali, ed agli studenti di ginnasi-licei Mirella Chersicla, Maria Fontanot, Sergio Hribar, Fulvio Longato, Emilia Mezzetti, Rita Pugliese, Linda Schiberna, Adriano Tomazic, Fabrizio Varnerin, Antonia Zanin e Pizzarelli Maria; per la Fondazione «Wallmann», sono state concesse borse di studio agli studenti universitari Silvino Mamilovich e Nerina Lepore.

Inoltre, dato l'alto numero di concorrenti meritevoli, sono stati concessi sussidi straordinari, per il corrente anno accademico, agli studenti universitari Maria Patrizia Caramia, Diego Bravar, Aura d'Orlando, Pier Luigi De Vecchi, Gianna Parenzan, Nabergoj Radoslav e Giampaolo Valdevit.

A Duttogliano, su una strada coperta di ghiaia, si è rovesciato ieri con il proprio ciclomotore il giardiniere Luigi Kersevan di 62 anni, abitante in via Monteverdi 10. L'uomo ha riportato la sospetta frattura del gomito destro, sospette fratture costali e delle ossa nasali. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa jugoslava il ferito è stato trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Trieste, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Rettifica. Fra gli insegnanti benemeriti nei giorni scorsi alla scuola «Suvich» ci era stata segnalata anche la signora Fernanda ved. Bacicchi; si tratta di un errore involontario, in quanto la signora è nata Bacicchi.

SEGNALAZIONI

Il mito di Trieste e l'«aula deserta»

«Care "Segnalazioni", ho letto la segnalazione "Il mito di Trieste" pubblicata il 1.o marzo, e, pur condividendo molte delle amare osservazioni circa la nostra situazione dovuta non solo a colpe "romane" ma anche nostre, mi permetto di esporre quelli che anche per me — almeno in parte — restano degli interrogativi.

«1) A Trieste non c'è slancio imprenditoriale? Certo! E la colpa sarà anche nostra ma, mi domando, se prima di rilevarla, com'è giusto, non sia il caso di domandarsi cosa farebbero non solo gli udinesi ed i pordenonesi (le cui capacità bisogna ammirare), ma anche bergamaschi, genovesi e napoletani, se si trovassero nelle nostre condizioni, soffocati all'estremità di un budello, mutilati di ogni retroterra, col nostro passato e presente ricco di delusioni morali e materiali, in una situazione cioè sotto tutti gli aspetti ben diversa dalle loro. E' una domanda più che logica visto che anche i milanesi, che in fatto di iniziative sono di gran lunga superiori a tutti, marcano il passo solo perché non sanno quali sono i programmi dei nostri confusionari e utopistici programmatori.

«2) I dati citati stanno a dimostrare quali sono effettivamente le colpe "romane" e quelle della nostra classe dirigente. Ma non sono proprio queste colpe la causa prima dello smorzarsi degli entusiasmi e delle iniziative imprenditoriali locali? Non è alla classe dirigente e all'interessamento "romano" che spetta appunto di stimolare e di creare i presupposti perché queste iniziative fioriscano in una zona sfavorita e che comporta maggiori rischi o per lo meno interrogativi? Non si sono sempre comportate così tutte le nazioni in ogni tempo quando avevano un brano del proprio corpo statale appunto sfavorito, isolato o esposto? (vedi Danzica, Gdynia, Zara ieri, oggi Berlino, Fiume, Capodistria). Lo ha fatto anche l'Italia per Trieste? Certo! Alcune iniziative (però disorganizzate) non sono mancate, ma i risultati sono quelli che conosciamo.

«3) Perché dunque l'Italia non ha saputo, con assai più valide ragioni, ottenere per Trieste le facilitazioni che la Germania ha ottenuto alla fine della guerra per Brema ed Amburgo, non sa ottenerle neanche oggi in sede comunitaria e preferisce stancare gli italiani con la solita retorica patriottica che ci fa apparire noiosi? Se la Germania facesse altrettanto con Berlino credo che anche la capacità e la laboriosità dei berlinesi andrebbe a carte quarantotto, e nessuno potrebbe per questo accusarli di mancanza di iniziative. Molti problemi nostri che, né la classe dirigente locale, né quella romana sanno risolvere, potrebbero — insisto — essere affrontati in sede comunitaria, basterebbe che l'Italia — non più del '48 né del '19 — comprendesse che Trieste ha una funzione europea da svolgere. Se Trieste, ad esempio, per l'Italia, come porto ha una importanza relativa, (perché non sa sfruttarlo), per l'Europa ne ha una enorme, basti pensare quanti la vorrebbero!

«4) Se è anacronistico che i triestini si richiamino a Maria Teresa e a Francesco Giuseppe è altrettanto anacronistico dunque che l'Italia continui a vedere Trieste solo in funzione nazionale e non apra le sue porte a quelle iniziative europee che sole rappresentano l'avvenire di tutti. Se noi localmente non abbiamo iniziative sufficienti, se in campo nazionale succede la stessa cosa, prendiamone atto e chiamiamo qui coloro che ne hanno, e che hanno interesse ad attuarle. E' inutile parlare di Europa Unita se la nostra Patria (futura provincia di una Patria più grande) non sa mettere Trieste a sua disposizione, appunto perché resti italiana (come Trieste ha sempre saputo fare con i fatti e non con la retorica).

«5) Come si può pretendere infine che Trieste esprima dai sua seno forze nuove e incisive se tutte le migliori energie non trovano qui spazio, se i nostri giovani migliori devono emigrare?

«Se così non è, vuol dire che non abbiamo dato il voto a rappresentanti capaci ma soltanto a degli occupatori di poltrone messi in lista con criteri di cui, per rispetto alla libertà ed alla democrazia, bisognerebbe discutere a lungo. Ed a proposito di poltrone: i triestini che, malgrado tutto, sperano che i propri rappresentanti siano in fondo migliori degli altri, si attendevano che "l'aula deserta" venisse dai partiti apertamente stigmatizzata, magari "pro forma". Ed invece silenzio. E così sarebbe per il protosincrotrone se il "Piccolo" non continuasse la sua meritoria campagna. Ma le voci dei partiti dell'intera Regione diventano anche qui sempre più flebili. Forse sotto sotto essi sanno che, per evitare grattacapi, l'Italia spera che il CERN dica di no? Dove sono e chi sono i "leoni" disposti a combattere fino all'ultimo ed a qualsiasi costo e non solo firmando facili mozioni, perché ciò non succeda? Nereo Franchi».

Una strada a Prosecco

«Carissime Segnalazioni", lavoro alla Stazione ferroviaria di Prosecco, e vi giungo ogni mattina in macchina (non esiste altro mezzo pubblico!) e come me altre duecento persone che svolgono qui il proprio lavoro. Vorrei tramite questa importante ed efficace rubrica, segnalare lo stato di completo abbandono in cui versa la strada (non so se sia comunale o provinciale) che va dalla Fabbrica della "Coca Cola" alla stazione ferroviaria. La strada è frequentatissima da mastodontici autofrigo provenienti dall'estero, per operazioni sanitarie e doganali. Camion pesantissimi; si può immaginare cosa provocano i loro frequenti passaggi su questa strada, già per se stessa malandata. Insomma questo tratto di strada, come si trova attualmente, dovrebbe essere considerato impraticabile. Da due mesi ci sono dei solchi che attraversano la carreggiata, profondi quaranta centimetri! Ed ogni giorno che passa la profondità aumenta. Quando piove e l'acqua li riempie, rappresentano una pericolosa incognita per i non pratici, rovinando l'auto e provocando pericolosi sbandamenti.

«Le autorità devono intervenire prima che ci scappi il morto; qui alla Stazione da qualche tempo stiamo facendo una macabra conta per chi dovrà essere il primo. F.B.».

Il ritiro degli scatoloni

In merito alla segnalazione «Nettezza urbana e scatoloni» pubblicata il 21 febbraio, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, ci scrive cortesemente: «Il problema degli scatoloni di cartone, sollevato dal lettore, non ha a che fare con l'impiego di un determinato tipo di autocarri a compressione nella raccolta rifiuti. Infatti, anche se frantumati e compressi gli scatoloni vengono ad aumentare, ed in maniera rilevante, il quantitativo dei rifiuti, accollando un notevole maggior onere al Servizio.

«L'asporto degli scatoloni, anche se qualche volta viene effettuato per minime quantità ed in via eccezionale, non rientra nei compiti di istituto del Servizio, che si deve limitare ad asportare le immondizie, così come sono previste dalla legge e definite dall'articolo 16 del vigente Regolamento di Nettezza urbana e cioè "solamente i materiali risultanti dalla spazzatura e dalla pulitura delle abitazioni e dei locali d'altro genere e dai residui delle preparazione dei cibi".

«L'Amministrazione comunale ha recentemente approvato una apposita tariffa che prevede i corrispettivi per le prestazioni che vengono svolte a richiesta dell'utente e che non rientrano negli obblighi dell'Amministrazione: in essa è contemplato pure l'asporto di "rifiuti solidi speciali", tra cui i cartoni, che viene fatto a lire 2.350 il metro cubo. Naturalmente il cittadino è libero, se lo ritiene più conveniente, di provvedere per proprio conto ad eliminare questi rifiuti, o vendendoli per successive utilizzazioni o trasportandoli alla pubblica discarica di Trebiciano. Ove questi materiali venissero trasportati a cura degli utenti direttamente ai depositi che vi sono presso i Settori di Nettezza urbana, la tariffa prevede un corrispettivo per la ricezione dei rifiuti di 1000 lire al metro cubo, che si riferisce all'onere del Servizio per il trasporto alla pubblica discarica».

Mikeze e Jakeze



(«Giornalfoto»)

«Care "Segnalazioni", è mai possibile che a Trieste non si possa trovare una cartolina o un'immagine raffigurante la torre del Municipio con il particolare di "Mikeze e Jakeze che battì le ore"? L'ho cercata ovunque: nelle librerie, nelle cartolerie, in un numero impressionante di rivendite di tabacco, presso fotografi, l'Ente per il turismo: nulla. L'avete forse voi nei vostri archivi fotografici? Grazie. Stellio Grimaldo».

In archivio non l'avevamo: gliela abbiamo però fatta fare volentieri.

L'ascensore dei lungodegenti

Il direttore dell'Ospedale per ammalati lungodegenti, prof. Francesco M. Donini, con riferimento alla segnalazione «L'ascensore guasto», pubblicata il 27 febbraio, cortesemente ci scrive: «L'ascensore del reparto femminile dell'Ospedale per lungodegenti è, nella realtà, frequentemente guasto e io si ripara di continuo, perché si tratta di una apparecchiatura che conta ormai moltissimi anni. Esso verrà sostituito con uno nuovo in occasione del rinnovamento edilizio di tutto il padiglione, rinnovamento che si attende da anni, ma che ora si può ritenere venga attuato prossimamente».

Un'imposta non dovuta?

«Non sapendo a quale ufficio comunale pertinente dovrei indirizzare la presente, dato un precedente che accennerò, tenterò far giungere questa mia lagnanza a mezzo delle "Segnalazioni".

«Nel febbraio 1968 mi pervenne un invito dal Comune di Trieste, perché mi presentassi a denunciare il mio reddito per l'imposta di famiglia. Io prospettai all'impiegato la mia posizione di pensionato e solo, che abito in una cameretta vuota cedutami dal proprietario presso il suo appartamento e da me ammobiliata; che non pago la tassa cosiddetta "Vanoni" perché non raggiungo le 960 mila lire annue con le decurtazioni di legge. Quindi la famiglia non c'è...

«Queste mie spiegazioni a nulla valsero, quindi mi tassarono per l'anno 1968 e anche per il 1967. Mi dissero che avrei ricevuto la cartella nel mese di marzo. Trascorsero invece sei mesi, durante i quali mi sono portato più volte nel predetto ufficio per sollecitare la consegna della cartella. Non la trovavano né io figuravo iscritto nei ruoli.

«Tuttavia il 28 agosto 1968 ricevetti in casa la cartella più volte reclamata, e maggiorata di circa 600 lire per l'iscrizione. Feci a voce qualche reclamo per questo imprevisto balzello, ma dovetti desistere per le complicazioni burocratiche incontrate.

«Il 28 gennaio di quest'anno ricevetti un'altra cartella per l'anno 1969. Ora io penso che l'imposta predetta non dovrei pagarla a quel titolo improprio per la mia posizione, o meglio, per il mio stato civile, salvo se devesi trattare di imposta sul reddito sulla pensione, che è però inferiore alle 960 mila lire. Soggiungo, infine, che sono al corrente con i pagamenti sopraddetti. Edoardo Palermo».

Naturalmente, per pagare la cosiddetta «imposta di famiglia» non è indispensabile avere famiglia: ma un certo reddito, e il Comune vorrà senza dubbio chiarire se nel caso esposto si è trattato eventualmente di un errore.

La palestra agibile

In merito alla segnalazione «Lavori in una palestra» pubblicata il 27 febbraio, l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, ci scrive cortesemente: «Alla data di pubblicazione della segnalazione, i lavori nella palestra della scuola elementare "Venezian" erano già ultimati. Infatti la palestra in parola è stata consegnata agibile, alle autorità scolastiche, il 12 febbraio».

Ne siamo lieti: purtroppo il gran numero di segnalazioni che ci pervengono ogni giorno non ci consente di pubblicarle con la sollecitudine che vorremmo.

Bottini e gradini

In merito alla segnalazione «Bottini nei portoni», pubblicata il 18 febbraio, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, ci scrive cortesemente: «Lo stabile di via Lazzaretto Vecchio 17 è dotato di quattro bottini ed è abitato da 21 famiglie. Prima che si provvedesse alla sostituzione dei tipo di bottini mettendo in uso gli attuali in plastica, questi erano sistemati nel cortile e per raggiungerli bisognava superare nove gradini (9 x 4 = 36).

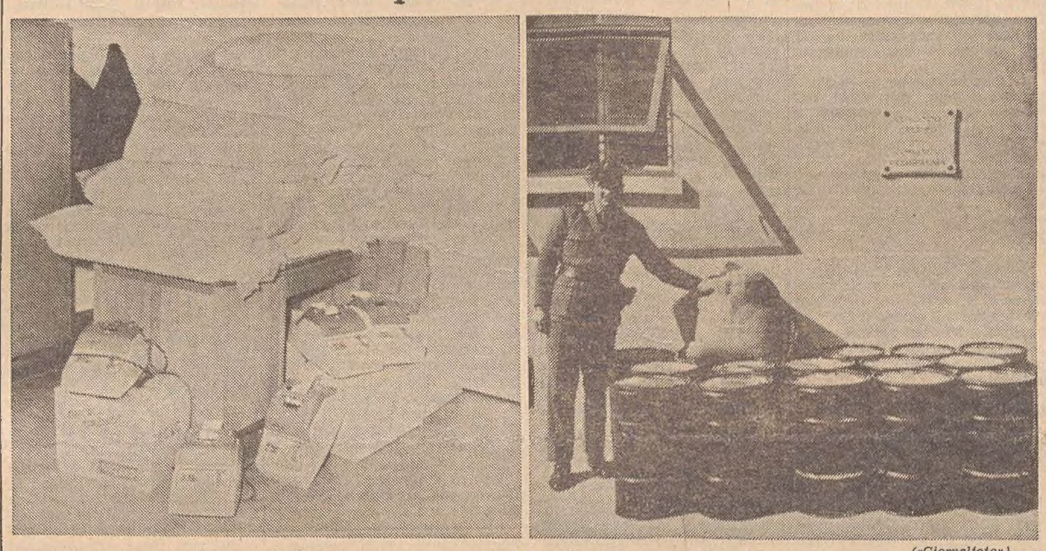
«Poiché nella fase di sostituzione si è rilevato che i bottini potevano trovare comoda ubicazione nello spazioso atrio, senza pregiudicare il decoro e l'igiene dello stabile stesso, si è ritenuto di provvedere allo spostamento nel quadro del miglioramento del rendimento del servizio con l'eliminazione dei gradini.

«La sostituzione è avvenuta il 30 ottobre scorso e nessuna lamentela è pervenuta fino ad ora sia al Settore che alla direzione del Servizio. Il disordine lamentato attorno ai bottini non può essere imputato alla Nettezza urbana ma alla poca cura nell'introdurre i rifiuti; la dotazione di bottini è più che sufficiente alle necessità e quindi con un po' di buona volontà da parte degli utenti, gli inconvenienti non dovrebbero verificarsi».

LO SCANDALO IN PORTO: UNA SCOPERTA TIRA L'ALTRA

Anche molte pezze di flanella dopo il caffè e le calcolatrici

E' stata fermata una persona rientrata a Trieste da Fiume



(«Giornalfoto»)

La flanella sequestrata e le calcolatrici. Nella fotografia a destra, i barili nei quali era stato nascosto il caffè rubato

Calcolatrici, mattoni, caffè, ed ora flanella: pezze di flanella lunghe quattro chilometri. Gli uffici della Mobile stanno diventando un piccolo bazar con tutte le merci che vengono sequestrate nel corso delle indagini sui furti e sui contrabbandi dal porto.

Oltre al sequestro della flanella, avvenuto nella mattinata di ieri in un negozio del centro, nel primo pomeriggio è avvenuto il fermo dell'uomo che gli inquirenti ritengono il primo responsabile dei furti delle calcolatrici non arrivate nell'Iran, le macchine di calcolo marca «Totalia» della ditta Lagomarsino di Milano. Si tratta di Giorgio Stubel (48 anni, via Santi Martiri) il quale si era allontanato da Trieste quando era stato scoperto il «giallo dei mattoni», rifugiandosi a Fiume. Da quella città egli aveva spedito una lettera al dirigente della Mobile dicendo di essere al corrente del furto ma di non avervi preso parte. Ieri, come abbiamo detto, lo Stubel ha oltrepassato la linea di demarcazione ed è stato subito bloccato dagli uomini della Mobile, i quali hanno iniziato l'interrogatorio sul quale viene mantenuto il più stretto riserbo.

Confesserà egli il «colpo», risulterà effettivamente responsabile oppure rivelerà altri nomi allargando così lo scandalo? Sono interrogativi che troveranno risposta solo nei prossimi giorni. Comunque nel furto delle calcolatrici si sono trovati implicati finora (non si sa con quali effettive responsabilità) lo Stubel, e i tre impiegati di una casa di spedizioni interrogati e lasciati liberi (Roberto Trinboli, di 33 anni, Vittorio Gligo di 30, Roberto Crosara di 26) e del «trasportatore» Stelio Marchi (25 anni, viale Campi Elisi), oltre a un finanziere già arrestato. Attorno a queste persone ruotano numerosi altri personaggi la cui posizione viene ancora attentamente vagliata dalla Mobile. I reati di questo gruppo abbastanza consistente di persone vanno dal favoreggiamento alla corruzione, dalla ricettazione all'incauto acquisto.

Come sono giunti gli inquirenti a Giorgio Stubel, l'uomo che essi ritengono sia lo autore del furto del primo lotto? Incominciando dalla coda. Dopo l'arrivo delle casse vuote nel porto iracheno, la Mobile ha iniziato le indagini mettendosi alla ricerca della refurtiva. E gli agenti, con molta abilità, l'hanno trovata. Dalla refurtiva sono arrivati agli acquirenti, poi ai ricettatori e così, piano piano, sino allo Stubel, che nel frattempo, come si è detto, aveva preso il largo andando oltre confine.

Il «secondo lotto», il cambio delle calcolatrici Olivetti con i mattoni, è stato scoperto quasi contemporaneamente, giungendo così a Stelio Marchi. Interrogato, egli ha dichiarato di lavorare in porto dall'ottobre dello scorso anno. Dapprima ha operato onestamente, poi ha cominciato a compiere «trasporti» con il proprio camioncino «1100» che ha una specie di doppio fondo ricavato sotto il pianale di carico. Non è un vano costruito appositamente ma è il posto riservato alla ruota di scorta. In quello spazio era stato sistemato il caffè e così pure le pezze di flanella. Un poco al giorno, con il compiacente aiuto di chi doveva controllare l'automezzo, Stelio Marchi era riuscito a contrabbandare almeno 600 chilogrammi di caffè (quello cioè scoperto in un box sito in via Locchi) e i quattro mila metri di flanella, passata ad un ricettatore e venduta ad un commerciante del centro per oltre mezzo milione di lire. La flanella, secondo gli inquirenti, è stata rubata in un magazzino del porto da un bracciante, il quale è stato fermato dalla polizia ed ora si trova sotto interrogatorio.

L'uomo, a quanto si sa, non ha però confessato: si dichiara completamente estraneo al furto.

Ora, nelle camere di sicurezza della Questura, si trovano così, complessivamente quattro persone, ma la Squadra mobile mantiene il massimo riserbo per non pregiudicare le indagini.

NELL'OPERA PROFUGHI

Il consiglio di vigilanza della Casa di riposo

Si è insediato il consiglio di vigilanza della Casa di riposo dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati. Una recente decisione del consiglio di amministrazione dell'ente, richiamandosi al concreto apporto dato dal consiglio di vigilanza degli istituti educativi per il miglior funzionamento dei collegi, preventori, case del fanciullo, aveva esteso la costituzione del consiglio di vigilanza anche per le Case di riposo.

A reggere l'importante organismo, che affiancherà la direzione delle tre Case di riposo funzionanti nella provincia di Trieste, è stato chiamato il prof. Giuseppe Klugmann, primario della divisione gerontologica del nostro Ospedale. Ne fanno parte la signora Faustina Fragiacomo, il col. Antonio Fonda Savio, don Claudio Privileggi, il dott. Amedeo Colella, il maestro Pietro Parentin. Tra l'altro il consiglio organizzerà incontri per il perfezionamento della preparazione professionale del personale preposto alle Case di riposo ed offrirà al consiglio di amministrazione dell'ente utili indicazioni per il potenziamento della assistenza degli anziani profughi.

Tra i programmi di prossima attuazione, a cura dell'Opera profughi ci sono una nuova sede per il cronicario attualmente a Padriciano (l'immobile deve essere restituito al Ministero di Grazia e Giustizia per la creazione del Centro regionale di assistenza minorile) e la creazione di un villaggio per anziani ad Opicina (Villa Carsia).

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA . FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

LE ORE DELLA CITTA'

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, via Ciamician 2, il dott. Giuseppe Giaccone parlerà sul tema: «Il popolamento sommerso del Mediterraneo». La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive. L'ingresso è libero.

Oggi al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, il dott. prof. Walter Maucci, presidente della sezione speleologica della Società adriatica di scienze e segretario generale della Società speleologica italiana, parlerà sul tema: «Un'esploratore speleologo al termine della sua carriera si chiede: "Chi me lo ha fatto fare?"».

Stasera al Cineclub

Avrà luogo, alle ore 21, nella sede di via S. Francesco 5, una manifestazione cinematografica organizzata dal Cineclub FEDIC Trieste in collaborazione con il Circolo ricreativo interaziendale cantieri. Il programma comprende: «S. Agata 1967» di Aymon - Funiciello - Graff - Scarpellini e dei CC. Bergamo; «Racconto 4 di Bertola e Roncaglione; «Bolero» di Silvio Brignolo e «Solitudine?» di Domenico Bagnasco dei CC. Piemonte - Torino; «Appunti sul Carso» di Chino Lattanzio dei CC. Trieste. La manifestazione è libera.

L'Autoscuola Bizjak

è lieta di comunicare agli amici automobilisti l'apertura della nuova sede in Trieste, via Rismondo 1 tel. 95796.

Corso di fotografia al CFT

Il Circolo Fotografico Triestino organizza a partire dal mese di aprile un corso gratuito di fotografia per principianti. Le iscrizioni al corso, che si inquadra nel vasto programma di attività sociali del nuovo consiglio direttivo, potranno essere effettuate tutti i martedì dalle ore 19,30 alle 21 presso la sede del Circolo Fotografico Triestino in via Genova 9 e si chiuderanno il 1.o aprile

Affermazione filatelica

Alla «Mostra filatelica e numismatica» organizzata dalle ACLI e tenutasi a Cecina, nelle sale del Palazzo della Borsa Merci, l'ARAC, Associazione ricreativa dei dipendenti del Comune di Trieste, è stata presente nella classe tematica-studio, con il suo socio dott. Duilio Cosma, con la presentazione dell'attività nel campo della filatelia cecoslovacca dell'incisore Max Svabinsky, accademico e dottore honoris causa. La presentazione ha ottenuto quale premio la coppa dell'ACLI, messa in palio nella categoria.

Eccezionale sfilata di mode

Si preannuncia di grande interesse la sfilata dei modelli della Collezione Primavera che la ditta *Beltrame* organizza per venerdì 14 corrente nella sale dell'Albergo Excelsior. Oltre ai capi di alta moda accuratamente studiati dalla sua nuova équipe di sartoria, saranno presentati modelli di boutique delle più quotate firme italiane ed estere.

«Vetri di Murano»

avverte la sua clientela che il negozio in via delle Torri 2 rimarrà chiuso per lavori di restauro sino al 15 marzo. Alla riapertura presenterà alle sue affezionate clienti tutte le novità di bigiotteria italiana ed estera per la stagione primavera-estate 1969 unitamente al solito vasto assortimento articoli regalo e fantasia.

«Vetri di Murano»

avverte Clienti ed Amici che (sabato 15 corr.) alle ore 18 sono attesi tutti alla inaugurazione del rinnovato negozio in via delle Torri n. 2.

Mozzarella di bufala

La Italbufala di Battipaglia comunica che le mozzarelle originali di sua produzione sono esclusivamente in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Mobili bagno bellissimi

alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16; il negozio del «*Passo, vedo e compro*».

Banchetti nuziali...

al ristorante «*da Dante*», via Carducci 12; sale riservate.

A. BRANDOLIN
VIA S. MAURIZIO 2
NUOVI ARRIVI A PREZZI PIU' BASSI
LAMPADARI
NUOVI MODELLI 1969

MOQUETTE BARWICK
RIVENDITORE AUTORIZZATO:
a.r.p. ITALPLAST
Piazza Ospedale 6, tel. 95919

REGOLAMENTI, STUDI, PROGETTI E PROPOSTE

L'inquinamento delle acque marine è un problema sempre di attualità

Tre avvenimenti hanno in questi giorni riportato alla ribalta dell'opinione pubblica locale — su tre diversi piani — il problema dell'inquinamento delle acque del mare: la trasmissione, nella rubrica «Horizonte» della Televisione austriaca, di un discutibile servizio sull'inquinamento delle acque nell'Alto Adriatico la proiezione — al Circolo della stampa di Trieste — di due interessanti documentari illustranti particolari aspetti del problema (proiezione seguita da un dibattito); e l'emanazione — da parte della locale Capitaneria di Porto — dell'Ordinanza 537 del 15 febbraio 1969, con la quale sono state aggiornate le norme già in vigore sullo scarico in mare dei residui di prodotti petroliferi, delle acque di lavaggio e di sentina, ecc.

Tale ordinanza rientra nel quadro dell'attività svolta dalla Capitaneria di Porto del Compartimento marittimo di Trieste, al fine di prevenire — sia con l'emanazione di apposite disposizioni, sia attraverso un servizio di vigilanza — l'inquinamento delle acque del golfo, dovuto ai prodotti petroliferi.

E', a tale riguardo, evidente come il conseguimento di risultati positivi sia — almeno in parte — condizionato dalla possibilità di svolgere un'effettiva e costante attività di sorveglianza, su largo raggio.

In proposito, ricorderemo che il vicepresidente della Giunta regionale e assessore al Turismo, dott. Enzo Moro, ha recentemente proposto la costituzione — con la partecipazione degli enti locali (Amministrazioni provinciale e comunale), delle Camere di commercio, degli Enti provinciali per il Turismo, delle Aziende autonome di soggiorno e di altri enti interessati — di un consorzio, atto a svolgere (con l'apporto di un adeguato intervento finanziario della Regione) un'azione intesa ad affrontare ed a risolvere localmente il problema dell'inquinamento delle acque del mare. Fra l'altro, la attività di tale consorzio prevederebbe l'istituzione di un servizio di vigilanza e di controllo delle unità in navigazione, svolto con l'ausilio di mezzi idonei (ad esempio, elicotteri), nonchè l'organizzazione e lo espletamento di un servizio con speciali mezzi di superficie, per l'isolamento, la raccolta e la eliminazione dei materiali inquinanti.

L'istituzione di un'analogo servizio aereo di sorveglianza per il quale era stata prevista una spesa annua di 90 milioni di lire), effettuato da aerei aventi la base all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, era stata proposta — nel luglio '67 — anche dall'allora assessore regionale all'Industria e commercio, avv. Vittorino Marpillero. Per inciso, ricorderemo che una iniziativa in tal senso, parallelamente a quanto viene fatto negli Stati Uniti, era stata in precedenza auspicata — in una conferenza tenuta al locale Circolo della stampa — dal direttore generale della SIOT, ing. Renato Di Monda, il quale aveva prospettato l'attuazione di un servizio di vigilanza per mezzo di elicotteri, da effettuarsi anche nelle ore notturne con l'impiego della fotografia a raggi infrarossi.

Del resto, il problema dell'inquinamento delle acque del mare è, da tempo, oggetto di studi e di ricerche da parte delle competenti autorità, enti ed organi locali. Già nel 1964, per esempio, presso la locale Camera di commercio, era allo studio un progetto per la realizzazione nel porto di Trieste — con il finanziamento del Ministero dei Lavori pubblici — di un impianto atto a ricevere ed a utilizzare (per mezzo di depuratori, separatori e serbatoi di decantazione) i residui oleosi delle navi.

Recentemente, il problema — nei suoi vari aspetti — è stato altresì oggetto di esame e di studio da parte di vari altri organismi ed enti, fra cui le commissioni sanitarie della Provincia e del Comune di Trieste, il comitato regionale per il turismo (che ha sollecitato «la messa in atto di quelle iniziative e degli accorgimenti, sia di natura tecnica che giuridica, necessari ed opportuni per la decisa tutela dei vitali interessi del turismo regionale e nazionale») e l'Associazione di diritto marittimo, che ha istituito una apposita commissione di studio.

Infine, va ricordata l'iniziativa dei competenti organi regionali per l'adozione di provvedimenti atti a risolvere — nell'ambito della programmazione urbanistica regionale— il problema dello smaltimento dei liquami urbani ed industriali. In materia, in sede regionale sarebbe già allo studio un progetto di legge che prevede la concessione di finanziamenti agli enti publici competenti, per l'installazione di impianti di depurazione delle acque di fognatura e, in genere, degli scarichi che si riversano nel mare; ed in particolare, l'erogazione ai Comuni di contributi — sino alla concorrenza del 90 per cento della relativa spesa — per la realizzazione di tali impianti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 11 marzo.

ARRIVI: mn. «Ardeas» (ol.); mn. «Eyal» (israel.); mc. «Sarda» (naz.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mn. «Somalia» (naz.); mn. «Quirinale» (naz.); mc. «Capo Madre» (naz.); mc. «Marietta» (liber.); tn. «Ausonia» (naz.); tn. «Cristoforo Colombo» (naz.); mn. «Armant» (RAU).

PARTENZE: mn. «Starstone» (liber.); p.fo «Maria Berlingieri» (nazionale); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Hevia» (ungh.); mn. «Romanija» (jug.); mn. «Africa» (naz.); mn. «Bled» (jug.); mn. «Hhehaluz» (israel.); p.fo «Grigorousa» (ell.); mc. «King Agamennon» (liber.); mn. «Bice» (naz.); mn. «Helena» (ell.); mn. «Lapad» (jug.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mc. «Sarda» (naz.).

I LAVORI DEGLI ORGANISMI REGIONALI

Stanziato mezzo miliardo per le coltivazioni pregiate

Oggi seduta del Consiglio - Soccorso alpino e speleologico uffici e personale dell'ESA all'esame delle Commissioni

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane — con inizio alle 9.30 — per concludere la discussione, gi àprotrattasi a lungo sulle dichiarazioni programmatiche che il Presidente della Giunta, Berzanti, ha reso all'Assemblea il 28 febbraio scorso, all'indomani della conclusione delle trattative politiche tra la DC, PSI e PRI per il rinnovo del programma dell'esecutivo regionale.

Questo pomeriggio, sotto la presidenza del cons. Cocianni (DC), la prima Commissione consiliare — affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio — riprenderà la discussione generale sul disegno di legge, d'iniziativa giuntale, recante norme per l'ordinamento giuridico degli uffici e trattamento economico del personale dell'ESA. Sempre nel pomeriggio, la Giunta terrà la consueta riunione settimanale.

Per domani pomeriggio, invece, è convocata la quarta Commissione — industria, commercio, artigianato — che prenderà in esame il disegno di legge recante «modificazioni alla legge regionale 11 novembre 1965, n. 24»: si tratta di un provvedimento con cui la Giunta intende perfezionare la legge in vigore nel settore delle opere infrastrutturali e dei servizi necessari ad assicurare uno sviluppo industriale nelle zone previste dal programma di sviluppo, la cui realizzazione non può essere condizionata, senza che ne derivi grave danno agli interessi pubblici generali, dalle note difficoltà finanziarie degli Enti pubblici.

Pure domani pomeriggio si riunirà anche la quinta Commissione, la quale esaminerà, invece, la proposta di legge dei consiglieri Martinis, Di Gallo e Coloni (DC), e Pittoni (PSI), in merito al soccorso alpino speleologico. Con tale iniziativa ci si propone di assicurare al Corpo di soccorso — istituito nel 1952 — un adeguato contributo che permetta di coprire le ingenti spese, dato che gli importi annualmente stanziati finora, sono palesemente insufficienti.

Nella giornata di giovedì, infine, la seconda Commissione — agricoltura, foreste, economia montana — prenderà in esame il disegno di legge integrativo della legge regionale 30 dicembre 1967, n. 29, concernente provvedimenti per lo sviluppo delle colture pregiate. Il provvedimento, proposto dalla Giunta, intende portare un impulso al potenziamento della tabacchicoltura, incentivando l'intensificazione di queste colture che è ostacolata soprattuto dalla carenza di locali adatti alle prime operazioni di «cura» essenziali per assicurare una soddisfacente qualità del prodotto.

Sempre in merito alle colture pregiate: la Giunta ha approvato il programma di suddivisione della spesa predisposta dalla direzione regionale della agricoltura per gli interventi in forza alla legge n. 30 del '67 e n. 14 del '68, allo scopo di migliorare e potenziare le colture pregiate nei settori della viticoltura, frutticoltura e ortofloricoltura. Il programma per lo sviluppo delle coltivazioni pregiate dispone di un ingente stanziamento: mezzo miliardo di lire.

Con tali fondi verranno concessi contributi sulla spesa per impianti specializzati di vigneti, frutteti e nel settore dell'ortofloricoltura, per la realizzazione di manufatti fissi e mobili per la forzatura e la protezione delle piante, con attrezzature connesse, per l'acquisto di macchine per la sterilizzazione del terreno, piccole macchine motrici e operatrici, attrezzature per la lotta antiparassitaria, per dissodamenti e sistemazioni del terreno.

Lo stanziamento di 300 milioni, a disposizione per tali interventi, sono stati così suddivisi: all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine 100 milioni, a quello di Pordenone 110 milioni, a quello di Gorizia 66 milioni e a quello di Trieste 30 milioni di lire.

Nella stessa seduta la Giunta ha approvato anche il piano di riparto per gli interventi di alcune leggi statali per il miglioramento delle coltivazioni erboree, mediante la concessione di contributi sulla spesa per impianti specializzati di vigneti, frutteti e gelseti. Per tali interventi sono a disposizione 200 milioni di lire così suddivisi: all'Ispettorato dell'agricoltura di Udine 100 milioni, a quello di Pordenone 70 milioni e 30 a quello di Gorizia.

ESTESA A TRIESTE UN'INIZIATIVA DELLA «INNOCENTI»

Con il «Brevetto blu» si impara a conoscere i rischi della strada

In soli sei giorni di corso si addestrano i ragazzi dai 14 anni in su alla guida corretta dei ciclomotori

Il boom della motorizzazione ha rapito, e non da oggi, i giovanissimi. Si sa quale sia il fascino di un motore, specialmente per un ragazzo, sempre alla ricerca di nuove emozioni e di tutto ciò che è progresso.

L'inserimento delle piccole cilindrate sul mercato, come il «Lui» dell'Innocenti, è stato accolto con vivissima soddisfazione dai giovani, che vedono in questo mezzo una prima loro conquista. Ovviamente l'incremento della motorizzazione porta a una sempre maggiore difficoltà circolatoria, per cui una educazione stradale, specialmente per chi affronta per la prima volta l'asfalto, è tanto necessaria. Ci ha pensato il «Comitato permanente per la donna che guida», in collaborazione con la BP italiana e con l'Innocenti che, d'intesa con gli Automobile Club d'Italia, ha promosso un'iniziativa su scala nazionale per insegnare ai ragazzi dai 14 anni in poi una corretta guida dei ciclomotori senza targa. Il «Brevetto blu», questo il nome della manifestazione, è stato istituito anche per offrire ai genitori una garanzia sulla preparazione adeguata dei figli ad affrontare i rischi della circolazione.

Il «Brevetto blu» è già stato attuato a Brescia e Bologna, ora è iniziato anche a Trieste, presso la sede dell'Automobile Club. La manifestazione prevede l'istituzione di corsi di sei giorni, durante i quali i giovani sono addestrati con lezioni teoriche e pratiche a guidare con sicurezza il ciclomotore.

Nella nostra città il primo corso si è iniziato il 3 marzo. Il primo ciclo delle lezioni è dedicato alla parte teorica sul Codice della strada e sulle norme di comportamento e nozioni tecniche sul funzionamento di un motore a due tempi e sulle varie parti che costituiscono un motomezzo leggero. Segue, successivamente, l'addestramento da fermo su un simulatore, un «Lui» posto su una pedana munita di rulli. Assistito dall'istruttore l'allievo esegue tutte le manovre che dovrà poi effettuare nella marcia su strada. Anche la segnaletica stradale verrà affrontata in questa serie di lezioni pre-pratiche, che precedono le esercitazioni vere e proprie su strada

Come per la patente di guida, al termine delle lezioni segue un esame; se l'allievo lo supera con la media dell'otto, riceverà, in premio, buoni pari a 20 litri di benzina BP, il cui valore è di poco inferiore alla tassa d'iscrizione al corso, che ammonta a tremila lire. A tutti gli allievi promossi verrà consegnato un «Brevetto blu», che attesta la loro partecipazione al corso.

Il brevetto non ha valore giuridico, comunque è sempre una valida testimonianza che il giovane ha seguito un corso di preparazione alla guida dei ciclomotori, e quindi, oltre ad essere a conoscenza di tutte le norme circolatorie, è in grado di affrontare anche i piccoli problemi che ogni motore rappresenta.

Il «Brevetto blu» è destinato a portare un concreto contributo a favore dell'educazione stradale, e inoltre a favorire nei giovani la formazione di una coscienza stradale, senza la quale rischiano di essere inutili i perfezionamenti tecnici, le leggi più severe e anche le più avanzate strutture viabilistiche. Si inquadra, infatti, nell'ambito di una esigenza generale internazionale, manifestata, recentemente, anche dall'Associazione internazionale permanente fra i costruttori di motocicli, in una mozione indirizzata al Sottocomitato dei trasporti stradali della Commissione economica per l'Europa.

Il «Brevetto blu» puo pertanto essere considerato un esperimento pilota, valido anche in campo internazionale, in quanto i primi risultati dell'iniziativa potrebbero fornire indicazioni che consentano di individuare il comportamento dei giovani alla guida di scooter e quindi di adeguare le leggi alla loro condizione fisica e psichica.

CERCAVA NEGLI AMBIENTI DELLA «MALA» UNA PISTOLA

Non sapeva proprio nulla dei proiettili nella sua borsa

L'imputato, uno jugoslavo, è stato condannato a dieci mesi più 100 mila lire di multa ma ha avuto la condizionale

Una pistola e una patente di guida falsa: questi, i «generi» di cui aveva bisogno il pittore Slobodan Sekulic, di 28 anni, da Belgrado e residente a Marsiglia, e per procurarseli incominciò a battere gli ambienti della «mala» locale. Le ricerche non gli andarono proprio bene: delle sue «necessità» ebbe sentore la Squadra mobile che il 17 novembre dello scorso anno riuscì a rintracciarlo e arrestarlo in una pensione di via Tivarnella. Gli agenti scoprirono che circolava con un passaporto falsificato e che nella sua borsa erano custoditi due proiettili per pistola calibro 9.

Interrogato, lo straniero dichiarò d'essere arrivato pochi giorni prima a Trieste da Ventimiglia e di avere passato la frontiera attraverso un passo di montagna. E il passaporto rilasciato dalle autorità jugoslave e costellato di timbri della Polizia di confine di quel Paese? Glielo aveva spedito da Belgrado un connazionale che aveva incontrato a Parigi ed egli non l'aveva mai usato per tornare in patria: lo aveva però prestato a diversi amici — soggiunse — ed era propabile che essi lo avessero esibito a qualche posto di confine.

L'arresto del Sekulic venne segnalato alla polizia di Ventimiglia da dove rimbalzò a Trieste una singolare notizia: nel cestino dei rifiuti del treno Bordeaux-Milano, sul quale il Sekulic aveva viaggiato, era stata trovata una pistola calibro nove priva di cartucce. La circostanza venne contestata allo straniero ma egli si dichiarò estraneo al fatto: dal convoglio era sceso a Mentone per eludere il rituale controllo e aveva preso la strada del valico clandestino. Il Sekulic fu comunque incriminato per illegale possesso di proiettili e per uso continuato del passaporto falso, e per rispondere di tali reati è comparso in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Salerno, P. M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli.

Per poterlo interrogare viene fatto intervenire l'interprete Giusto Gorella. Al Collegio, l'imputato dice: «Non ero presente alla perquisizione degli agenti ma se la Polizia dice che nella mia borsa c'erano due proiettili vuol dire che sarà così.

Il P. M. chiede che al Sekulic siano inflitti un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, mentre il difensore, avv. Clarici, si batte per il minimo della pena onde consentire al suo raccomandato la concessione dei benefici di legge. Il Tribunale riconosce lo straniero colpevole, e lo condanna a 10 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, gli concede la condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Sfilata di «ussari» davanti al Pretore

Sfilata di ussari non già a passo di marcia ma al burro davanti al Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Logar, cancelliere Maria Scheriani, nel processo a carico dei coniugi Natalia e Francesco Patti, di 36 e 39 anni rispettivamente, abitanti in via le Sanzio 4. Devono rispondere — lei in qualità di titolare della pasticceria di viale Sanzio 5/5, l'uomo quale titolare del forno — di avere prodotto e detenuto biscotti del tipo «ussari al burro» confezionati con margarina e di avere, secondo l'Accusa, fornito agli acquirenti merce con ingredienti diversi da quelli dichiarati.

A domanda del giudice, la signora precisa: «Usai i prodotti confezionati da mio marito; ero convinta che fossero stati preparati con burro». L'uomo, dal canto suo, dichiara: «Confezionai i dolci e, per errore, presi un pacco di margarina anziché uno di burro. In frigorifero avevo diverse confezioni dei due prodotti e i pacchi erano pressoché uguali».

Il P. M. chiede che i Patti vadano assolti dall'accusa per insufficienza di prove sull'elemento psicologico. Per la signora parla poi l'avv. Jacuzzi, per suo marito l'avv. Coslovich: i patroni sostengono l'assoluta buona fede dei loro raccomandati per i quali invocano assoluzione piena.

Il Pretore riconosce il Patti colpevole della prima imputazione e, con le «generiche», lo condanna a 10 giorni d'arresto e 300 mila lire d'ammenda con il duplice beneficio, lo assolve per insufficienza di prove dalla seconda accusa e proscioglie infine, la signora perché il fatto ascrittole non costituisce reato.

Il British Film Club informa i propri soci che oggi, alle ore 18 ed alle ore 20.30, verrà proiettato presso l'Auditorium dell'Ancifap il film «Some likes it hot» («A qualcuno piace caldo»), regia di Billy Wilder, interpreti Marylin Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.



(«Giornalfoto»)

Altri «occhi» in piazza dell'Unità: come il dirimpettaio palazzo del Caffè degli Specchi, anche quello dell'Albergo Vanoli, con i lavori di demolizione in corso, conserva solo la vecchia facciata

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

BRIDGE

Proseguendo con l'attuale ritmo gli appassionati dovranno optare per la settimana di gioco ed il week-end di lavoro (ma allora quando le ferie?). Favolosi infatti i programmi per la primavera-estate: è ancora in corso la settimana bridge-sciatoria di Crans sur Sierre e già le squadre convogliano a Viareggio dove sabato e domenica si svolgono le finali del campionato nazionale assoluto.

Quindi a Conegliano, il 19 marzo, l'importante Mitchell organizzato dalla gentile signora Margherita Carpenè Malvolti, con premi particolari per i giocatori di Trieste. I quali intanto hanno dovuto rinunciare all'invito del principe del Lichtenstein per un fine settimana a coppie miste (1) nel suo... principesco castello. Ma niente paura, perché il 19 e 20 aprile abbiamo il torneo a coppie di Abbazia e, subito dopo, l'importante trofeo regionale a squadre del Lloyd Adriatico.

Segue dal 14 al 18 maggio la settimana bridgistica di Parenzo in parziale concomitanza con la Coppa Alpe-Adria a squadre di Lubiana e, per chi volesse anticipare l'estate, le celebri giornate di Marienbad. Ed... è subito Velden, il 21 maggio, con i suoi ormai famosi tornei a squadre e a coppie. Infine, ma forse in testa per importanza, il grande meeting internazionale della Pernod, a Sorrento, dal 5 all'8 giugno, con incontri internazionali a squadre, due tornei a coppie ed una gara per Associazioni alla quale è invitata anche l'A.B.T.

Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le forze se si considera che è ancora in corso il Trofeo de Stradi (la squadra Robertovich non intende cedere la prima posizione!), che due squadre e almeno due coppie di Trieste parteciperanno alle gare nazionali assolute del misto e della II categoria, che numerose sono le adesioni ai tornei per corrispondenza di «Tempo» e «Stop» e che taluni infine stanno anche programmando le crociere con l'Holidays Bridge Club

Quiz di «Tempo»: 13 = senza accordi sulla competizione preventiva, la sola licita possibile è il «passo». 14 = nel c.d. «sistema naturale» non modificato, bisogna lasciare il compagno nel guai e dire «passo». 15 = la mano è assai più potente di quanto non sembri: inutile il 4SA, perché se Nord non ha A possiede certamente il vuoto a picche e R. di quadri, noi dichiariamo direttamente 6C.

Torneo sociale: 1) Juretig G. - Licher G.; 2) Altenburger - Locicero; 3) Bua - Bua.

Questa sera si gioca al C.C.A.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni alternanza di zone di sereno e annuvolamenti che sulle regioni del versante tirrenico e sulle isole si presenteranno temporaneamente anche intensi ed accompagnati da qualche breve precipitazione. Nevicate sulle Alpi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in Val Padana deboli vari. Su tutte le altre regioni in prevalenza meridionali deboli con locali e temporanei rinforzi.

Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 16; Verona 0, 13; Trieste 4, 10,7; Venezia 2, 11; Milano —2, 14; Torino —2 14; Genova 6, 14; Bologna 2 15; Firenze 0, 17; Pisa 0, 15; Ancona 5, 14; Perugia 4, 12; Pescara 1, 16; L'Aquila 3, 13; Roma Nord 7, 17; Roma Fiumicino 8, 16; Campobasso 4, 12; Bari 4, 15, Napoli 8, 15; Potenza 3, 11; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 7 14; Reggio C. 9, 17; Messina 12, 15; Palermo 11, 14; Catania 9, 17; Alghero 6, 15; Cagliari 7, 15.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Preoccupazioni per la marineria - Disagi al macello di S. Sabba Via del Veltro rimarrà stretta - Il Nobel a Dolci - Viottolo a Domio

«Le recenti notizie di nuove ristrutturazioni in campo marinaro, che sarebbero allo studio degli organi centrali competenti, sono fonte — secondo il consigliere Traunero (PLI) — di notevoli preoccupazioni e timori negli ambienti economici e marittimi triestini. Si teme infatti che tali ristrutturazioni, interessanti il riordinamento della navigazione di p.i.n., possano danneggiare in modo irreparabile la nostra città in un momento particolarmente impegnativo per un rilancio delle funzioni emporiali del porto di Trieste. In sostanza si teme che ancora una volta un riassetto a livello nazionale possa compromettere in maniera grave l'economia locale». Il consigliere chiede pertanto al Sindaco in quale modo la Giunta comunale intenda intervenire presso gli organi competenti, regionali e nazionali, allo scopo di salvaguardare gli interessi della nostra città.

▣

Il consigliere de' Vidovich (MSI) si è rivolto al competente assessore per sapere quali criteri e quali ragioni abbiano consigliato l'istituzione del divieto di sosta posto in corrispondenza del n. 3 di via degli Stella. A tale proposito, l'interrogante fa presente che tale via è a fondo cieco, non vi sono incroci in prossimità del divieto e non esistono difficoltà di transito né strettoie che giustifichino in qualche modo — afferma — l'esistenza del divieto di sosta.

▣

«Sono venuto a conoscenza — afferma il consigliere Lovero (PSU) — che la Camera del Lavoro e la CGIL sono state interessate da parte dei lavoratori del "gruppo autonomo abbattitori" del macello comunale di San Sabba, dello stato gravemente precario delle attrezzature di tale impianto. Le condizioni igieniche e sanitarie sono veramente catastrofiche e di conseguenza portano nocumento alla salute dei lavoratori, oltre che allo stesso buon andamento del lavoro; e ciò anche per lo stato in cui versano le attrezzature per mancanza di adeguate manutenzioni». Il consigliere, che assiste settimanalmente alle operazioni al macello, afferma di essersi reso conto di persona della gravità degli inconvenienti lamentati e perciò sollecita l'intervento del Sindaco e dell'Amministrazione comunale.

▣

Al consigliere Morpurgo (PLI) — il quale aveva fatto presente che l'accresciuto traffico in via del Veltro, trasformata da via privata in pubblica, richiede un allargamento dell'arteria — l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha reso questa risposta: «L'allargamento della via, fino a 11 metri, è previsto dal piano regolatore generale; per effettuare tale lavoro è necessario peraltro espropriare circa 2500 metri quadrati di terreni siti a valle della via, demolire cinque vecchi stabili e quindi demolire e ricostruire il cavalcavia ferroviario esistente all'inizio della strada. Oltre a ciò, la spesa per l'allargamento della strada risulterebbe notevolmente aggravata dal fatto che lungo il lato a valle i terreni sono a un livello più basso rispetto la carreggiata, per cui sarebbe anche necessaria la costruzione di adeguati muri di sostegno. Pertanto — conclude l'assessore — non si reputa realizzabile in un vicino futuro il richiesto ampliamento della via del Veltro».

▣

Il consigliere Monfalcon (PSIUP) si è così rivolto al Sindaco: «Giunge notizia che lo scrittore Danilo Dolci è di nuovo in predicato, presso l'Accademia svedese delle Scienze, per il Premio Nobel per la pace; al Parlamento di Stoccolma si è addirittura formato un gruppo di deputati di varie tendenze, allo scopo di sostenere questa candidatura». Il consigliere interroga pertanto il Sindaco per sapere se egli non intenda «confortare tali iniziative, dirette a insignire un nostro concittadino di un'ambita onorificenza, con un auspicio ed un voto del Consiglio comunale di Trieste».

▣

«Gli studenti di Borgo San Sergio, che devono recarsi alla scuola media, sono costretti — rileva il consigliere Jole Burlo (PCI) — a scegliere due percorsi assai disagevoli, considerando che la scuola è a Domio. Il primo è un viottolo pieno di buche, di sassi e in pericoloso pendio, ma che accorcia le distanze; il secondo è un lunghissimo giro, attraverso la via Mornurgo, la via Flavia e infine Domio. La scorciatoia, rappresentata dal viottolo, che è lungo soltanto un centinaio di metri e che molti ragazzi affrontano anche col cattivo tempo, cioè quando il tracciato si trasforma in un fangoso ruscello, potrebbe essere sistemato senza grandi spese Il Comune intende provvedervi?»

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Pedra de Vida, nel I anniversario (11/3), dal marito Guido 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro chiesa S. Rita; da Luciano, Edith e Liliana 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonio Pielli, nel III anniversario dalla moglie e figlio 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «A. Pielli»), 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bice e Silvana Spaniol, nel IV e X anniversario, da Paola Boccasini 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «S. Spaniol»).

In memoria di Roberto Valmarin, nell'anniversario (11/3), dal figlio Arrigo 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Vittoria Ruan, nel XIII anniversario, dalla figlia Sidonia 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Enrico Panizzoni dal rag. Mario Pilato 3000 pro Unione degli Istriani; dal dott Giuseppe e dott. Gabriella Caluzzi 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Vittorio Bruschina (9/3) dalla moglie Maria Sallustio 5000 pro Croce Rossa, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Conti da Carmen Balzari 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Dante Cioli dalla famiglia Bruno Giusto 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Renato Vatta da Aldo e Luisella de Walderstein 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Matteo Zotti dai cugini Anna e Giulio Sovrano 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Mario Miniussi da Gisella e dott. Giulia Cihlar 2000 pro Telefono amico.

In memoria dei genitori Francesca e Antonio Prete dai figli 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Eugenia Cuppo dai nipoti Della Nora 5000, dalle nipoti Eugenia Bair e Anita Gallis 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Felice Scilipoti dalla famiglia Zini 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Leonardo Lazzeri dal dott. Renato Gembrini 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Enrico Raimondi da Vilma Ancich 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Macibob dal prof. Melchiorre Dechigi Padova 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Caterina Zavagno dal dott. Fulvio e Giuseppe Zuccheri e famiglie 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (B.V. delle Grazie).

In memoria di Antonietta Damin e Mario Pederzolli da Maria e Eugenia Damin Pederzolli 10.000 pro Lega Nazionale (biglioteca Vamba).

In memoria di Anna Schwarz da Olga e Bruno Presel 3000 pro Fondo F.lli Fonda.

In memoria di Anna Dulci da E. Polla 3000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo A. Dulci).

In memoria di Giusto Geri dall'ing. Livio Vidali 2000, da alcuni colleghi del fratello Luciano 6500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruno Venier 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Leone Cotroneo da Glori e Angelo Sbisà 3000, da G. Frausin 2000 pro «Domus Lucis»; da Rita e Carlo Sbisà 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Maria Pruni Germe dai familiari 30.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro chiesa S. Pio X, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Asilo «Speranza», 5000 pro Casa «Le Beatitudini», 5000 pro Seminario diocesano, 5000 pro Suore Canossiane di via Rossetti, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Tempio Mariano, 5000 pro Missioni («Vita Nuova»), 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Paucich 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Cossutta-Tranquillini 5000, da Pina e Luciano Rinaldi 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, da Pina e Alberto Milnar 2000 pro Asilo «Speranza».

In memoria dell'ing. Attilio Stoelker dalla moglie Olga e figlie Bruna e Fulvia e famiglie 20.000, dalla nipote Nives Fontana Luzzatto (Bolzano) 5000, da Grete Schizzi 5000 pro Società elvetica di beneficenza; da Carmela e Amelia Bontempo 3000, da Eleonora Tarabocchia 3000 pro chiesa S. Rita; da Anny e Ugo Irneri 5000 pro Unione filantropica «La Previdenza»; da Ettore Pian 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla prof. Maria Zocconi Paulin 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Comisso 3000, da Pierina Duchi Comisso 3000 pro Piccole Ancelle del Sacro Cuore; da Amalia Artico 2000 pro CRI; da Pina Furlani e Gigliola Affatati 3000 pro Ospedale infantile; dalle famiglie Marina e Patelli 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Rismondo e Bonu 10.000 pro chiesa B.V. del Soccorso (Asilo parrocchiale); da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»); da Lelia Giulio e Marisa Motka 9000 pro Istituto Rifugio Cuore di Gesù; da Rina Battisti e figlia 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Guido Gladioli dalla moglie Mary 50.000 pro Fondazione «Prof. Campos», 25.000 pro CRI, 25.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Cecile e Sergio Giuly 30.000, da Styra Campos 10.00, da Anna Isabella Simon Goldstein 10.000, da Luisa e Isabella Conti 5000, da Frida De Tuoni 5000 pro Fondazione «Prof. Campos»; dalla famiglia Montanari 5000 pro Asilo «Tedeschi», 5000 pro Haliat Ha Noar; da Clara Eibenschütz 3000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dalla famiglia Krebs 3000 pro CRI (Pronto soccorso); dalle famiglie Russian, Lobinu, De Vecchis 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Oscar e Mariuccia Petelli 5000 pro CRI; da Dante Mustachi 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Romeo Crismani da Giovanni e Maria Semeraro 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Semeraro-Valentini 5000, da Giuseppe Fabbri e C. Succ. 5000, dalle cugine Pregazzi 5000, dalla ditta Gallico rappresentanze 2000 pro Centro tumori; da Guido Pilotto 2000 pro Villaggio del fanciullo, da Carlo Climador 5000, da Angelo Cozzi 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ricciotti De Luca dalle famiglie Ramiro e Dario Premoli 10.000, da Remo Alzetta 3000 pro Centro tumori; dagli amici Giorgio Catalan e Giordano Sattler 6000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Amorina Bruna 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del dott. Guido Casotti dal cap. Matteo Martinolli 2000 pro Seminario diocesano; dal dott. Antonio e Hilda Martinolli 3000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 3000 pro chiesa S.M. Maggiore (Mensa dei poveri).

In memoria dell'ing. Lucio Saffaro dalla famiglia Iviani 2000, da Anna e Umberto Pessi 3000, da Nidia e Ado Zacchigna 3000, da Pia Luigi Michelazzi 3000 pro «Operazione lana».

CONFERENZE

IL PROF. VALDONI STASERA AL CCA

«Rischi e pericoli della moderna chirurgia» è il tema che sarà svolto dallo scienziato

Per l'annunciata conferenza scientifica, prenderà oggi la parola al Circolo della cultura e delle arti il prof. Pietro Valdoni, direttore della prima clinica chirurgica dell'Università di Roma. Com'è noto, l'insigne chirurgo concittadino, aderendo all'invito rivoltogli dal prof. Gino Macchioro, svolgerà al Circolo il tema «Rischi e pericoli della moderna chirurgia».

Già nel suo inequivocabile titolo la conferenza esprime compiutamente l'estremo interesse attuale dell'argomento, ora più che mai pressante nell'urgere dei molti interrogativi sollecitati dalle clamorose operazioni di trapianto del cuore e di altri vitali organi umani. E che un tema di tanta importanza venga illustrato e approfondito da un oratore quale il prof. Valdoni, oggi tra le massime autorità mondiali nel campo della chirurgia, esime da ogni ulteriore rilievo sull'entità qualitativa della odierna serata culturale al C.C.A.

Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo, in via S. Carlo 2, il pubblico potrà liberamente intervenire.

Gli anni decisivi della Palestina

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri», nella sala dei Convegni di via San Nicolò, il prof. Giorgio Voghera ha parlato sul tema «Gli anni decisivi della Palestina nei ricordi di un testimonio». L'oratore è stato presentato dal prof. Claudio Magris il quale ha brevemente illustrato l'intensa attività culturale del conferenziere che tra l'altro ha recentemente pubblicato il «Quaderno d'Israele».

Appunto da questa pubblicazione ha preso avvio la conferenza, per dar corpo alla quale l'oratore ha fatto spesso ricorso alle sue impressioni ed esperienze personali accumulate in lunghi anni di permanenza nella Palestina. Il prof. Voghera ha ambientato la sua conferenza nel periodo 1938-'48, facendo un esame acuto della situazione economico - sociale allora esistente colà, senza tralasciare i settori politico e culturale, strettamente connessi a quel periodo.

Furono, gli anni presi in esame dall'oratore, quelli decisivi e determinanti per la Palestina, anche se le vicende sono poco note, dato che l'Europa era allora in fiamme per la guerra. Il prof. Voghera ha spiegato come la Palestina si fosse ridotta a degradazione, non per la pigrizia araba, ma per circostanze storiche, in quanto ogni sforzo degli arabi non era possibile senza un aiuto esterno. Interessante la spiegazione di quella che era la società agricola araba, per la quale l'oratore ha espresso un giudizio positivo, facendo anche dei confronti con il nostro meridione.

Il prof. Voghera giunse in Palestina quando era in corso il terrore arabo contro gli ebrei; egli ha analizzato i motivi psicologici e le ragioni di carattere sociale che determinarono quella lotta. Poi ha esaminato i sistemi e la posizione della potenza mandataria (Inghilterra), i suoi sistemi politici ed amministrativi. Gli inglesi cedettero di fronte al terrore arabo, e imposero la limitazione della immigrazione ebraica in Palestina e l'acquisto di terreni da parte degli ebrei. Di conseguenza gli arabi ripresero le armi e la Palestina potè diventare una base importantissima ma per le operazioni belliche contro l'Asse. Le misure inglesi però diedero l'avvio alla immigrazione illegale degli ebrei, che assunse le tinte di una vera e propria odissea. I provvedimenti della potenza mandataria fecero nascere un nuovo terrore, questa volta degli ebrei non contro gli arabi, ma contro gli inglesi.

Furono anni e vicende terribili, e alla fine l'Inghilterra pensò di ritirarsi dal mandato, con progetti filoarabi, favorita dalla Russia e con l'incertezza degli Stati Uniti d'America. Furono tempi di travaglio anche per gli esponenti del sionismo, che alla fine decisero di far propria la domanda per ottenere uno stato indipendente su parte del territorio della Palestina. Fu una scelta grave, nella quale si valutarono i pericoli e gli inconvenienti, ma anche una decisione necessaria, perché solo con la creazione di uno Stato ebraico si sarebbe potuta ottenere la libera immigrazione degli ebrei in Palestina, che altrimenti si sarebbe trasformata in un nuovo ghetto.

Il prof. Voghera ha concluso la sua conferenza auspicando che la pace possa tornare nella Palestina, affinché arabi ed ebrei possano vivere e lavorare in armonia.

Giovani al PRI

Questa sera, nella sede del Partito repubblicano italiano in via delle Zudecche 1/c si terrà il quinto incontro della serie organizzata dalla federazione giovanile sul tema «Giovane sai cos'è, cosa fa, a cosa serve la Politica?». Interverrà il dottor Arturo Gargano sul tema: «L'Italia prima della congiuntura, durante la congiuntura e dopo la congiuntura». Tutti i giovani ai quali interessi tale argomento sono invitati ad intervenire. Lo inizio della conferenza è fissato per le ore 20.30.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 16 marzo gita sciatoria a Forni di Sopra e Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

Mozioni al «Petrarca» di docenti e genitori

E' stata inoltrata per via gerarchica al Ministero della Pubblica Istruzione, la mozione approvata all'unanimità dal collegio dei professori del Liceo Ginnasio «Petrarca» in merito alla circolare Sullo del 17 gennaio scorso sulle assemblee studentesche. Nella mozione si rileva che «l'immissione di nuove regolamentazioni in preesistenti strutture, che corrispondono invece alla normativa in atto, non solo non è consentita dal sistema positivo vigente, ma può portare a gravi incongruenze, tanto più se tali regolamentazioni vengono proposte in forma saltuaria e occasionale». Infatti, la circolare in parola allarga l'attività del personale docente a compiti nuovi e implica per esso nuove e gravi responsabilità civili e penali. La mozione, di conseguenza, auspica come urgente e necessaria una formulazione unitaria, organica e giuridicamente fondata delle proposte che tendono a innovare i tradizionali rapporti tra le varie componenti del mondo della scuola».

Sempre nell'ambito del «Petrarca» si registra poi che la associazione dei genitori degli alunni, costituitasi recentemente con sede presso la stessa scuola, si è data un comitato direttivo; esso si è riunito l'altra sera per l'elezione delle cariche e per l'impostazione dei programmi d'attività; e nella occasione è stato deciso di affrontare un problema d'immediato interesse: il nuovo esame di maturità, anche in relazione con le modifiche di alcuni programmi d'insegnamento già da tempo proposte dai professori del «Petrarca» modifiche che il Ministero non ha ritenuto di poter autorizzare. Il comitato direttivo è risultato infine così composto: prof. Mario Dolcher (presidente), signora Anna Volli (vicepresidente), dott. Pasquale Maione (segretario), dott.ssa Giuliana Camber (vicesegretaria), signora Neva Babille, magg. Lelio Bottiglioni, dott. Egone Brandmayr, prof. Carlo Corbato, signor Umberto De Donato, dott. Fulvio Fumi, prof. Maria L'Abbate, prof. Mar. Maucci, prof. Renato Mezzena, signor Giovanni Palladini, ing. Paolo Pellis, signor Nino Perizi, signora Anita Poli, dott. Luciana Rocco, signora Tiziana Tognacchini.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
fino al 18 marzo
Mostra personale di
Franco Rognoni
Orario:
10.30-12.30 17-20 — Festivi 11-13

La GORGONA
Via Malcanton 16
Mostre di monotipi
di GIANCARLO GEMO

LA VITA NEL PORTO

Arriva il «Quirinale» e parte l'«Africa» - Cellul

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SMENTITE LE INSISTENTI E ALLARMANTI VOCI

Liz: fugati i sospetti di un male oscuro

Rassicurata uscirà in settimana dall'ospedale «Cedri del Libano» dove era stata ricoverata giorni fa per dolori alla schiena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 10

Elizabeth Taylor lascia in settimana l'ospedale Cedri del Libano, ove è stata ricoverata giorni fa per dolori alla schiena; il medico personale dell'attrice dagli occhi violetti, dottor Rex Kennamer, ha aggiunto la sua smentita a quelle che già erano state date da altri, negando recisamente che Liz sia in cura per cancro spinale.

Kennamer è scoppiato a ridere quando gli si è chiesto di dire chiaro e tondo se e quale fondamento avessero le informazioni di certi giornali, secondo cui era stata accertata l'esistenza di un cancro alla colonna vertebrale. «Non c'è assolutamente niente di vero», ha affermato.

Il medico ha ammesso che la Taylor in questi ultimi tempi si è lagnata di dolori al dorso; per questo appunto è entrata al «Cedars of Lebanon»; si sa che i medici le hanno consigliato un lungo periodo di riposo. Nove mesi fa è stata operata a Londra, la sua città natale, di parziale isterectomia, e da allora, ha detto Kessamer, «non si è sentita a posto». I dolori alla schiena erano dovuti secondo i medici a un disco della spina dorsale, e si è ritenuto opportuno far ricoverare la Taylor per una serie di esami in proposito. Ma dice l'ospedale che nei «test» compiuti non si sono fatte prove per l'accertamento dell'esistenza o meno di un processo canceroso; questo indica che non ne è sorto nemmeno il sospetto e che non ci sono sintomi o indicazioni in tal senso.

Ha detto un rappresentante della «20th Century - Fox», nei cui studi Liz ha appena terminato le riprese di un film, che ella è entrata in ospedale «per un controllo di routine, dovuto a un vecchio problema di ernia al disco». Ed ha aggiunto che ella intende trascorrere un periodo di vacanza in Messico con il marito, Richard Burton. Appunto con Burton, ha detto ora Kessamer, Liz raggiungerà appena dimessa dall'ospedale, fra qualche giorno, la casa che i due posseggono a Puerto Vallarta, in Messico.

Elizabeth e Richard dovevano partire per Puerto Vallarta in aereo giovedì scorso. Invece venne il non preannunciato ricovero in clinica della trentasettenne attrice. La notizia, accompagnata dalla dichiarazione di un portavoce dell'ospedale per cui Liz sarebbe stata sottoposta a «test e radiografie», aveva suscitato un certo allarme, che pareva trovare conferma in un articolo esclusivo nel quale si diceva che i medici temevano la esistenza del cancro alla colonna vertebrale.

Nell'ambiente di Hollywood, ove la Taylor aveva ultimato in questi giorni le riprese di «The only game in town» (Il solo gioco in città) dopo quelle di Las Vegas, l'impressione è stata notevole. Sono arrivate poi le smentite dello studio e della clinica e infine quella del medico personale.

Molta commozione per la morte avvenuta ieri di Charles Brackett, settantasettenne produttore e autore di sceneggiature, che in collaborazione con il regista Billy Wilder ebbe l'Oscar per «Viale del tramonto» e «I giorni perduti». Un altro Oscar ebbe individualmente per «Titanic». Brackett era nato a Saratoga Springs presso New York, ed era stato giornalista e critico teatrale del «New Yorker» prima di collaborare con Billy Wilder, nel 1931, alla sceneggiatura de «L'ottava moglie di Barbablù». Sempre con Wilder scrisse le sceneggiature di «Ninotchka», «Il re e io», «Ten north Frederick» e «Viaggio al centro della Terra», tutti film di grande successo. Poi i due si separarono in tutta amicizia e Wilder si dedicò alla regia.

U. P. I.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Margaret Lee è partita per Madrid dove interpreterà il film «Live long America»

DA QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

«In principio» di Shaw con lo Stabile di Bolzano

Un Bernard Shaw nuovo per l'Italia quello dello spettacolo «In principio» che il Teatro Stabile di Bolzano rappresenterà da stasera a domenica all'Auditorium. Si tratta della parte iniziale d'un'opera dal respiro tanto ampio quanto scarse sono le sue possibilità d'essere portata tutta intera sulle scene: «Torniamo a Matusalemme», una pentalogia o meglio — secondo la definizione dell'autore — un «Pentateuca metabiologico».

Il drammaturgo irlandese si dedicò a questa lunga fatica all'indomani della prima guerra mondiale con l'intento abbastanza evidente di richiamare il tempo di Caino per mettere in risalto l'immutata vocazione del genere umano alla violenza fratricida. Tornato «a Matusalemme», anzi, più indietro ancora, ai nostri progenitori Adamo ed Eva, Bernard Shaw si riconobbe forse nel serpente. Certo è che l'incorreggibile beffatore propose una volta di più ai suoi personaggi e al pubblico d'assaggiare il frutto del paradosso, del sarcasmo e dell'ironia.

Gli interpreti di questo spettacolo sono; nella parte di Eva, Marisa Mantovani e Ginella Bertacchi (una... «prima donna» per ciascuno dei due tempi); Elio Jotta ed Enrico Baroni in quella di Adamo; Fernando Pannullo (Caino), Fausta Molinari e Paolo Berretta. La regia è di Pietro Privitera, le scene e i costumi di Umberto Bertacca. Per il commento musicale gli allestitori di «In principio» si sono avvalsi dello spartito dell'«Alexander Newskij» di Prokofiev.

Al teatro Stabile di Bolzano non sono mancati per questa sua realizzazione cordiali riconoscimenti: successo di pubblico e consensi di critici che, oltre all'impegno registico e interpretativo, hanno dimostrato di apprezzare particolarmente lo estro dello scenografo e costumista. L'odierna prima rappresentazione s'inizierà, come le repliche, alle 20.30. Lo spettacolo è fuori abbonamento ma gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile potranno assistervi acquistando il biglietto a metà prezzo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTA SERA SUL VIDEO

La moglie ideale

«La moglie ideale» (TV I, ore 21) - Per la serie dedicata al «Teatro verista italiano» andrà in onda stasera, con la regia di Daniele D'Anza, «La moglie ideale», tre atti di Marco Praga affidati alla interpretazione, nei ruoli principali, di Gastone Moschin, Ileana Ghione, Nando Gazzolo e Ferruccio De Ceresa.

Marco Praga (1862-1929) è forse lo scrittore di teatro che più di tutti, fra gli italiani, conduca fino in fondo l'esperienza veristica e tenti un ritratto di costumi spregiudicato e privo di compromessi. E' un realismo il suo, che si rivolge essenzialmente ad esplorare situazioni psicologiche, e non un lucido lavoro di analisi. La sua psicologia (già nelle «Vergini» 1889 e, soprattutto, nella «Moglie ideale» 1890 che è considerato un suo capolavoro), è amara, tagliente, stimolata da un'ironia che tende a sottolineare, senza parere le contraddizioni di un costume profondamente falso e corrotto, e di una mentalità tipicamente affaristica. Fra i commediografi italiani del tempo, Praga è l'unico che abbia assimilato «non per un tentativo di imitazione la lezione di Bacque. Come lo scrittore francese sebbene in maniera meno feroce e caustica, anche Praga stigmatizza gli intrighi della borghesia dell'epoca, caratterizzata da un formale perbenismo e da molta ipocrisia.

Pierre Fournier alla Società dei concerti

Con un brano a guisa di introduzione (stavolta una garbata Sonata del violinista bergamasco Pietro Antonio Locatelli), Pierre Fournier è uso entrare nel vivo del programma con una Suite di Bach per violoncello solo. E' una formula a lui consueta, propria di un artista che ama prodigarsi e dare esauriente prova di sé attirandosi la stima e la gratitudine di tutti i pubblici.

Pur rilevando che della Terza Suite Fournier ha offerto altre volte migliore dimostrazione, la sua interpretazione è stata eloquente e precisa, tale da risolvere positivamente questa sorta di lettura profetica del violoncellismo dei secoli successivi.

Fournier ha fatto ancor meglio nella Sonata in Fa maggiore di Johannes Brahms; è stato ammirato nell'Adagio ansiosamente segmentato da sospiri e languori, nella compostezza dei due movimenti finali.

Al pianoforte Lamar Crowson. Si è avvertito il musicista finemente educato, fin troppo ossequioso nei confronti di un'esecuzione tanto collaudata che solo una fresca ventata potrebbe rinverdire.

Il violoncello nelle mani di Fournier perde molte delle sue limitazioni; acquista leggerezza e morbidezza. Appare superfluo parlare di bellezza del suono di intonazione perfetta. Il favore del pubblico egli lo conquista precisamente con la connaturale signorilità del suo porgere musicale. Qualità che gli ha permesso di aver ragione della Sonata di Shostakovich e di un brano giovanile di Chopin che capolavori proprio non sono.

Pubblico festante e prolungati battimani all'illustre strumentista ed al corretto Lamar Crowson.

C. G.

Esclusivo di Italia un inedito di Pasternak

Roma, 10

In anteprima mondiale esclusiva uscirà domani sulla rivista «Il Dramma» la commedia inedita che Pasternak scrisse dopo «Il dottor Zivago» e nel vivo delle polemiche per il Premio Nobel assegnatogli per quel romanzo. La commedia ha un titolo simbolico, «La bellezza cieca»; e in un documento, trovato tra le sue carte — come riferisce «Il Dramma» — Pasternak ha detto che protagonista vera è la Russia stessa, che pur tra tante benemerenze sociali e politiche è diventata una bellezza accecata, perché non è una bellezza spiritualmente libera; Pasternak — aggiunge la rivista — considerava questo suo dramma la legittima prosecuzione e conclusione del «Dottor Zivago».

Il dramma di Pasternak doveva essere una trilogia; ma la morte ha troncato a metà questo suo testamento. «La bellezza cieca», dal giorno della morte di Pasternak, era stata messa sotto sigillo dall'Unione scrittori sovietici, che ne vietava la pubblicazione oramai da nove anni. Il manoscritto originale è giunto clandestinamente in Italia.

Stasera al Verdi ultima de «Il convitato»

Avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, ed in turno d'abbonamento B per ogni ordine di posti, l'ultima rappresentazione de «Il convitato di pietra» di Alessandro Dargomoski.

Film di Bachmann al Cinema underground

Questa sera alle ore 19.30 e 21.30 La cappella Underground, via Franca 17, presenta due film dell'americano Gideon Bachmann: «Protesta, Perché» e «Jonas». Il primo, Premio Speciale della giuria alla XIX Mostra internazionale del film documentario di Venezia del 1968 approfondisce le condizioni sociali e politiche che hanno generato il New American Cinema, viste attraverso l'obiettivo di uno che di tale cinema è profondo conoscitore e teorico. «Jonas» è un affettuoso tributo di ammirazione e simpatia a Jonas Mekas, padre spirituale e capostipite di tutto il cinema indipendente americano.

Milko Skofic si è risposato

Milano, 10

Milko Skofic, l'ex marito di Gina Lollobrigida, e la cantante lirica Ute von Sichbichler si sono sposati due mesi fa in Scozia. «E' stato — ha dichiarato Milko a un settimanale — un matrimonio in piena regola, valido a tutti gli effetti civili e celebrato di fronte a un pubblico ufficiale.

Caloroso successo del concerto benefico

Il concerto organizzato al ridotto del Verdi dall'Associazione galileana ex allievi, sotto gli auspici del Provveditore agli studi di Trieste, ha richiamato foltissimo pubblico, in buona parte giovanile, a un appuntamento con la musica classica inteso a solennizzare insieme il terzo anno di vita dell'associazione e a sorreggere solidalmente l'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare cui è stato devoluto il ricavato della serata.

Interprete dell'applaudito concerto, l'Orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, ha presentato un raffinato programma che, partendo dalla sinfonia Salisburghese di Mozart K.V. 136, di cui è stata resa con brillantezza la serena giocosità, è proseguito col concertino per pianoforte ed orchestra, pure di Mozart, di cui è stata delicata interprete la pianista Ilse Matisek. Al centro della serata era posta la commovente Suite del boemo Csermak, «La patria in pericolo», composta sotto la minaccia delle invasioni napoleoniche, che ha portato l'eco dell'antico anelito alla libertà e all'indipendenza di quel popolo.

Nella seconda parte figuravano le Danze ungheresi di Bela Bartók, dai vivaci contrasti ritmici, e la Serenata op. 48 di Ciaikovski, brani che, sotto la precisa e chiaroscurale direzione di Fabio Vidali, hanno richiamato le nostalgiche atmosfere della terra ungherese e il romanticismo dell'ottocento russo. Caldissimi applausi hanno salutato le singole esecuzioni dell'orchestra, la solista Matisek ed, in particolare, il maestro Vidali cui si deve, fra lo altro, la riscoperta dell'originale compositore boemo Csermak.

Vice

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.35: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 20: L'esperienza cristiana; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.27: Sì o no; 12.32: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Giallo su giallo; 13.30: Le piace il classico?; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano - Nell'intervallo: Giornale radio; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il saltuario; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: La prodigiosa vita di G. Rossini; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: «Il mondo della Luna», di G. Paisiello; 22.05: Fantasia musicale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «L'uomo che amo», di G. Negri e M. Visconti; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: La chiacchierina; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Appuntamento con le nostre canzoni; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Pista di lancio; 15.15: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio. 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana (sec. parte); 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «I due fanciulli», di M. Moretti; 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Leonora Galigai, vittima e strega. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Cantate di A. Scarlatti; 12.10: Il re è morto, viva il re. Conversazione; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Intermezzo; 13.50: Itinerari operistici: l'opera inglese; 14.30: Il disco in vetrina; 15.10: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il comico nel teatro; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Kelemen; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'università di Gerusalemme; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Celebrazioni rossiniane; 20.30: Diciannove sonate di Kuhlau; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968 indetta dall'Unesco; 23.05: Libri ricevuti; 23.15: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Vera Verk», dramma in tre tempi di Fulvio Tomizza 2.o tempo; 14.35: Trio Sergio Boschetti; 14.45: Scrittori friulani d'oggi: da «La poltrona» di Carlo Sgorlon; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Geografia.*
11.00: *Osservazioni scientifiche.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Musica.*
12.00: *Chimica.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - Gli adolescenti.*
13.00: *Oggi cartoni animati.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Centostorie.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Il contafilm — b) Pagine di musica.*

RITORNO A CASA

18.45: *La fede, oggi.*
19.15: *Sapere - L'età di mezzo.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale.*
21.00: *Teatro verista italiano - «La moglie ideale» di Marco Praga.*
22.35: *Amazzonia inesplorata - La strada degli spiriti - Documentario.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

15.00: *Ciclismo - Tirreno-Adriatico - Fiuggi - Arrivo della prima tappa.*
19.00: *Sapere - Corso di tedesco.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *1919 - Nascita del Partito popolare.*
22.15: *Disco verde - Giovani alla ribalta della TV.*

PAZZESCO!
Vi diamo ben 100.000 LIRE per il vostro vecchio televisore se acquistate alla TELESTAR un nuovissimo «TV degli anni '70» !
TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ALLE ORE 20.30
IN PRINCIPIO
di G. B. SHAW
con il Teatro di Bolzano
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
Sconti del 50% agli abbonati

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, ultima rappresentazione de «Il convitato di pietra» di Alessandro Dargomiski. Direttore Ferruccio Scaglia; regia di Carlo Piccinato; scene e costumi di Giuseppe Zigaina; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, prima rappresentazione, fuori abbonamento, della novità assoluta per l'Italia: «In principio» (da «Torniamo a Matusalemme») di G. Bernard Shaw con il Teatro Stabile di Bolzano. Regia di Pietro Privitera. Sconti del 50% agli abbonati alla stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Dal 14 al 19 marzo, eccezionale Festival dell'operetta. Compagnia grandi spettacoli Elvio Calderoni, Aurora Banfi, Carlo Rizzo. Prezzi d'ingresso: «A» L. 3000, «B» 2300, «C» 1500. Prenotazioni Galleria Protti, tel. 38547.

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17 - Ore 17, 19.30 e 21.30: «Protesta, perché» e «Jonas» di Gideon Bachmann.

EDEN. 16: «Le salamandre», con Erna Schuber e Beryl Cunningham. Alcuni lo giudicano un pornofilm, altri un film d'arte. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Nuda sotto la pelle», con Alain Delon, Marianne Faithfull, Roger Mutton, Marius Goring. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Mandato di uccidere», con Patrik O'Neal, Joan Hackett, Herbert Lom, Eric Portman e Peter Van Eyck. Technicolor. Panavision.
GRATTACIELO. 16. Dissequestrato e presentato nell'edizione assolutamente integrale: «Brucia, ragazzo, brucia». Un sexy spettacolare in technicolor con Françoise Prevost, Monica Strebel, Gianni Macchia e Michel Bardinet. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «A tutto gas!», con Elvis Presley, Nancy Sinatra, Bill Bixby, Gale Gordon, Carl Ballantine. Panavision. Metrocolor.
RITZ. 16, ult. 22: «Il mercenario», con Franco Nero, Tony Musante, Jack Palance e Giovanna Ralli. Technicospe. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «A qualsiasi prezzo». Technicolor spettacolare, ricco di colpi di scena e di sensazionali avventure, che offre ad ogni istante una emozione nuova di intensa suspense, con Ira Fürstenberg, Klaus Kinski e Walter Pidgeon. Non vietato.
AURORA. 16. A eccezionale richiesta proseguono le repliche dello straordinario successo comico: «La pecora nera», con V. Gassman e L. Gastoni. Technicolor. Il settimana. Ultimo giorno.
CAPITOL. 15.30: «Passo falso». Un eccezionale giallo Fox in technicolor con Michael Caine e Giovanna Ralli. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Il laureato». Il film che ha riconfermato il tema dell'amore, anche quello «proibito». Premio Oscar per la miglior regia con Anne Bancroft, Dustin Hoffman e Katharine Ross. Technicolor Panavision. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Silvia e l'amore». Technicolor. Viaggio nel mondo intimo della donna e del sesso, con A. Infanti e S. Ross. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del divertente technicolor Euro: «La ragazza con la pistola», con M. Vitti. Il settimana. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Le cinque chiavi del terrore». Un film potente, giallo, technicolor. Proibito ai minori di 18 anni. Topolino. Lire 250, Enal 220.
MODERNO. 16: «I cannoni di S. Sebastiano», con Anthony Quinn, Anjanette Comer, Charles Bronson. La storia di un popolo che diede il suo destino in mano ad un bandito. Potente colorscope. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La scogliera dei desideri». Elizabeth Taylor, Richard Burton, Noel Coward, Joanna Shimkus. La passione dei sensi e il delirio del desiderio uniscono ancora una volta la coppia più famosa dello schermo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La donna del West». Divertentissimo western in technicolor con Doris Day.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Jim, l'irresistibile detective». Kirk Douglas, Sylva Koscina e Edy Wallach in un irresistibile film poliziesco in cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Django non perdona». Avvincente western in technicolor con John Clark e Gustavo Rojo.
ARISTON. 16: «Cronaca familiare». Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Il capolavoro di Zurlini con Marcello Mastroianni, Jacques Perrin, Valeria Ciangottini e Salvo Randone. Technicolor.
ASTRA. Chiuso. Domani con orario: 16, 18.40, 21.30, il colosso Metro: «L'albero della vita».
IDEALE. 15.45. Cinemascope technicolor: «L'uomo dalla maschera di ferro». Jean Marais, Sylva Koscina e E. M. Salerno.
LUMIERE. Sabato: «Il marchio di Kriminal».
MARCONI. 16. Un avventuroso e spettacolare technicolor: «Password uccidete agente Gordon», con Roger Browne, Helga Line, Rosalba Neri.
RADIO. 16: «Bandolero». Un nuovo genere di western che non vi darà respiro, con James Stewart, Dean Martin e Raquel Welch. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Aicione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il moralista», con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Franca Valeri. Vietato ai minori di 16 anni.

UDINE

ARISTON. «La battaglia di El Alamein».
ASTRA. «Base Artica Zebra».
CAPITOL. «Catherine».
CENTRALE. «Diario di una schizofrenica».
ODEON. «Le meravigliose favole di Andersen».
PUCCINI. «La chamade».
CRISTALLO. «Fino a farti male».
DIANA. «La diciottesima spia».

GORIZIA

VERDI. 21: «Ivanov», di Anton Cechov, con il Teatro Stabile della Regione Friuli-Venezia Giulia. Regia di Orazio Costa Giovangigli.
CORSO. 17: «La signora nel cemento», con R. Welch e F. Sinatra. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Katiuscia», con M. Konopka e T. Hunter. Scope a colori. Ult. 22.

GRATTACIELO



CENTRALE. 17.15: «Anche nel West c'era una volta Dio», con R. Harrison e G. Roland. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Due o tre cose che so di lei», con M. Vlady. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La tigre in corpo», con R. Egan e C. Jones. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Gold Snack anonima killers». Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «La battaglia del Mediterraneo».
CRISTALLO. 17: «I trafficanti del piacere». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Il fantasma di Londra». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La gang dei diamanti».
ZANCANARO. 17: «La porta sbarrata». A colori.

OGGI
AL FENICE
Un conflitto fra il senso e l'intelletto esclusivamente polarizzato nel risolvere IL DELITTO CUTTING



PATRICK O'NEAL con JOAN HACKETT
HERBERT LOM - ERIC PORTMAN
PETER VAN EYCK
OSCAR HOMOLKA e JOHN GIELGUD
produzione esecutiva scritto e diretto da
WILLIAM CONRAD SHELDON REYNOLDS
TECHNICOLOR
PANAVISION
WARNER BROS.-SEVEN ARTS

IL FILM NON E' VIETATO
Apertura 15.30 - Ultima 22.10

Titanus



FREDERICK STAFFORD
GEORGE HILTON
MICHAEL RENNIE
MARCO GUGLIELMI - ETTORE MANNI
GERARD HERTER - EDOARDO TONIOLO
RENATO ROMANO - MAX DEAN
IRA FURSTENBERG
ROBERT HOSSEIN - ROMMEL
ENRICO MARIA SALERNO
CALVIN JACKSON PADGET
EASTMANCOLOR

GRATTACIELO

DOPO IL DISSEQUESTRO, IL FILM VIENE PROIETTATO IN EDIZIONE ASSOLUTAMENTE INTEGRALE

BRUCIA RAGAZZO BRUCIA
colore della TELECOLOR



FRANCOISE PREVOST - GIANNI MACCHIA
MICHEL BARDINET - MONICA STREBEL
DANIELA - ANNA PAGANI - FRANCA SCIUTTO - MIRIAM ALEX...
un film di FERNANDO DI LEO
distribuzione FENTI FILM Roma | distribuzione ITALIAN INTERNATIONAL FILM

Vietato ai minori di anni 18

Imminente a Trieste

Questo film mette a nudo la psiche di una vergine di trentacinque anni

JOANNE WOODWARD
NEL FILM DI PAUL NEWMAN



LA PRIMA VOLTA DI JENNIFER

TECHNICOLOR
JAMES OLSON - KATE HARRINGTON
ESTELLE PARSONS - DONALD MOFFAT
con la PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA di GERALDINE FITZGERALD
PRODOTTO e DIRETTO da PAUL NEWMAN
WARNER BROS.-SEVEN ARTS

Imminente all'EXCELSIOR
IL CAPOLAVORO DI ROMAN POLANSKI

Rosemary's Baby



Mia Farrow
in una produzione William Castle
Rosemary's Baby
(NASTRO ROSSO A NEW YORK)
John Cassavetes
Ruth Gordon - Sidney Blackmer - Maurice Evans - Ralph Bellamy
Prodotto da William Castle / scritto per lo schermo e diretto da Roman Polanski. Dal romanzo di Ira Levin
edito in Italia da Aldo Garzanti Editore / technicolor

E' INDISPENSABILE VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

Imminente a Trieste

STEVE McQUEEN
E'
'BULLITT'
TECHNICOLOR
WARNER BROS.- SEVEN ARTS

Imminente a Trieste

MEDUSA Distribuzione presenta



prodotto da HORST WENDLANDT
regia di F. J. GOTTLIEB
con GUNTHER STOLL - EVA CHRISTIAN - HARALD DIETL
DIGGI DREYER - RAINER BRANDT - RUTH LOYK
INGRID BACK - FRANK MOSSACK - HANS KNOLL

OGGI AL NAZIONALE
ECCEZIONALE PRIMA



METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
ELVIS PRESLEY - NANCY SINATRA
A TUTTO GAS!
BILL BIXBY - GALE GORDON - CARL BALLANTINE
SCRITTO DA PHILLIP SHUKEN - NORMAN TAUROG - DIRETTO DA - PRODOTTO DA DOUGLAS LAURENCE
in PANAVISION® e METROCOLOR

Orario spettacoli: apertura 16 - Ultima 22.10

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI INCALZANTI PROBLEMI DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

Il «botteghino» della verdura ha ancora la sua parola da dire

La presenza dei supermercati anche in questo settore spinge a graduali concentrazioni Ciò non significa però una condanna a morte dei metodi di vendita al piccolo dettaglio

Supermercati o negozi tradizionali? Quale di queste due forme di vendita al dettaglio offre al consumatore maggiori vantaggi in termini di prezzi e più ampie possibilità di scelte in relazione alla qualità dei prodotti e dei servizi resi? Ci riferiamo al campo della distribuzione di frutta ed ortaggi, uno dei settori alimentari in cui più forte si manifesta il peso dei costi della commercializzazione sul prezzo finale del prodotto. In Italia si contano attualmente circa 500 mila licenze per lo esercizio del commercio in sede fissa, di cui oltre 62 mila per i soli ortofrutticoli, mentre si hanno poco meno di 600 punti di vendita del grande dettaglio. Inoltre si aggiunga un numero imprecisabile ma certo elevatissimo di ambulanti e di altri distributori autorizzati e non.

La notevole consistenza delle unità di vendita del piccolo dettaglio a fronte della ancora limitata diffusione del grande dettaglio, si spiega in buona parte con la politica seguita negli anni passati dalle pubbliche autorità, tendente a facilitare anche oltre il limite del possibile, la concessione delle licenze al fine di favorire un agevole accesso a questo settore di quelle forze lavorative che non trovavano una stabile occupazione in altri rami di attività. In tal guisa si è favorita un'ampia, e in un certo senso indiscriminata, diffusione di modeste aziende commerciali, non di rado affidate ad operatori di scarsi mezzi e di ridotta capacità imprenditoriale. Questa situazione si evidenzia ancora più oggi, dal momento che il grande dettaglio si espande con lentezza e forti ostacoli, proprio a motivo dell'attuale regolamentazione legislativa del commercio al minuto.

Il supermercato, seppure non rappresenta la panacea dei mali che travagliano l'economia mercantile di questo importante settore della nostra agricoltura, concorre d'altro canto a risolvere il grosso problema degli alti costi della commercializzazione, la cui riduzione può avvenire solo attraverso una concentrazione delle unità operative, ossia con il superamento di quelle che operano ai limiti della convenienza economica. Il negozio tradizionale o le altre forme di vendita, come i mercati rionali comunali, i banchi all'aperto, mobili o con sede fissa sono da considerarsi superati dall'avvento del supermercato? Seppure i pareri a questo proposito siano in parte discordanti, concordiamo con quegli studiosi che ritengono che la distribuzione tradizionale sia tuttora in grado di offrire al consumatore una gamma di scelte sulla base di prezzi, qualità dei prodotti e servizi tali da soddisfare adeguatamente le sue esigenze, anche in relazione alle diverse capacità di potere di acquisto.

Secondo alcuni, il supermercato è un mezzo sicuro per assicurare il passaggio da forme distributive fondate su modeste dimensioni aziendali e quindi su bassi volumi di vendita ed elevati prezzi, a vendite di massa, in cui le merci hanno buoni standars qualitativi e i prezzi sono mantenuti a livelli ragionevoli. Secondo altri, il supermercato non introduce sostanziali innovazioni e vantaggi d'acquisto per il consumatore. Se il supermercato vende a prezzi equivalenti a quelli del dettaglio tradizionale, i servizi che offre sono, in genere, inferiori. Se il supermercato vende a prezzi inferiori, bisogna tenere presente che esistono i cosiddetti mercati rionali, insuperabili dal punto di vista dei prezzi. Questi giudizi non sono tuttavia sufficienti a delineare la situazione italiana, dove la grande distribuzione rappresenta ancora una modesta aliquota con solo l'1 p.c. delle vendite di ortofrutticoli destinati al consumo interno.

I confronti a livello di costo tra grande dettaglio e dettaglio tradizionale, sono resi assai difficili dal fatto che la retribuzione del lavoro si confonde nel negozio con il profitto dell'imprenditore e con l'interesse dei capitali da questi investiti nell'azienda. In molti casi il compenso per il lavoro del titolare e dei suoi familiari è ridotto ai minimi termini. E ciò, perchè un negozio medio, con una vendita di un quintale di merce al giorno, ha una dimensione troppo esigua e tale da suscitare forti incidenze dei costi fissi sulle unità di merce venduta. Un interessante confronto in termini di prezzi è messo in rilievo da una recente ricerca svolta sull'argomento nella città di Milano, mediante il rilevamento dei prezzi di un supermercato e di un gruppo di cinque dettaglianti tradizionali operanti nella sua zona d'attrazione. I risultati sono così sintetizzabili:

1) confronto tra supermercato e dettaglianti: a) divari a favore del supermercato. Frutta: fragole 21 pc, albicocche 40 pc, limoni 46 pc. Ortaggi: pomodori 89 pc, insalata riccia rossa 34 pc, finocchi 26 pc. - b) divari a favore del piccolo dettaglio. Frutta: ciliege 21 pc, mele golden extra 9 pc, arance 5 pc. Legumi: piselli 5 pc.

2) Confronto tra i prezzi di un gruppo di negozi siti «entro» l'area del supermercato e «fuori»: c) divari a favore dei dettaglianti «entro». Frutta: ciliege 26 pc, albicocche 13 pc, arance 11 pc, limoni 7 pc. Ortaggi: spinaci 11 pc, sedano 10 pc. - d) divari a favore dei dettaglianti ubicati «fuori». Frutta: fragole 4 pc, mele delicious extra 3 pc. Ortaggi: pomodori 19 pc, finocchi 5 pc.

Da questi dati si evidenzia un rapporto concorrenziale a favore del supermercato nel primo caso, e dei negozi ubicati nell'area di quest'ultimo nel secondo. Non si ha quindi una tendenza ben definita, ma si registrano situazioni differenti, a seconda dei prodotti considerati.

In conclusione, il problema della distribuzione dei prodotti ortofrutticoli non va posto, a nostro giudizio, partendo da una alternativa tra supermercato e negozio tradizionale, ma più correttamente in termini di giusto equilibrio tra le due forme di vendita al dettaglio, che presentano, come si è detto prima, caratteristiche peculiari e difformi. E' comunque evidente che una graduale concentrazione delle unità più piccole sta da ritenersi salutare.

Adalberto Nascimbene

PROGETTAZIONE DI OSPEDALI

Parma, 10

Nei giorni 29 e 30 aprile e 1.o maggio 1969, promosso dalle Terme di Salsomaggiore, verrà tenuto a Salsomaggiore Terme (Parma), nei saloni del «Berzieri», il primo congresso di Salsomaggiore Terme sul tema: «Complessi ospedalieri ed assistenziali moderni: Ricerca di una metodologia di progettazione e di realizzazione in rapporto alle nuove esigenze sociali, scientifiche ed organizzative».

Il congresso si articolerà in numerose relazioni di docenti ed esperti nel campo medico e della progettazione edilizia ospedaliera, cui seguirà una discussione programmata con interventi officiati e liberi sui vari argomenti trattati. Durante le giornate congressuali sarà organizzata nello stesso palazzo termale una mostra cui parteciperanno, con i loro prodotti, numerose industrie specializzate in costruzioni, in apparecchiature e in arredi ospedalieri.

Figurano fra i relatori i professori Pietro Valdoni, Gaetano del Vecchio, Franco Albini, Carlo Cocchia, Rolando Angeletti, Corrado Beguinot, Marcello Cesa-Bianchi, Lodovico Barbiano di Belgioioso, Sergio Lenci, Salvatore Tomaselli.

CARTA D'IDENTITÀ PER I TESSILI

L'obbligo di distinguere i prodotti tessili mediante una etichetta di composizione e di manutenzione, è previsto da una proposta di legge presentata dal senatore Giuseppe Salari ed altri. La proposta è stata suggerita principalmente dalla considerazione — come si legge nella relazione illustrativa — che «la recente diffusione di beni di consumo di origine industriale, o dall'industria profondamente trasformati, consente sempre meno al consumatore di operare le sue scelte liberamente e consapevolmente» e «questa condizione esige che sia lo Stato a fissare norme che consentano di conoscere ogni notizia atta a facilitargli tale compito, tra cui, in molti casi, la composizione del prodotto».

«In Italia — prosegue la relazione — è tuttora possibile spacciare per "seta mista" certi tessuti per abbigliamento, per fodere e persino per ombrelli che abbiano due soli fili di seta nella cimosa». «Gli obblighi previsti dalla proposta di legge — conclude la relazione — non costituiranno alcun vincolo per la libertà del produttore.

Fantasia sotto controllo nelle vetrine dei tabaccai

Fantasia sotto controllo nelle vetrine dei tabaccai: la Direzione generale del Monopolio ha spolverato una disposizione, sempre in vigore ma andata praticamente in desuetudine, secondo la quale nelle esposizioni all'interno e nelle vetrine delle rivendite, i generi di Monopolio devono avere un posto di preminenza. I tabaccai possono bensì esporre anche altri oggetti dei quali fanno commercio: cartoline, matite, oggetti ricordo e così via, ma in quantità e posizione subordinata ai «sali e tabacchi».

La disposizione — che verrà d'ora in poi fatta osservare con maggior severità dai Comandi di Guardia di Finanza — risponde a motivazioni promozionali, intende cioè riservare ai generi di Monopolio il maggior spazio pubblicitario possibile. Non basta: ai tabaccai è fatto anche obbligo di dare la preferenza nelle esposizioni ai tabacchi nazionali rispetto a quelli esteri e, tra quelli nazionali, va istituita una graduatoria in base all'andamento delle vendite. A quest'ultima disposizione si potrà derogare solo in caso di lancio di nuovi tipi di tabacco.

Il richiamo della Direzione generale dei Monopoli esordisce con il ribadire la piena validità della legge cui si appella, e fa quindi accenno alle sanzioni disciplinari, pecuniarie comprese, cui si espongono i rivenditori che la trasgredissero. La stessa circolare fa presente che i criteri di proporzionalità tra i vari tipi di sigarette vanno tenuti presenti anche per quanto riguarda il «caricamento» degli apparecchi automatici di distribuzione.

Non è peraltro mancato chi ha fatto osservare che il richiamo all'applicazione di questa legge appare in contrasto con le disposizioni che vietano nel nostro Paese — per ragioni igieniche — la pubblicità ai prodotti da fumo.

171 MILIARDI DI LIRE SONO STATI SPESI NEL 1967

L'impegno privato nella ricerca scientifica

In aumento capitali impiegati e numero di ricercatori mentre nel settore statale si registra una flessione

Nel campo della ricerca scientifica in Italia, il settore privato ha speso nel 1967 — secondo dati resi noti recentemente dall'ISTAT — 171 miliardi di lire, vale a dire 40 miliardi in più rispetto al '65; il che equivale ad un aumento del 31 per cento. Complessivamente, in tale anno, il settore privato ha impiegato nella ricerca scientifica 32.204 persone. In realtà, il numero di coloro che — sia pure non dedicandovi tutto il loro tempo — hanno operato in questo settore è stato più elevato: il personale ricercatore che operava negli Enti di ricerca a tempo parziale è stato, infatti, ridotto a «unità-uomo» operante a tempo pieno, in base a determinati parametri, per cui dai dati risulta numericamente inferiore alla sua effettiva realtà.

I ricercatori veri e propri (vale a dire, coloro che sono preposti al lavoro di impostazione, direzione ed esecuzione della ricerca) sono 8.565 : 7.505, a tempo pieno; e 1.060, a tempo parziale. Di questi, 7.003 — pari all'82 per cento del totale — svolgono la loro attività presso imprese private, e 1.562 nelle aziende a partecipazione statale. E', a questo riguardo, significativo il fatto che nel biennio in esame, mentre il numero dei ricercatori operanti nelle imprese private è aumentato del 21 per cento (passando da 5.788 a 7.003), il personale ricercatore occupato nelle aziende a partecipazione statale ha subito una diminuzione del 25 per cento (da 2.077 a 1.562 unità).

Oltre ai ricercatori veri e propri, il personale addetto alla ricerca scientifica comprende anche 10.361 tecnici ausiliari (assistenti di laboratorio, programmatori, ed operai specializzati, ecc.) e 13.278 «addetti ad altre mansioni» (definizione sotto la quale è raggruppato tutto il personale che svolge mansioni collaterali dell'ente di ricerca, quali operai non specializzati, personale amministrativo e di custodia, e via dicendo). Complessivamente, gli addetti alla ricerca scientifica presso imprese private in Italia sono 27.914 (esattamente 5.680 in più, rispetto al 1965), contro i 4.290 (78 in meno) occupati nelle imprese a partecipazione statale.

Da queste cifre, emerge in tutta evidenza il contributo recato dal settore privato allo sviluppo della ricerca scientifica in Italia. In proposito, non si possono ignorare le severe critiche a suo tempo formulate, in un rapporto sulla ricerca scientifica, da un'apposita Commissione dell'OCSE (Organismo per la cooperazione e lo sviluppo economico), con particolare riguardo alla ricerca scientifica nelle università italiane. Tutto ciò assume un preciso significato, in relazione alla necessità, per l'Italia, di potenziare la ricerca scientifica — pura, applicata e di sviluppo — al fine di elevare e migliorare lo «standard» tecnologico della sua produzione, anche allo scopo di ridurre quel profondo e tanto dibattuto «technological gap» (cioè il «distacco tecnologico»), che attualmente separa l'Europa dagli Stati Uniti; distacco, che — ove si impieghi, quale unità di misura, il tempo — può essere sintetizzato in un ritardo, dell'Europa rispetto agli Stati Uniti, di 10-15 anni.

A questo riguardo, da uno studio settoriale elaborato dall'OCSE, risulta tuttavia che la misura del divario varia in modo considerevole da un settore ad un altro. Nei settori nuovi, che sino ad una quindicina di anni or sono praticamente non esistevano ancora (calcolatori elettronici, componenti transistorizzati, produzione e trasformazione del titanio, comunicazioni «via satellite», ecc.), gli Stati Uniti vantano un netto vantaggio; mentre nei settori tradizionali, o comunque di origine meno recente (materie plastiche, prodotti farmaceutici, siderurgia, lavorazione dei metalli, ecc.), molti Paesi europei sono riusciti a ridurre il distacco in misura considerevole, conseguendo uno stato di avanzamento non trascurabile.

E' tuttavia evidente la necessità — da parte dei Paesi europei, ed in particolare dell'Italia — di compiere sforzi molto superiori rispetto al passato, in questo delicato ed importante settore, per scongiurare il pericolo che — com'ebbe a dichiarare il Primo Ministro inglese, H. Wilson — i Paesi europei abbiano a cadere «in un nuovo schiavismo industriale, per il quale noi in Europa fabbricheremmo soltanto i prodotti convenzionali dell'economia moderna, diventando sempre più dipendenti dall'organizzazione industriale americana per tutto ciò che riguarda la tecnologia avanzata, per tutto ciò che sarà determinante nella società industriale che si preannuncia per gli anni '70 e '80».

Giovanni Palladini

LE AZIENDE INFORMANO

AUTOCARRI REFRIGERATI IN VIAGGIO PER LA TURCHIA



Quaranta giganteschi autocarri refrigerati sono partiti dalla fabbrica della Mercedes a Wuppertal in Germania alla volta della Turchia dove sono stati acquistati dalla compagnia di Stato «Gima» che li impiegherà per i trasporti all'interno del Paese. I quaranta autocarri raggiungeranno, dopo un viaggio di circa otto giorni, altri sessanta loro «fratelli» già consegnati alle autorità di Ankara nel quadro di un contratto che prevede la fornitura di cento veicoli. Gli autocarri sono particolarmente attrezzati per il trasporto a basse temperature di carne, frutta e prodotti vegetali in genere.

A BASILEA FIERA DELL'OROLOGIO

La Fiera Campionaria Svizzera, che si svolgerà dal 12 al 22 aprile 1969, è nota come il centro mondiale del commercio dell'orologio svizzero. Gli interessati del settore che ogni anno si recano a Basilea per i loro acquisti, faranno una scoperta molto gradita: vicino al padiglione 1, sempre attraentissimo, con la sua doppia funzione di centro d'acquisto per gli esperti e di pubblicità per tutto il pubblico (vetrine impareggiabili!), troveranno un secondo centro dell'orologio, il cosiddetto Centro commerciale, riservato esclusivamente ai rivenditori. Si tratta d'una costruzione nuova, che sarà appunto inaugurata, con la precisione d'un orologio svizzero, alla Fiera 1969. Comprende due padiglioni (n. 45 e 46) e racchiude 80 sale di trattative e riunioni arredate e attrezzate secondo i criteri più moderni.

A FABRIANO NUOVO STABILIMENTO DI FRIGORIFERI

E' stata costituita a Fabriano la nuova Società Alia Centro S.p.A. per la produzione di 400.000 frigoriferi annui per uso domestico .Il capitale sociale, che sarà inizialmente di un miliardo, è sottoscritto dalle Industrie Merloni e dalla Centro Finanziaria S.p.A. La produzione del nuovo stabilimento avrà inizio nei primi mesi del 1970, e si svilupperà parallelamente all'attuale produzione di frigoriferi Ariston dello stabilimento di Milano.

IL MERCATO DEI CERVELLI

Il «brain drain», ovvero il «mercato dei cervelli», che si svolge su scala mondiale, ma prevalentemente tra l'Europa e gli Stati Uniti, ha raggiunto, in questi ultimi anni, cifre rilevantissime: dalla fine della guerra a oggi, circa 65 mila laureati, ricercatori e specialisti europei sono emigrati negli Stati Uniti, nel Canada o in altre parti del mondo. Quali i motivi di questa massiccia emigrazione e quali le ripercussioni? Un'analisi attenta del fenomeno, oltre che una possibile risposta a questi interrogativi, è la meta che si prefigge Alessandro Silj, un giovane studioso italiano, nel suo libro «Il mercato dei cervelli», edito dall'Etas - Kompass nella «Nuova collana di saggi» (L. 3000).

Dopo aver esaminato con una dettagliata casistica le situazioni particolari di alcuni Paesi del Terzo Mondo, dove effettivamente un'emorragia cronica di individui, con particolare qualifica ed esperienza, può tradursi in un rallentamento del loro ritmo di sviluppo, Alessandro Silj si preoccupa di dimostrare come, per l'Europa, valga un discorso diverso e più articolato: infatti, per il nostro continente, più che di «drenaggio» dei cervelli, bisognerebbe parlare di «bilancia» delle migrazioni internazionali di capitale umano.

In conclusione, il «mercato dei cervelli» fra l'Europa e gli Stati Uniti non è che uno degli aspetti della crescente integrazione tra le economie dei Paesi industrializzati: questa è la chiave che l'Autore ci fornisce, in questo nuovo saggio, edito dall'Etas - Kompass, per interpretare e capire una delle più complesse realtà economiche, politiche e sociali dei nostri giorni. La ricerca di Alessandro Silj, oggi funzionario del «The European Community Information Service» a Washington, è stata patrocinata dalla «Fondazione Giovanni Agnelli», di Torino e condotta negli ultimi mesi del 1967, durante il soggiorno dell'Autore a Cambridge, nel Massachusetts.

IL PRESIDENTE DELLA CASTOR DA TANASSI

Il Ministro dell'Industria on. Tanassi, ha ricevuto il presidente della Castor, Francesco Casarini. Nel corso del colloquio è stata illustrata la crescente attività dell'azienda nel settore degli elettrodomestici, con particolare riferimento alle prospettive per l'esportazione.

Il Ministro Tanassi ha espresso al presidente della Castor il suo apprezzamento per le capacità imprenditoriali e tecniche delle maestranze nonchè degli operatori dell'industria degli elettrodomestici, testimonianza della crescente espansione della produzione sui mercati esteri.

I SEGRETI DELLA GRAFICA

L'interesse di quanti si dedicano ai problemi della preparazione professionale, culturale e tecnologica, nel campo grafico e la curiosità dei profani verranno appagati grazie ad una ampia sintesi dei procedimenti per la stampa che i visitatori troveranno in un padiglione della Fiera di Milano, dal 4 al 12 ottobre prossimo, in occasione del «Congresso e mostra internazionale grafica, editoriale e cartaria - GEC '69».

Il padiglione, particolarmente dedicato alla «Didattica programmata», sarà allestito dall'unica istituzione universitaria italiana esistente per il settore degli studi grafici: lo «Istituto di scienze e arti della stampa» del Politecnico di Torino. Offrirà fra l'altro un compendio delle attività culturali e didattiche che, con autorità scientifica e con modernità di mezzi, svolge da anni l'istituto. Sarà in funzione un attrezzato laboratorio tecnologico e verranno presentati i più avanzati sussidi didattici, ivi compresi macchine per l'apprendimento, il laser olografico e altre attrezzature tecniche.

Nello stesso padiglione sarà ordinata la mostra storica: «Civiltà scritta» che intende documentare il progresso della scrittura e della riproduzione a stampa, dai graffiti della preistoria ai più moderni metodi di formatura per la stampa. Verranno proiettati film tecnico-didattici appositamente realizzati e saranno illustrati i risultati di seminari e convegni.

Dalle dieci sezioni della rassegna si potranno trarre spunti costruttivi di ricerca per una didattica programmata nel campo grafico, dalla scuola media all'università, che dia una concreta risposta alle nuove aspirazioni ed esigenze di rinnovamento scolastico. Altro importante aspetto sarà l'unificazione del linguaggio tecnico e quindi anche didattico e professionale nel mondo dell'arte grafica, tenuto conto di una autentica prospettiva di industria grafica moderna.

LA COLONNA DELL'INA

Con le polizze "adeguabili" dell'INA

DUE VOLTE ASSICURATI

■ Le POLIZZE CON ADEGUAMENTO AL COSTO VITA offrono all'assicurato **due garanzie: ● immediata disponibilità delle somme assicurate (capitali e "pensioni") al verificarsi degli eventi previsti** (morte dell'assicurato o raggiungimento di una età stabilita); **● conservazione nel tempo del potere di acquisto di dette somme.**

■ Queste polizze garantiscono **aumenti automatici delle somme assicurate in proporzione degli aumenti registrati dall'indice ufficiale del costo della vita,** fino ad un massimo del 3% all'anno, corrispondente all'aumento medio degli ultimi 15 anni; esse consentono di soddisfare in ogni momento gli scopi per cui fu compiuto l'atto di previdenza e **costituiscono, perciò, per l'assicurato e per la sua famiglia, un fattore di assoluta sicurezza e tranquillità.**

■ Esse sono anche un ottimo investimento finanziario: l'assicurato **paga meno di metà di quanto è necessario per conseguire l'adeguamento; il resto è pagato dall'assicuratore** mediante l'adeguamento annuale delle "riserve". Quindi, il rendimento effettivo delle somme versate dall'assicurato risulta apprezzabile.

■ Potete conoscere altri aspetti di queste **"polizze dell'avvenire"**, chiarire dubbi e ricevere consigli, rivolgendovi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviando l'unito tagliando su cartolina postale o in busta.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/78

È ANCORA POCO DIFFUSO IN ITALIA L'USO DEI COSMETICI

Soltanto tre donne ogni dieci usano ogni giorno il rossetto

La spesa media per la bellezza è nel nostro paese di 4 mila lire annue pro capite in Francia è il doppio, in Inghilterra il quadruplo - La fiera della cosmesi a Bologna

Bologna, 10

Chi lo direbbe a guardare occhi, labbra, capelli, unghie di ragazze e signore che ci fanno voltare per strada. Eppure la Italia è in coda per consumo di cosmetici nel mondo. La spesa annuale media pro capite è di 4000 lire, e sono 8000 in Francia, 12.000 in Germania, 16.000 (la progressione è matematica) in Inghilterra. Negli Stati Uniti, poi, ogni abitante spende tra le 25 e le 30.000 lire all'anno in prodotti di bellezza. Sono dati che si inquadrano male nella prospettive di un Paese come il nostro, che è economicamente tra i più avanzati del mondo, eppure non c'è dubbio: appena il 30 per cento delle donne italiane si mette ogni giorno il rossetto sulle labbra, il 20 per cento appena ja uso quotidiano della cipria, e solo il 5 per cento usa la crema da notte. Una piccola impennata per quando riguarda l'acqua di Colonia, ne viene fatto uso quotidiano dal 25 per cento delle donne.

La spesa annua complessiva è comunque aumentata negli ultimi cinque anni del 10 per cento, e la tendenza è tuttora all'ascesa. A questo concorre, oltre all'allargarsi del benessere economico a strati sempre più vasti della popolazione, anche al diffondersi della coscienza che la cosmesi non attiene più ormai il solo campo delle frivolezze, ma investe problemi di igiene e di cura della persona. D'altro canto si avverte anche il riflesso dei continui progressi tecnologici nel settore: i prodotti di bellezza che fino a pochi decenni fa non erano più di un centinaio, sono oggi circa 2000, vegetali ed animali, estratti dalla camomilla e dal polline, dalle uova di insetti e dal fegato degli animali, dai semi e dai pesci. Infine, ha avuto il suo influsso sui consumi il cosiddetto ingresso di «Venere in farmacia», cioè il diffondersi della vendita nelle farmacie di prodotti di cosmesi secondo una formula psicologicamente assai penetrante, che suggestiona a parificare la crema e il rossetto ad una medicina.

Un'ampia rassegna della produzione cosmetica si avrà dal 14 al 25 maggio prossimi a Bologna, al secondo Salone della profumeria e della cosmesi che, organizzato dall'Ente autonomo per le Fiere, si svolgerà nel quartiere fieristico bolognese. Questa seconda edizione del Salone, per il quale sono affluite e continuano e pervenire numerosissime le adesioni di espositori italiani ed esteri, si caratterizza per due importanti avvenimenti: l'aumentata e sempre più qualificata presenza di industrie italiane della profumeria e della cosmesi, che in questa manifestazione riconoscono l'occasione migliore per dimostrare al mondo economico e al pubblico dei consumatori, la propria potenzialità e la propria competitività rispetto a tutte le altre industrie del mondo, sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista dei prezzi, nonchè il raggiungimento di un livello di produzione che può stare alla pari con le più rinomate industrie estere del settore, ancorato com'è ormai alla ricerca scientifica più progredita ed alle tecniche più moderne.

A questo exploit dell'industria italiana ed al suo giustificato anelito alla conquista di nuovi mercati, corrisponde una presenza di industrie estere, le quali, stimolate dal boom dell'industria italiana del settore, sono impegnate a presentare al Salone bolognese — di cui sono note le rilevantissime implicanze economiche — il meglio e il più nuovo della propria produzione. In una parola: il Salone della profumeria e della cosmesi di Bologna si fonda sulla dinamica e sulla dialettica fra le industrie espositrici italiane ed estere, vale a dire sui due elementi essenziali di stimolo, di sviluppo e di progresso del settore.

Collateralmente all'aspetto espositivo e a quello mercantile, l'Ente autonomo per le Fiere di Bologna ha dato vita ad una ricchissima ed estremamente interessante convegnistica: il convegno nazionale dei profumieri FENAPRO (Federazione nazionale profumieri) che avrà luogo il 15 maggio; il Simposio sulle «Tecniche di vendita negli istituti di bellezza», organizzato dall'Associazione italiana estetiste, il 17 maggio, la 2.a Giornata dell'estetica», organizzata dalla stessa Associazione, il 18 maggio; il «Gran Festival nazionale di acconciatura maschile e femminile», il 19 maggio; il Convegno dei chimici-cosmetologi, organizzato dalla Società italiana chimici - cosmetologi; il Raduno nazionale dei grossisti italiani di profumeria ANGIP (Associazione nazionale grossisti italiani profumeria), il 25 maggio; e un Convegno sui «Problemi e possibilità di sviluppo dell'esportazione dei profumi e dei cosmetici», il 21 maggio.

LA FLOTTA ITALIANA ALL'INIZIO DI QUEST'ANNO

Diminuiscono le navi ma aumenta il tonnellaggio

Roma, 10

Il tonnellaggio complessivo della flotta italiana è aumentato, nel '68, di 378.970 tsl rispetto all'anno precedente, anche se le navi in meno sono 13. Ciò è da attribuire al graduale processo di «razionalizzazione» della flotta, che ha assunto un elevato ritmo, anche per l'aumento del carico di lavoro connesso con la prima pratica attuazione della legge 4 gennaio 1968, recante provvidenze a favore dell'industria cantieristica. Nel corso dell'anno sono state eliminate varie unità antieconomiche, sostituite da navi moderne e di maggiori dimensioni.

Al 1.o gennaio 1969 la flotta italiana risulta composta — secondo le statistiche del Ministero della Marina Mercantile — da 3971 unità per 6.886.057 tsl. La distribuzione è la seguente (fra parentesi le variazioni rispetto al 1967): naviglio a propulsione meccanica da 100 tsl ed oltre: 1651 unità (+63) per 6.785.548 tsl (+379.913); naviglio a propulsione meccanica inferiori a 100 tsl: 2027 unità (—68) per 84.541 tsl (+164); naviglio motovelico: 250 unità (—8) per 15.012 tsl (—1.107); naviglio velico: 43 unità (43 anche nel '67) per 956 tsl (idem nel '67).

Un esame dei singoli settori pone in evidenza una diminuzione nel settore delle navi miste e da passeggeri, con 6 unità e 7007 tsl in meno, e un notevole aumento del naviglio cisterniero (26 navi in più e 321.827 tsl in aumento). La situazione delle navi da carico secco è rappresentata da una diminuzione di 7 unità, alla quale fa riscontro un aumento (31.035 tsl) del tonnellaggio.

La situazione attuale per il naviglio a propulsione meccanica da 100 tsl ed oltre è la seguente: navi miste e da passeggeri: 128 unità (823.581 tsl); da carico secco: 686 (3.006.449); cisterne: 333 (2.725.725); da pesca: 190 (70.756); da diporto: 15 (2760); di tipo speciale: 299 (156.277).

Il Governo del Ghana è interessato ad associarsi con la Comunità Europea. Tale intenzione è stata manifestata con un passo compiuto presso Rochereau, membro della Commissione responsabile dei problemi dell'aiuto allo sviluppo. I Paesi dell'Est africano hanno confermato, da parte loro, che desiderano rinnovare l'accordo di associazione con la CEE in scadenza il 31 maggio prossimo. Essi intendono però includere nell'accordo disposizioni relative alla assistenza tecnica. (EU).

SI SVILUPPA UN'INIZIATIVA DELLE F. S. CHE DURA DAL 1956

Con l'auto sul treno viaggi più lunghi e sicuri

Roma, 10

Tre nuovi collegamenti estivi per il trasporto delle auto al seguito del viaggiatore tra Milano, piazza Garibaldi e Sanremo, Milano e Viareggio, e Bologna centrale e Bari centrale, saranno istituiti il 1.o giugno. I nuovi collegamenti saranno attivati in coincidenza con l'entrata in vigore dell'orario estivo '69 ed avranno periodicità settimanale con partenza da Milano e da Bologna nei giorni di sabato e negli altri giorni precedenti le festività, e ritorno nella nottata dei giorni festivi.

L'azienda ferroviara, secondo quanto informa un comunicato del Ministero dei trasporti, sta inoltre studiando la possibilità di estendere il servizio nel prossimo futuro tra Palermo, Napoli e Roma, Torino e Bari e Roma e Venezia. E' inoltre prevista la modifica del collegamento esistente fra Roma e Torino, mediante l'immissione in servizio sulla linea stessa di appositi treni autocuccette.

Istituito per la prima volta in Italia nel 1956, nel quadro delle iniziative intraprese dalla azienda delle Ferrovie dello Stato per adeguare i propri servizi alle mutate esigenze del pubblico, il servizio di trasporto delle auto al seguito del viaggiatore è stato successivamente esteso alle principali direttrici di traffico interne e funziona attualmente tra Milano e Roma, Roma e Genova, Roma e Villa San Giovanni, Roma e Bolzano, e Roma e Calalzo e Milano e Brindisi.

Il servizio che realizza in concreto l'integrazione del mezzo ferroviario con quello stradale a vantaggio specialmente del turismo motorizzato, viene effettuato con treni diretti notturni dotati di carrozze ordinarie, carrozze letto e carrozze a cuccette, nonchè di carri speciali particolarmente adatti per il trasporto delle autovetture. Il potenziamento del servizio, che si svolge da tempo anche nei traffici internazionali fra Milano, Domodossola e Verona e alcune delle principali città del centro Europa, è stato deciso dalle F.S. a seguito del sempre più vasto consenso che esso riscuote presso il pubblico.

LA POLIZZA INA «CAPO FAMIGLIA»

Milano, 10

Le Assicurazioni d'Italia (INA) hanno lanciato una nuova polizza, denominata «Capo famiglia», che abbraccia una gamma completa di copertura di rischi di responsabilità civile verso terzi (compresi quelli obbligatori della caccia). Il costo del premio non supera le 10.000 lire annuali per un massimale di lire 75 milioni per ogni sinistro. Tale polizza è già propagandata a Milano dall'agenzia principale Ambrass.

SNCA, Société Nationale de Constructions Aerospatiales sarà il nome del nuovo gruppo francese che raggrupperà Nord - Aviation, Sud - Aviation e SEREB. Impiegherà circa 40 mila persone, vale a dire il 40 per cento del personale dell'industria aereonautica francese; gli altri due gruppi d'oltralpe, Breguet-Dassault e Snecma-Hispano, ne impiegano 15 mila ciascuno. La SNCA avrà dunque una dimensione europea.

PESANTE BILANCIO DELLE AVVERSITA' NATURALI NELLA PENISOLA

Danni per 2000 miliardi in cinque anni di alluvioni

Nubifragi e altri fenomeni atmosferici eccezionali fra le costanti di drammatiche voci passive della nostra economia - Il piano per un «allarme meteorologico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Il prezzo che ogni anno l'agricoltura italiana paga alle alluvioni, ai nubifragi, ai fenomeni atmosferici eccezionali in genere si aggira attorno ai 200 miliardi di lire. Il danno medio della sola grandine è di circa 100 miliardi di lire annui. Poi vi sono i danni apportati all'industria, ai trasporti, al turismo al commercio, oltre a quelli prodotti al patrimonio artistico e alla perdita di vite umane. La incidenza di tali danni ha un notevole riflesso anche sul bilancio dello Stato, sia per il ridotto reddito tassabile, sia per le provvidenze dirette (quali i soccorsi, i risarcimenti, i contributi) sia, infine, per i conseguenti sgravi fiscali. Il danno complessivo, in un quinquennio è da ritenere superiore a duemila miliardi di lire.

Non è pensabile, sulla base delle concrete possibilità umane, di poter eliminare o ridurre la violenza delle forze naturali in gioco, ma è ovvio che i danni lamentati possono essere in parte attenuati od evitati mediante una efficiente organizzazione meteorologica, che consenta di preavvertire in tempo utile gli organi della difesa civile, oltre che le stesse popolazioni delle regioni interessate dell'eventuale incombenza di perturbazioni atmosferiche di particolare pericolosità.

Sulla base di queste necessità il consiglio nazionale delle ricerche ha preso l'iniziativa di predisporre un programma, a carattere nazionale, per il potenziamento dei servizi meteorologici nazionali, per l'assistenza meteorologica alla difesa civile del territorio italiano e per lo sviluppo di ricerche e studi di meteorologia e climatologia dinamica della regione mediterranea. Tale programma è inteso a realizzare un sistema di «allarme meteorologico» esteso a tutto il territorio nazionale; sistema che consentirà di adottare in tempo utile le misure più idonee a limitare i danni delle calamità naturali di carattere meteorologico.

E' prevista, inoltre, la creazione di un centro internazionale di meteorologia del Mediterraneo e di una scuola internazionale di meteorologia da istituire in collaborazione con l'organizzazione meteorologica mondiale.

Il coordinamento del programma verrà effettuato dallo Istituto di fisica dell'atmosfera del CNR, che opera non soltanto come centro nazionale di ricerca scientifica, ma anche come organo di collaborazione tra i meteorologici italiani, in connessione con enti scientifici internazionali e con analoghe istituzioni di vari Paesi.

Attualmente in Italia i servizi meteorologici che interessano i diversi settori delle attività agricole e industriali vengono svolti dal servizio idrografico del Ministero dei lavori pubblici, dall'ufficio centrale di meteorologia ed ecologia agraria del Ministero dell'agricoltura e foreste ed ancora dall'Istituto idrografico della marina militare. Ciascuna di queste organizzazioni opera in maniera autonoma, secondo le esigenze del settore di rispettiva competenza. Esse infatti dispongono di una propria rete di stazioni meteorologiche di base aventi finalità e compiti ben distinti da quelli delle altre organizzazioni. Col programma approvato dal C.N.R. esse verranno opportunamente potenziate e messe in condizione di collaborare con il servizio meteorologico dell'aeronautica militare sia per fronteggiare le esigenze operative del progettato servizio di «avvisi meteorologici» per la difesa civile, sia per cooperare al progetto di ricerche meteorologiche e climatologiche del Mediterraneo. Pur considerando l'ampiezza e il considerevole impegno del programma, la cui realizzazione verrà scaglionata nel tempo, il C.N.R. ritiene che la nuova organizzazione per l'allarme meteorologico entrerà in funzione a pieno ritmo nell'ambito del prossimo quinquennio.

A. I.

UNA COLTRE DI FANGO nelle vie di Trapani

Trapani, 10

Il sole è tornato a splendere questa mattina su Trapani e provincia, dopo che nella notte era smesso di piovere. Nella vasta zona invasa dalle acque alluvionali e dalla melma rimandata dalle fognature scarsamente efficienti è rimasta una spessa coltre di fango che blocca negozi, magazzini, officine e abitazioni dei piani terreni, principalmente nella centrale via conte Agostino Pepoli.

Squadre di operai del comune hanno cominciato i lavori per la rimozione dei detriti. Via conte Agostino Pepoli, che è molto importante per le attività commerciali ed artigianali, è però completamente bloccata.

Donna gravemente ferita da un rapinatore a Siracusa

Siracusa, 10

Antonina Zanghì, di 63 anni, è stata gravemente ferita da un giovane il quale dopo averla attesa sul pianerottolo delle scale della sua abitazione, le ha strappato la borsa (contenente poche migliaia di lire) facendole perdere l'equilibrio e facendola cadere nella tromba delle scale, da una altezza di dieci metri. La donna soccorsa da vicini di casa, è stata ricoverata in ospedale dove i medici si sono riservati la prognosi.

Carabinieri e polizia, i quali non hanno ancora potuto interrogare Antonina Zanghì, hanno fermato alcuni pregiudicati.

SPAVENTOSA TRAGEDIA DELLA STRADA SULLA VIA EMILIA TRA FAENZA E FORLI'

Quattro morti nello schianto dell'utilitaria sull'autotreno

Il padre, la madre, la figlioletta di tre anni e una sorella dell'uomo hanno perduto la vita nel cozzo della piccola vettura con il pesante camion articolato - Terribile groviglio di lamiere



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Un ammasso contorto di rottami è ciò che resta della tragica automobile

Gravissimo incidente a Torino

Falciata dall'auto di una ragazza di diciotto anni una famiglia di quattro persone: il marito è morto

Faenza, 10

Un grave incidente è avvenuto nel corso della notte sulla statale Emilia nel tratto Faenza - Forlì. Una «Fiat 500» si è scontrata frontalmente con un autotreno: tutti e quattro gli occupanti della piccola auto, un uomo, due donne e una bambina, sono morti.

Le vittime sono l'autista Ciro Bettati, di 38 anni, originario di Fontanellato (Parma) ma da qualche tempo abitante a Forlì, sua moglie, Bianca Verducci, di 39, la loro figlia Barbara, di tre, e la sorella del Bettati, Giannina, di 42. I quattro erano a bordo della «500 Giardiniera» di proprietà della Verducci, che in quel momento era condotta dal Bettati.

L'incidente è accaduto poco prima delle due mentre la vetturetta, proveniente da Fontanellato, stava dirigendosi verso Forlì. In quel momento, secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia stradale di Faenza, la statale era deserta e non vi sono stati quindi testimoni. Sembra che, a causa di un colpo di sonno del Bettati, la «500» giunta all'altezza di Villamano di Faenza, località distante appena sei chilometri da Forlì, sia sbandata sulla sinistra proprio quando, da direzione opposta, stava giungendo un articolato guidato da Vasco Giani, di 41 anni, di Talla (Arezzo) insieme col quale viaggiava come secondo autista Anselmo Marcucci, di 52 anni, di Chiusi.

La «500» si è schiantata frontalmente contro il pesante mezzo e la violenza dello scontro ha provocato la morte immediata dei tre adulti, rimasti imprigionati nella vettura. La piccola Barbara, invece, ancora in vita, è stata sbalzata fuori. Raccolta subito e trasportata allo ospedale, è però morta poco dopo il ricovero.

E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare i corpi dai resti della vettura e per sbloccare successivamente il traffico sulla statale, rimasto interrotto per 4 ore.

Si è appreso successivamente che le quattro vittime stavano tornando da Fontanellato (Parma) dove erano state a far visita, come erano solite fare tutte le settimane, ai genitori dell'uomo, Giovanni Bettati e Rotilde Dodi. I due anziani coniugi, assieme ad altri tre figli, conducono infatti un podere in affitto in località Case Rossi di Fontanellato.

Ciro Bettati si era trasferito a Forlì con la sorella Giannina da circa sei anni ed assieme avevano rilevato un negozio di alimentari. La moglie del Bettati invece, Bianca Verducci, era infermiera presso il locale ospedale «Morgagni».

Si è saputo che il guidatore dell'automezzo articolato, Vasco Giani, ha tentato di evitare la collisione sterzando verso il tossato laterale e frenando: purtroppo tutto è stato inutile. Sul posto dell'incidente si sono recati il comandante del compartimento della polizia stradale di Bologna col. Francesco Cola, con i comandanti delle sezioni di Forlì e di Ravenna.

Si ha intanto notizia di un altro gravissimo incidente accaduto a *Torino:* quattro persone, marito moglie e due figli, che stavano rincasando a piedi dopo il pomeriggio domenicale, sono stati falciati da un'auto guidata da un ragazza diciottenne. L'uomo è morto, gli altri tre feriti, sono ricoverati in ospedale. Il fatto è accaduto ieri sera in corso Siracusa.

L'impiegato Luciano Minelli di 42 anni, stava attraversando la strada assieme con la moglie, Adriana Rinaudo di 33 anni, ed i figli Marco e Luca, rispettivamente di 11 e 6 anni, quando su di loro è piombata una «Fulvia» guidata da Luisa Tamagna di 18 anni, che ha la patente da soli tre mesi.

L'uomo è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale Molinette; la moglie dovrà rimanere in ospedale tre mesi per la frattura ad entrambe le gambe e ferite al capo; Luca ha riportato un trauma cranico e lesioni all'addome per cui i medici si sono riservata la prognosi; Marco se la caverà invece in una settimana.

ASSOLTO UN GIOVANE sorpreso in minigonna

Bologna, 10

Un giovane torinese, Carlo Catacchio, di 23 anni, sorpreso dalla polizia in camicetta e minigonna in una via del centro e denunciato per «travestimento», è stato assolto con formula piena dalla seconda sezione del Tribunale di Bologna, presieduta dal dott. Liguori. Il collegio giudicante ha accolto la tesi secondo la quale il mascheramento si riferisce più al viso che al corpo: quindi non si può parlare nel caso di un uomo che per motivi endogeni già si comporta da donna e adotta un abbigliamento femminile. Il Tribunale ha invece dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 85 delle leggi di P.S., che fa divieto di comparire mascherati in luogo pubblico, sollevata dal P.M. dott. Leoni.

La sentenza era molto attesa non solo per il carattere grottesco della vicenda, ma anche per conoscere quale giudizio avrebbero espresso i magistrati sulle tesi enunciate dagli avvocati difensori in tema di «travestimento».

UCCISE A COLTELLATE la giovane moglie

Bologna, 10

Si è aperto stamane, davanti alla Corte di Assise di Bologna, il processo contro il manovale Salvatore Damiano, di 39 anni, nativo di Ficarazzi (Palermo) e residente a Bologna, imputato di uxoricidio.

Il delitto accadde il 19 ottobre scorso e sembra sia stato provocato da motivi di gelosi. Fra il Damiano e la sua giovane moglie, Rosa Cussio di 23 anni, che aveva sposato dopo un «rapimento», i rapporti erano andati via via raffreddandosi fino a divenire tesi. La coppia, con i tre figli, viveva in un'unica stanza, assieme al padre della Cussio, barbiere e residente a Bologna da vari anni. Ossessionato dall'idea che la moglie lo tradisse — secondo le dichiarazioni che l'imputato ebbe a fare alla polizia prima e quindi davanti al magistrato — il Damiano aggredì la consorte e, dopo averle gridato che lo aveva disonorato», cominciò a colpirla con un lungo coltello fino a che non la vide priva di vita al suolo.

Subito dopo il crimine, il Damiano cercò di attenuare le sue responsabilità, affermando che il giorno del fatto aveva sorpreso la vittima in compagnia di un uomo che alla sua vista si sarebbe dileguato, fuggendo attraverso una finestra dell'abitazione. Questa versione lasciò alquanto scettici gli inquirenti che, attraverso testimonianze di vicini, poterono accertare l'inconsistenza della affermazione.

Il Damiano, oltre che di omicidio volontario aggravato, è imputato di porto abusivo di pistola.

Presidente è il dott. De Gaetano; sostiene la Pubblica accusa il dott. Iannaccone. I congiunti della vittima si sono costituiti in Parte civile: sono previste quattro giornate di udienze.

PROVVEDIMENTO DELLA PROCURA DI ROMA

In libertà provvisoria dimostranti anti-Nixon

E' stato invece condannato ieri un giovane arrestato «per danneggiamento e oltraggio»

Roma, 10

Le sei persone che furono arrestate il 26 febbraio scorso durante le manifestazioni che furono organizzate a Roma per protestare contro la presenza di Nixon in Italia, hanno ottenuto la libertà provvisoria. A beneficiare del provvedimento, che è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carlo Santoloci, sono Andrea Fiori (impiegato presso la libreria «Rinascita»), Mariano Lojacono (professore di chimica presso il Consiglio nazionale delle ricerche), e gli studenti Massimo Giannotta, Aldo Riggio, Sergio Rossi e Roberto Scanu.

Tutti sono accusati di radunata sediziosa e resistenza aggravata.

Il provvedimento è stato preso in seguito alle numerose istanze presentate dai difensori degli imputati.

I sei arrestati saranno messi in libertà nel pomeriggio di oggi, dopo che, in questura, saranno state compiute le formalità di rito.

Si apprende intanto che Giancarlo Gallani, il giovane che venne arrestato il 26 febbraio scorso in piazza dell'Esedra, durante la manifestazione organizzata per protestare contro la presenza di Nixon in Italia, è stato riconosciuto colpevole di oltraggio e danneggiamento e condannato stamane ad un anno e tre mesi di reclusione. La sentenza è stata pronunciata al termine del giudizio per direttissima svoltosi davanti alla quinta sezione penale del Tribunale di Roma. Il Pubblico Ministero aveva chiesto per Gallani due anni e quattro mesi di reclusione.

Il giovane venne fermato verso le 19 e accompagnato in questura per accertamenti. Mentre era in attesa di venire interrogato dai funzionari dell'ufficio politico Gallani venne colto da una crisi di nervi e afferrata una sedia la scagliò contro una finestra pronunciando poi frasi oltraggiose contro il vice questore dott. Provenza e contro gli altri agenti intervenuti per calmarlo.

Stamane, nel corso dell'udienza, alla quale l'imputato non ha assistito, hanno deposto numerosi testimoni i quali hanno dichiarato che Gallani non era in piazza dell'Esedra per partecipare alla manifestazione, ma per attendere un'amica. Il fermo quindi sarebbe avvenuto per equivoco. Gallani infatti venne invitato ad allontanarsi da una persona in borghese che, alle sue rimostranze, lo consegnò ad alcuni agenti facendolo accompagnare in questura.

LAVAGNA E PLASTICO al processo del Vaiont

L'Aquila, 10

Il prof. Augusto Ghetti ha continuato oggi a difendersi con estrema energia dall'accusa di aver avuto una qualche responsabilità nel disastro del Vaiont.

L'esperto d'idraulica, tornato sulla pedana per completare la sua deposizione cominciata due settimane fa, ha dovuto far fronte alle contestazioni mossegli dal Presidente del Tribunale Marcello Del Forno e dagli avvocati di parte civile. In sostanza, Ghetti ha ribadito che, con gli elementi forniti dalla SADE, la società che realizzò la «diga della morte», i risultati dei suoi esperimenti, compiuti su di un modello che riproduceva in scala il bacino e lo sbarramento artificiale, non potevano in alcun caso discostarsi di molto da quelli da lui conseguiti.

Ghetti, in una relazione conclusiva in cui compendiava i dati emersi dagli studi da lui compiuti per conto della SADE allo scopo di identificare gli effetti idraulici che la possibile caduta di una frana avrebbe determinato, affermò che le conseguenze non sarebbero state catastrofiche: si sarebbe verificato un innalzamento del livello del lago e una tracimazione di acqua al disopra della cresta della diga, che avrebbe tutt'al più ingrossato con una piena il Piave.

Nella grande aula del Tribunale sono riecheggiati perciò ancora una volta riscorsi essenzialmente tecnici, che in questo processo trasformano quasi tutte le udienze in vere e proprie lezioni accademiche. Tale sensazione è stata accentuata stamane dalla presenza di una grande lavagna da università, collocata in un angolo dell'aula per dare la possibilità agli imputati di illustrare ed esemplificare i loro concetti ricorrendo a schizzi e a disegni visibili a tutti. Cosicché, da una parte dell'emiciclo fa spicco la lavagna, dall'altra un grande plastico a colori sgargianti, che riproduce il bacino e la diga del Vaiont, con il lago in plastica trasparente azzurra, i paesi, molti dei quali furono cancellati dalla faccia della terra la sera del 9 ottobre 1963, con le casette nere, le varie zone dipinte in verde, in ocra, in avana, in turchino.

IL DIBATTIMENTO CONTRO I TERRORISTI ALTO-ATESINI

LO STATO CHIEDE GIUSTIZIA PER LA STRAGE DI MALGA SASSO

Severe condanne e due miliardi e 282 milioni di danni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Parla l'avvocato dello Stato Maurizio Steccanella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 10

Nell'attentato di Malga Sasso, che provocò la morte del tenente Petrucci, del vicebrigadiere Volgger e del milite Cossu della guardia di finanza, «si identifica il più grave episodio maturato nella "escalation" del terrorismo sino al 1966, anche se successivamente la progressione delittuosa ha fatto conoscere (l'allusione si riferisce all'episodio di Cima Vallona) di peggio»: lo ha sottolineato questa mattina l'avv. Steccanella, dell'Avvocatura di Stato, che nel processo contro Klotz, Kofler e gli altri imputati per gli atti di terrorismo in Alto Adige rappresenta i Ministeri della Difesa e delle Finanze, costituitisi parte civile.

Il Presidente della Corte d'Assise, dott. Del Rio, ha dichiarato stamani chiuso il dibattimento orale e ha dato inizio alla discussione concedendo la parola all'avv. Steccanella il quale ha esordito presentando le conclusioni con le quali chiede l'affermazione della responsabilità degli imputati e la loro condanna a pene «ritenute di giustizia» nonché al risarcimento dei danni nella misura di 20 milioni di lire a favore del Ministero delle Finanze e di due miliardi 262 milioni 462 mila lire a favore del Ministero della Difesa. L'avvocato dello Stato è passato poi all'arringa ed ha esordito dicendo che «a buon diritto parla lo Stato quale principale parte offesa dai delitti che si debbono giudicare perché gli uomini che sono rimasti vittime degli attentati sono stati colpiti in quanto rappresentanti della sovranità e dell'autorità dello Stato».

L'avv. Steccanella ha aggiunto che, a differenza dei precedenti processi per atti terroristici, non è il caso di ripetere alcuna trattazione storico-politica della questione giacché «non si tratta più di confutare i pretesi argomenti giustificativi degli intellettuali falsamente rispettabili del movimento cospirativo, ma le azioni dei "killers" dei brutali assassini a sangue freddo, esecutori dei programmi omicidi formatisi nel clima della cospirazione e contro i quali nessuna polemica è possibile, ma solo la fredda, inesorabile dimostrazione delle loro criminali responsabilità».

L'avvocato dello Stato ha quindi poi ribadito «l'assoluta mancanza di qualsiasi oggettivo collegamento fra le situazioni ambientali e crimini tanto efferati; la chiarissima matrice neonazista del movimento terroristico; la netta contrapposizione fra le popolazioni pacifiche e pochi sconsiderati delinquenti animati solo da un irrazionale fanatico odio anti-italiano».

L'avvocato dello Stato ha successivamente affrontato l'episodio di Malga Sasso sottolineando anzitutto che «le conclusioni del consulente di parte colonnello Massak appaiono ampiamente svalutate dalle argomentazioni dei periti legali». L'avvocato Steccanella ha poi sostenuto che «gli accertamenti tecnici di causa escludono in modo assoluto che l'esplosivo contenuto nelle bombe a mano custodite e riposte nella robusta cassetta potesse da solo cagionare distruzioni così ingenti e gravi».

A proposito dei «tentativi di attribuire ai carabinieri atti di maltrattamento», l'avvocato dello Stato ha sottolineato che «Kofler ha fornito ben cinque diverse e contrastanti versioni delle asserite violenze, senza però mai riuscire a riconoscere fra tutti i verbalizzanti comparsi in aula colui che gliele avrebbe inflitte».

L. C.

CONTINUA IL LUNGO INTERROGATORIO DELL'EX PRESIDENTE DEL BANCO DI SICILIA

I «casi» Bolaffi e Baldacci al processo contro Carlo Bazan

Udienza-fiume per i due episodi che hanno in particolar modo richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sulla vicenda - La collezione di francobolli e i «contributi editoriali»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 10

«Caso Bolaffi» e «caso Baldacci»: sono stati questi i due temi - cardine dell'undicesima udienza del processo che si svolge dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale di Palermo, presieduta dal dott. La Ferlita, contro l'ex presidente del Banco di Sicilia Carlo Bazan ed altri 27 imputati. Nell'uno e nell'altro caso, oltre a Bazan, sono accusati di aver concorso nel reato di peculato sia il filatelico torinese Giulio Bolaffi che il giornalista Gaetano Baldacci, contumace il primo, presente in sala il secondo.

E' stata un'udienza-fiume, oltre che impegnativa, poiché i due casi trattati sono anche quelli che maggiormente hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica, oltre che per la notorietà dei protagonisti, anche perché sono stati gli unici imputati nei cui confronti è stato spiccato nel corso della istruttoria mandato di cattura.

Il «caso Baldacci» non si è comunque esaurito con l'udienza di oggi: il Tribunale dovrà tornare ad occuparsene anche domani.

La prima parte dell'udienza è stata dedicata al «caso Bolaffi». Bazan avrebbe fatto corrispondere a Giulio Bolaffi la somma di 91 milioni e 841.785 lire a titolo di rimborso di interessi per il presunto ritardato pagamento di una collezione filatelica il cui acquisto, fatto risalire all'aprile del 1956, in realtà — secondo l'accusa — avveniva nell'aprile del 1959, data in cui la collezione fu depositata presso la «Fondazione Mormino». Gli interessi di oltre 90 milioni di lire furono corrisposti al Bolaffi nel 1962.

Il dott. Bazan ha ricordato che la collezione pagata 170 milioni vale oggi circa un miliardo.

L'ex presidente del Banco, dopo aver ricordato le varie fasi dell'operazione d'acquisto della famosa collezione che contiene rarissimi esemplari del Regno delle due Sicilie, ha affermato che gli interessi furono riconosciuti al Bolaffi tenendo presente il periodo di tempo trascorso tra la consegna dei francobolli da parte del filatelico torinese e la data di effettiva pagamento. Il Bolaffi cominciò a inviare, a partire dall'aprile del 1956, in sei riprese, diversi album di francobolli accompagnati da lettere, elenchi descrittivi di ciascun pezzo e le doppie copie fotostatiche dei fogli degli album. Tutti i plichi furono indirizzati direttamente al dott. Bazan, eccetto l'ultimo che pervenne, nell'aprile del 1957, direttamente alla «Fondazione Mormino».

Bazan ha precisato che i plichi pervenivano direttamente a lui nella qualità di legale rappresentante della «Fondazione Mormino» e che era solito aprirli e controllarne il contenuto.

«Poiché la "Fondazione" non aveva uffici propri, né i mezzi per custodire i francobolli, mettevo — ha detto Bazan — le collezioni nella cassaforte del mio ufficio di presidente del Banco di Sicilia. Nel 1957, in previsione di un mio allontanamento, decisi di affidare in custodia i plichi contenenti il materiale filatelico al direttore generale e poiché costui pretese che detti plichi fossero chiusi, me li fece confezionare in un pacco.

«La collezione — ha continuato l'ex presidente del Banco — rimase nella cassaforte del direttore generale dall'agosto 1957 fino all'aprile del 1959. Nello stesso periodo il dott. Bolaffi aveva consegnato alla sede di Torino del Banco di Sicilia alcuni plichi chiusi contenenti raccolte di francobolli a garanzia di anticipazioni ricevute in eccedenza sul fido accordatogli».

Sono sorte, a questo punto, numerose contestazioni da parte del P.M. alle quali Bazan ha risposto chiarendo come sorse l'equivoco in ordine alle due distinte collezioni che il filatelico Bolaffi pose a disposizione del Banco e cioè una, quella del Regno delle due Sicilie in vendita; l'altra, a semplice garanzia per la scopertura del suo conto corrente.

Si è quindi passati a contestare a Bazan l'accusa di peculato continuato aggravato per avere fatto erogare al giornalista Gaetano Baldacci 52 milioni di lire tra il 16 settembre del 1960 e il 30 marzo del 1963 per la pubblicazione di una rivista culturale mai realizzata.

L'ex presidente del Banco ha premesso che, quando nel 1960 e nel 1961 il Banco di Sicilia fu coinvolto in un delicato processo a Genova — il processo Nicolay-SFIAR — si determinò intorno all'Istituto di credito una ingiustificata atmosfera di allarmismo. Si rese necessario perciò intraprendere una campagna di stampa e di pubbliche relazioni per presentare il Banco di Sicilia nella sua effettiva veste e a tale scopo fu proposta al Baldacci una collaborazione con il Banco e la «Fondazione Mormino» per un periodo di quattro anni. Il compenso stabilito fu di 28 milioni.

«Per i primi sei mesi — ha detto Bazan — il compenso venne corrisposto al Baldacci mensilmente, mentre successivamente, su richesta dello stesso dott. Baldacci che per la sua collaborazione con il Banco aveva dovuto rinunciare ad altri cespiti, consentii che il predetto compenso gli venisse pagato anticipatamente e in un'unica soluzione. Baldacci svolse la propria attività mettendoci in contatto con vari gruppi finanziari ed economici».

Il P.M. ha contestato, a questo punto, che Bazan aveva affermato nel corso del suo interrogatorio in aula di avere instaurato il rapporto di collaborazione tra il Banco e Baldacci dopo circa tre mesi di incontri e trattative con il giornalista.

«Risulta invece dagli atti — ha proseguito il P.M. — che il primo pagamento al Baldacci venne eseguito dodici giorni dopo la pubblicazione di un trafiletto sul settimanale "ABC" nel quale si ritrattavano delle accuse contro un consigliere di amministrazione del Banco di Sicilia, il dott. Anca Martinez, e quindi mentre nessun rapporto di fatto si era ancora avuto tra l'Istituto di credito ed il Baldacci».

Il Presidente La Ferlita ha quindi contestato a Bazan, su richiesta del P.M., un'altra contraddizione rilevata fra gli atti processuali e le sue affermazioni in aula e cioè che i pagamenti a Baldacci per le sue prestazioni non vennero fatti per sei mesi con un compenso mensile e poi con un saldo in una unica soluzione, ma che avvennero tutti mediante assegni del medesimo importo di due milioni di lire, ad eccezione di due (uno di tre milioni ed uno di cinque milioni) e nell'arco di tempo di due mesi e mezzo, dal 16 settembre 1960 al primo dicembre dello stesso anno.

Infine, rispondendo ad una ultima domanda del P. M., Bazan ha detto di non avere ritenuto necessario «redigere per iscritto gli accordi con Baldacci perché tali accordi non si fanno per iscritto. Nei libri contabili della "Fondazione Mormino" il pagamento fatto a Baldacci venne indicato sotto la generica voce di "contributi editoriali"».

Il processo continua domani.

Franco Desio

NEL PORTO UN'IMPRESA DEI «SOLITI IGNOTI»

Colpo grosso a Palermo in una agenzia di viaggi

Sei milioni di lire di bottino e sei dimenticati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 10

Audace colpo dei soliti ignoti questa notte al porto di Palermo. Dalla cassa dell'agenzia di viaggi «Ruggeri» sono stati sottratti sei milioni in titoli e liquido: il furto è stato scoperto in mattinata dal titolare dell'agenzia, al momento della apertura. I ladri sono penetrati nell'ufficio della «Ruggeri», forzando una delle finestre del prospetto, dopo essere riusciti a eludere la vigilanza dei guardiani. Per un certo tempo hanno agito indisturbati.

L'episodio registra un fatto curioso: i ladri probabilmente a causa della fretta, hanno dimenticato in un armadio sei milioni. Dei dodici milioni in deposito, infatti, come dicevamo si sono impadroniti soltanto della metà in liquido e titoli. Attualmente sono in corso indagini per individuare la responsabilità del grosso colpo: compito piuttosto ingrato dal momento che i ladri hanno agito con la massima prudenza e non hanno lasciato impronte.

F. D.

INDAGINI SU UNA DONNA trovata morta in mare

Napoli, 10

La donna trovata morta venerdì mattina ad un centinaio di metri dalla spiaggia di Lacco Ameno, identificata per la cittadina turca Feriste Aythen Berktimup, di 35 anni, non sarebbe scomparsa in mare durante la navigazione, ma non si sarebbe più presentata a bordo al momento della partenza della nave «Nessebar» con la quale era in crociera.

E' stato infatti comunicato da bordo della nave — che dovrebbe trovarsi in navigazione diretta ad Algeri — che la turca era scomparsa poco dopo il ritorno da una visita turistica a Roma. La donna, insieme con altri crocieristi, aveva raggiunto a bordo di una corriera la capitale dove si era trattenuta per una intera giornata. Era poi tornata a Napoli ed aveva consegnato nuovamente al commissario di bordo il passaporto e gli altri documenti. Da quel momento non sarebbe stata più vista. Sembra tuttavia che sia scesa dalla nave e non si sia ripresentata al momento della partenza.

La polizia ha anche interrogato il commissioniere del porto Pietro Savarese di 51 anni, il quale, per il suo lavoro, ebbe occasione di andare a bordo della «Nessebar». L'uomo ha detto di aver notato la donna, per la sua avvenenza, mentre essa osservava il lavoro sulla banchina del porto affacciata ad una balaustra. Due persone le si sarebbero poi avvicinate e, dopo un breve scambio di parole, la turca avrebbe seguito i due nelle cabine.

NEL CORPO DI GUARDIA DI UNA CASERMA DI PUBBLICA SICUREZZA A ROMA

Agente ferito accidentalmente con la pistola dal sottufficiale

Stava pulendo l'arma quando all'improvviso sono partiti quattro colpi

Roma, 10

Una guardia scelta di pubblica sicurezza è rimasta gravemente ferita da un colpo di pistola sparato accidentalmente da un sottufficiale. Il fatto è avvenuto stamani nella casermetta del corpo di guardia del comando di via Simeto, sede della «Compagnia d'onore». La guardia, Giuseppe Capitanio, di 40 anni, di Carpi (Modena), è stata ferita al fianco dal brigadiere Giuseppe Bartocci, il quale dai primi accertamenti sembra che stesse pulendo la pistola, una «Beretta» calibro 9.

Il Bartocci, aiutato dal maresciallo Milioni, ha subito trasportato il commilitone ferito nell'ospedale policlinico, dove i medici lo hanno operato. Gli accertamenti sono svolti dal vicequestore Scirè.

Dopo le prime indagini è stato confermato che il colpo di pistola è partito per incidente dalla «Beretta» d'ordinanza del brigadiere Giuseppe Bartocci. Nelle prime ore del pomeriggio il magistrato, accompagnato dal dott. Palmeri della Squadra mobile e dal dott. Mirabile, dirigente del Commissariato Salario Parioli, ha compiuto un sopralluogo nella caserma di via Simeto ed ha interrogato il brigadiere Bartocci.

Gli investigatori hanno accertato che il sottufficiale stava maneggiando l'arma mentre si recava a depositarla nell'armeria della caserma, quando, improvvisamente, dalla pistola sono partiti in rapida successione quattro colpi, uno dei quali ha ferito la guardia Capitanio.

Quando è avvenuta la disgrazia nella sermetta del corpo di guardia, oltre al sottufficiale ed al Capitanio, c'erano altri tre agenti. L'arma è stata consegnata agli esperti balistici i quali dovranno stabilire in che modo dalla pistola siano partiti improvvisamente quattro colpi. Le condizioni del Capitanio sono stazionarie. Il ferito, che in mattinata è stato sottoposto ad intervento chirurgico dai medici del Policlinico, ha riportato lesioni interne. I sanitari si sono riservati la prognosi.

CRONACHE SPORTIVE

SINTOMATICA LA SCONFITTA DEI SARDI ALL'AMSICORA A OPERA DELLA JUVE

ORFANO DI RIVA IL CAGLIARI HA VISTO FUGGIRE LA FIORENTINA

Pesaola è andato contro corrente ma ha azzeccato la formazione - La nostalgia nel calcio

Privo di Riva, il Cagliari diventa una squadra come tante altre. Lo si è visto domenica, quando ha dovuto affrontare la Juventus senza la sua estrema nazionale. Ma, per quanto riguarda l'undici sardo, la sua più recente prestazione ha dimostrato soprattutto la fragilità di un complesso che affida le proprie fortune alle risorse di un unico attaccante. Il «match winner» è comodo, finché è in... campo; ma quando è assente, crea il vuoto e lo smarrimento nei superstiti compagni. Nel caso dell'ex capolista, il panico ha toccato vertici inverosimili, tanto è vero che a sostituire l'azzurro è stato chiamato il difensore Tomasini, poiché non c'era un'altra «punta» disposta ad indossare la maglia n. 11. Sviluppando il discorso, si può anche aggiungere che il Cagliari sta pagando l'impostazione di stretta economia, adottata dopo la famosa batosta di San Siro ad opera dell'Internazionale. Come è noto, quella pesante sconfitta indusse Scopigno ad optare per una tattica di severa copertura: tutti indietro a protezione di Albertosi ed il tandem Riva-Boninsegna all'agguato per l'azione di contropiede. Il campionato perse così una squadra da grande spettacolo, ma in compenso acquistò una «vedette» in grado di ottenere risultati utili a catena. Adesso la prima sconfitta interna della stagione propone all'undici isolano problemi tecnici di non facile soluzione, che forse neppure il recupero di Riva potrà risolvere. Ritrovare il filone di quel gioco che aveva permesso ai rossoblù di realizzare venti gol nei primi otto turni? L'invito è suggestivo, ma probabilmente mancano il tempo e la volontà per raccoglierlo.

• • •

Si pensava ad una giornata favorevole alle tre «grandi» se non altro per il motivo che il calendario aveva loro assegnato una gara casalinga. Ma il già terribile fattore-campo non ha il mordente di un tempo, se la sola Fiorentina sa sfruttarlo a dovere. E quelli ottenuti dai viola sono punti che valgono, poiché si traducono nella conquista del primato proprio quando le altre due aspiranti allo scudetto accusano vecchi e nuovi malanni. E qui il confronto indiretto parla chiaramente... toscano. Infatti, mentre il Cagliari non segna a causa della defezione di Riva e il Milan fa altrettanto... malgrado la presenza di Prati, la squadra di Pesaola va a segno tre volte. Improvviso scadimento del Vicenza, che pure era reduce da tre prove assai positive, ovvero si scatena ancora una volta il solito Maraschi? In effetti non succede quasi niente di tutto questo, poiché i berici si difendono onestamente e il centravanti viola segna un solo gol. La rotonda affermazione della Fiorentina si spiega piuttosto con la mossa «contro corrente» di Pesaola, che manda in campo due ali vere (Chiarugi e Danova), per giunta in sostituzione di quelle di... ruolo (Amarildo e Rizzo).

• • •

La lezione impartita dai neo-alfieri del girone è istruttiva. Ma non tutti hanno la fortuna di avere a disposizione un buon numero di attaccanti. Questo è il caso sia di Scopigno (che di riserva ha soltanto Hitchens e non l'...utilizza!) che di Rocco, che manovra per linee interne, ma senza successo. L'esperimento di Lodetti all'estrema destra è fallito, come non ha dato i risultati sperati l'inserimento di Rognoni in un reparto, che andrebbe rinnovato in almeno due dei suoi attuali componenti. Ma queste sono faccende da risolvere quest'estate al «Gallia». Per il momento gli ingredienti della... minestra rossonera non sono modificabili e neppure passibili di miglioramento, come ha dimostrato l'anticipo con un'Atalanta rimaneggiata e inesperta a causa dell'immissione di gente giovane come Novellini e Castoldi. Tutto sommato, il Milan può affidarsi soltanto al mestiere ed all'affiatamento che gli deriva dalla lunga permanenza dei giocatori sotto la sua bandiera. Questo in campionato. Ma a Glasgow basteranno domani questi due requisiti, per salvare dal naufragio la navicella rossonera?

• • •

I successi della Juventus e dell'Internazionale ovvero la nostalgia applicata al calcio. Non si contano infatti gli appassionati che, dopo i risultati di domenica, si sono immersi in profondi calcoli allo scopo di accertare se i bianconeri e i nerazzurri hanno ancora qualche possibilità d'intervenire nella questione del primato. I sei punti che dividono la compagine di Heriberto Herrera da quella di Pesaola, possono essere colmati in nove giornate? Sono cifre di un crudo realismo e sarebbe assurdo prospettare un capovolgimento di posizioni nel settore più elevato della graduatoria. Limitiamoci quindi a godere in santa pace un torneo che, almeno sotto l'aspetto dell'equilibrio e della combattività, è veramente magnifico e a... rimpiangere il tardivo risveglio di due unità attrezzate invece per primeggiare.

• • •

Lotta frenetica nella zona bassa. Ad eccezione del Vicenza, duramente sconfitto a Firenze, fanno punti tutte le altre pericolanti, facendo ricorso a pareggi di diversa utilità. In realtà sono soddisfatte Bologna, Atalanta e Sampdoria, che strappano il punto in trasferta, mentre sono deluse Varese e Pisa, che dividono la posta sul terreno amico. Ma è già molto che siano in cinque a non perdere. Evidentemente la retrocessione non fa piacere a nessuno.

P. T.

ANCORA IMBATTUTA

■ La Massese (Serie C, girone B) pareggiando con il Rimini (0-0) ha raggiunto la venticinquesima giornata d'imbattibilità.

RADIO COMMENTA LA GARA CLASSIFICA ALLA MANO...

«Ci ha fatto progredire la vittoria sul Macobi Asti»

Tredici giornate alla fine: la promozione è ancora possibile

L'importante — lo dicono tutti — era battere il Macobi Asti, incasellare i due punti per cercare di sfruttare nel migliore dei modi la situazione, approfittando dei due scontri diretti fra le «grandi». Contro le squadre che badano a fare punti per rinforzare la loro traballante classifica, non si può certo pretendere molto. L'importante è mettere a segno una rete più dell'avversario e chiudere il conto in attivo.

Lo dice anche Radio: «Quella con l'Asti è stata una partita a binario unico. La Triestina, una volta che si è trovata in vantaggio grazie alla rete di Giacomini, si è limitata a controllare la situazione, tenendo sempre in pugno le redini dell'incontro. Non è stata da parte degli alabardati una gara spettacolare molto vivace, ma c'è forse una ragione, ed è che i ragazzi giocavano anche con il pensiero rivolto alle gare di Treviso e Novara».

Già, i due scontri diretti sui quali faceva perno la venticinquesima giornata, finiti entrambi in parità. Per la Triestina si tratta di un punto guadagnato su queste quattro concorrenti alla promozione, e di due sulla Alessandria, battuta a Valdagno.

— L'operazione sorpasso nei confronti dei grigi piemontesi è riuscita, come è riuscita quella di agganciare l'Udinese...

«Ecco una cosa che penso farà piacere ai tifosi triestini: quella cioè di constatare che la loro squadra, senza aver mai ottenuto lodi eccessive, si trova sullo stesso gradino dei bianconeri. Tutto ciò, nonostante i vari incidenti che indubbiamente hanno reso e rendono il compito della squadra meno agevole. Un fatto importante è che la Triestina riesce a superare le varie contrarietà grazie al suo carattere. E' un fattore da non sottovalutare, soprattutto in quella specie di maratona che si sta verificando in vetta alla classifica. Gli avversari sono molti; Piacenza, Treviso, Udinese, Novara e Alessandria; bisogna tenere sempre gli occhi aperti e giocare essenzialmente per il risultato».

— La condizione fisica di alcuni uomini è invidiabile...

«In effetti Giacomini, Paina, Kuk, Del Piccolo e Sadar, tanto per fare dei nomi, sono in perfetta efficienza e appena gli altri, fermati dai recenti infortuni, avranno ripreso il ritmo, la squadra vedrà aumentate le sue possibilità».

— Il traguardo della promozione, dopo il passo avanti di domenica, è quindi ancora possibile...

«Le candidate alla promozione, oggi, sono a mio avviso sei, e fra queste naturalmente c'è anche la Triestina. Sono ancora un po' troppe, è vero, e questo rende tutto più difficile. Alla fine del campionato mancano però ancora tredici giornate, e in questo così lungo lasso di tempo tutto può ancora accadere.»

C. N.

Si allena a Udine la regionale «Primavera»

La rappresentativa regionale allievi di calcio che il 23 marzo a Bolzano incontrerà quella della Venezia Tridentina per la terza giornata del turno eliminatorio della «Coppa Primavera», si allenerà questo pomeriggio a Udine sul campo di via Pradamano.

L'elenco dei convocati comprende questi diciassette giocatori, così suddivisi per ruoli:

Portieri: Casasola (Palazzolo), Vit (Sangiorgina).

Terzini: Jesse (Udinese), Felet (Pordenone), Milocco (Porzio).

Mediani: Castellano (Ponziana), Chittaro (Udinese), Di Benedetto (Esperia Udine), Gallizia (Udinese), Zelesnich (Monfalcone).

Attaccanti: Abrami (Ponziana), Berloso (Sanrocchese), Comuzzi e Prevarin (Pordenone), Frandolich (Pro Gorizia), Sclausero (Aquileia), Zuliani (Sangiorgina).

Avviati al Comune i Giochi della Gioventù

Si è messo in moto anche a Trieste l'apparato organizzativo dei Giochi della Gioventù. Ieri sera, nella sala del Consiglio comunale, si è riunita sotto la presidenza dell'assessore allo sport Ceschia la Commissione comunale dei Giochi. Ne fanno parte rappresentanti della scuola, degli enti di propaganda, delle varie federazioni sportive, di alcune società sportive e della stampa. Alla riunione ha preso parte anche il delegato regionale del C.O.N.I. prof. Combatti. Vicepresidente della Commissione, che costituisce la struttura di base dell'intera organizzazione, è stato nominato il cav. Petracco.

La fase più importante dei Giochi della Gioventù, la grande manifestazione popolare organizzata e lanciata dal CONI per indirizzare allo sport il maggior numero possibile di giovani, è senza dubbio quella comunale, che si concluderà entro il 15 maggio. Si può forse affermare che il successo dei Giochi si identifica con la riuscita stessa della fase locale. E' in questa fase infatti che la manifestazione può conseguire le finalità per cui è stata indetta: diffusione capillare della pratica sportiva giovanile, affermazione di una sana coscienza sportiva popolare, incremento della libera associazione sportiva.

Nel corso della riunione sono state decise le quattro discipline agonistiche che affiancheranno quella di base (atletica leggera, ciclismo, ginnastica, nuoto, pallavolo e pallacanestro) e che si esauriranno con la fase provinciale. Si tratta del baseball, del tennis, della scherma e del tennis da tavolo, indicate a maggioranza dopo lunga discussione.

E' stata dibattuta anche la questione relativa alla carenza di impianti che dovranno ospitare tutte le gare. Allo scopo è stata costituita una commissione presieduta dal prof. Griselli.

le foto della domenica



ROMA - INTER — Bedin con i fratelli Landini alla fine dell'incontro (Foto Ansa)



PISA - VERONA — Parata di De Min sull'attaccante toscano Cosma (Foto Ansa)

I ROSSONERI NEL «RITORNO» CON IL CELTIC PER LA COPPA CAMPIONI

ROCCO PESSIMISTA A GLASGOW: «PUNTIAMO SOLO SULLO SPAREGGIO»

Sormani e Trapattoni sono rimasti a Milano - Scala e Maldera nella formazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 10

La comitiva rossonera del Milan è giunta oggi in aereo a Glasgow proveniente da Milano per l'incontro di mercoledì sera con il Celtic, «retour match» dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. Il Milan si è portato immediatamente a Troon, una cittadina balneare a una cinquantina di chilometri da Glasgow, dove è stato fissato il quartier generale degli italiani. A pochi chilometri di distanza. Sempre sulla costa, a Seamill, si trova il ritiro collegiale degli scozzesi.

Al loro arrivo, Nereo Rocco e Franco Carraro, presidente del sodalizio milanese, hanno espresso il rispettivo punto di vista sull'incontro del «Celtic Park».

«La situazione del Milan è adesso disperata — ha detto Rocco — e il risultato migliore che possiamo sperare è quello che possa permetterci di spostare la decisione finale ad un incontro di spareggio».

Celtic e Milan hanno terminato i 90 minuti di gioco di San Siro a reti inviolate e in effetti il compito del Milan se non è proprio disperato è certamente molto difficile, tanto più che la formazione su cui Rocco può contare manca di due pedine essenziali, Sormani all'attacco e Trapattoni nella difesa. Il sudamericano è rimasto a casa con la spalla sinistra immobilizzata; il mediano ha riportato uno stiramento nell'incontro di campionato di sabato scorso con la Atalanta.

«Il compito che abbiamo di fronte è tremendo — ha proseguito Rocco — e forse soltanto Pierino Prati rimarrà costantemente davanti all'area del Celtic nella speranza di riuscire a sfruttare una occasione qualsiasi purché sia favorevole».

Sia Prati che Schnellinger sono giunti zoppicando lievemente, ma la loro inclusione nella formazione di mercoledì sera è scontata dall'allenatore rossonero. Al posto di Trapattoni e Sormani Rocco farà scendere in campo le riserve Scala e Maldera.

Carraro, parlando con alcuni giornalisti, è stato meno catastrofico dell'allenatore. «Sì, certo, siamo nelle fauci del leone, ma non siamo terrorizzati — ha detto —. Nello sport si può vincere e si può perdere. Noi faremo del nostro meglio. Di più non saprei cosa dire».

Nel campo degli scozzesi, la mezz'ala Bobby Lennox, rimasta contusa ad una caviglia nell'incontro di sabato contro il Raith Rovers, ha raggiunto la comitiva biancoverde e si è allenata, per cui è quasi certa la sua presenza in campo contro il Milan.

Jock Stein potrà quindi contare sulla formazione base, poiché ogni altro giocatore del Celtic si trova nella migliore condizione di forma. Lo schieramento del Celtic, quindi, non subirà variazioni e scenderà in campo la stessa squadra che già si è vista a San Siro, con la sola variazione del palcoscenico che qui a Glasgow si presenta di fuoco per gli italiani.

Ecco i 17 uomini del Celtic a disposizione di Stein: Fallon, Craig, Gemmel, McNeil, Brogan, Chalmers, Clark, Wallace, Lennox, Hughes, Johnstone, Auld, Connelly, Wraith, Hay e O'Neill e Murdoch.

La segreteria del Celtic ha frattanto annunciato che sono stati venduti già 70 mila biglietti.

Geoffrey Miller

Azzurri adunati per la Germania Est

Firenze, 10

Coverciano riapre domani pomeriggio i battenti per ospitare gli azzurri. Il commissario tecnico Ferruccio Valcareggi, in vista dell'incontro di qualificazione per la fase eliminatoria della Coppa del Mondo 1970 con la Germania Orientale, in programma il 29 marzo a Berlino, ha convocato questi sedici giocatori: BOLOGNA: Bulgarelli; CAGLIARI: Albertosi, Boninsegna; FIORENTINA: De Sisti, Maraschi; INTER: Bertini, Burgnich, Domenghini, Facchetti, Mazzola; JUVENTUS: Anastasi, Castano, Salvadore; NAPOLI: Juliano, Zoff; TORINO: Poletti. Nell'elenco non figura alcun giocatore del Milan che domani incontrerà il Celtic per la Coppa dei Campioni, e Riva perché indisposto. Gli azzurri disputeranno una partita contro una formazione dilettantistica e quindi verranno rimessi in libertà.

Giovedì a Firenze si alleneranno i giocatori della Nazionale «Under 23» che il 26 marzo a Brescia incontreranno l'Irlanda del Nord e il 16 aprile a Grenoble la Francia. Valcareggi ha convocato questi 18 giocatori:

ATALANTA: Nastasio; BOLOGNA: Cresci, Roversi, Savoldi; CAGLIARI: Niccolai; FIORENTINA: Chiarugi, Esposito, Merlo, Superchi; INTER: Girardi, Gori; JUVENTUS: Pasetti; VICENZA: Reif; PALERMO: Furino; ROMA: Capello, Santarini; SAMPDORIA: Vieri; VERONA: Maddè. L'«Under 23» incontrerà allo stadio comunale di Firenze la squadra svedese del Gais di Goteborg.

SPORT AZIENDALE SUI CAMPI DI NEVE

Affollatissimi a Ravascletto i campionati regionali Enal

Si sono svolti domenica a Ravascletto i settimi campionati regionali dell'Enal, organizzati dalla sezione di Trieste. Vi hanno partecipato 23 sodalizi con 170 atleti, raggiungendo così una cifra non riscontrabile nelle precedenti edizioni. Trieste era presente con 18 società e oltre 70 iscritti. Dalla manifestazione, che comprendeva una prova di fondo di 10 km. e una di slalom gigante, divise per valligiani e cittadini, erano esclusi tutti i tesserati FISI appartenenti alle categorie zonali e nazionali.

Queste le classifiche. *Fondo valligiani:* 1) Lelio Gortana (Ravascletto) 29'48"; 2) Graziano De Crignis (id.) 31'54"; 3) Armando Di Centa (Aldo Moro) 32'01". *Fondo cittadini:* 1) Renzo Grava (Pordenone) 34'06"; 2) Gino Moroldo (Formeasano) 45'09"; 3) Mario Danelon (Pordenone) 46'30". *Slalom valligiani:* 1) Leo Da Pozzo (Ravascletto) 2'24"2; 2) Vittorio Pustetto (id.) 2'33"2; 3) Ugo Bitusci (id.) 2'58"7. *Slalom cittadini:* 1) Gualtiero Vuerich (Formeasano) 2'23"8; 2) Giuseppe Meschnik (Pordenone) 2'24"3; 3) Walter Adami (Formeasano) 2'25"6.

Contemporaneamente si sono svolti anche i campionati triestini Enal, che hanno dato i seguenti risultati: 1) Gianfranco Cappellari (ACLI) 2'41"; 2) Silvano Frisori (Ferroviario) 2'48"8; 3) Antonio Longaretti (id.) 2'50"6; 4) Adriano Furlani (Generali) 2'55"5; 5) Nino Pecar (CRDA) 2'58"3; 6) G. Battista Fatuzzo (Esso) 3'11"5; 7) Fernando Dreossi (Ferroviario) 3'12"9; 8) Gabrio Furlani (Generali); 9) Ivo Cimenti (Banco Sicilia); 10) Luigi Ponti (Ferroviario).

Gli sciatori del CUS ai campionati regionali

Il CUS Trieste sarà rappresentato da una ventina di sciatori ai campionati nazionali universitari della neve in programma da oggi a Santa Caterina Valfurva per l'organizzazione del CUS Milano. La rappresentativa triestina, comprendente 21 atleti, parteciperà a tutte le gare in programma (slalom gigante e speciale, discesa libera e lanciata, fondo e staffetta).

La squadra maschile per le prove alpine sarà composta da Solari, Sandrini, Brückner, Muzina, Mamolo, Paladini, Comelli, Piazzotta e Marzari. I fondisti in gara saranno Piemontese, Tamaro, Zanier, Presel e Bianco. Le discesiste saranno capeggiate da Gianna Tassan, medaglia di bronzo al CNU '68 nel chilometro lanciato. Accanto alla Tassan figureranno Silvana Candoni, Francesca Stengel, Giuliana Pasinati, Franca Peratoner, Lucia Zanuttini e Patrizia Sandrin. La comitiva triestina sarà accompagnata da Giuliano Zannier.

MESSICO — TENTATIVO

■ Il messicano Radames Trevino tenterà domenica di battere il primato mondiale dell'ora per dilettanti di ciclismo su pista, stabilito il 19 settembre 1956 al Vigorelli da Ercole Baldini con km. 46.394. Il tentativo sarà compiuto sulla pista in legno del velodromo olimpico di Città del Messico dove, alla vigilia dei Giochi dello scorso anno, il danese Ole Ritter ha stabilito il primato mondiale assoluto dell'ora con km. 48.666.

ANCHE LA PALLACANESTRO SUBISCE LA VIOLENZA DEI CONTESTATORI: DUE RINVII

Splügen-spettacolo con l'Italsider Vittoria esterna della Calza Bloch

La contestazione, che oggi va tanto di moda nelle sue più diverse formulazioni, ha investito anche la pallacanestro: a Milano e Torino gli studenti dell'Istituto Superiore d'Educazione Fisica hanno «occupato» Palasport e palestra Dogali, impedendo l'effettuazione delle gare All'Onestà-Ignis e Fiat-Lanco, mentre a Roma solo in extremis è stato evitato il rinvio di Ramazzotti-Boario, essendo venuti a miti consigli i protestatari occupanti il Palazzo dello Sport. In tale maniera le classifiche dei due campionati maggiori restano incomplete, con chiaro danno per la regolarità dei due tornei.

Non aveva molta importanza il derby femminile di Torino tra un Fiat ormai troppo lontano dalle prime ed un Lanco praticamente condannato, ma la gara di Milano interessava strettamente la classifica al vertice e in coda. Pur non avendo giocato, l'Ignis è rimasta egualmente sola al comando in virtù della prodezza della «cugina» Fides, che ha fermato a Napoli la marcia del Simmenthal. Gli... elettrodomestici meridionali hanno quindi permesso a quelli lombardi di compiere un altro passo avanti verso lo scudetto, chiarendo la situazione nella zona alta. Nella parte bassa della classifica invece le cose restano molto ingarbugliate: anche All'Onestà non ha visto peggiorare la propria situazione con il rinvio di domenica (il recupero è fissato per domani), in quanto il Boario è stato inaspettatamente battuto a Roma. Si tratta della seconda vittoria stagionale del Ramazzotti (la prima la conseguì a spese degli udinesi) e di un pericoloso passo falso della squadra padovana, che indirettamente ha limitato le conseguenze negative delle sconfitte subite dalle altre pericolanti Candy e A.P.U. La squadra udinese non è riuscita a passare a Bologna contro l'Eldorado, il quale ha confermato ancora una volta il valore del suo quintetto «tutta-Italia»; le due squadre hanno dato vita ad una gara di grandissimo pregio, che ha entusiasmato il pubblico bolognese.

Nel campionato femminile, che sembra ormai non possa offrire grandi emozioni, la Calza Bloch ha ottenuto la seconda vittoria esterna della stagione. Con il ritorno in squadra di Luciana Carlon e la ritrovata efficienza di alcune tra le sue compagne, non è sfuggita alle biancocelesti la vittoria sul campo del derelitto Zucchet, dove finora tutte le squadre del campionato hanno fatto bottino. La gara non è stata di grande livello, ma lo scarso valore delle romane è noto quanto la serie di sfortunate vicende che hanno travagliato la squadra triestina. Alla Calza Bloch si chiedeva una vittoria, che è stata regolarmente conseguita e che va presa per quel che vale.

Nel campionato maschile di Serie B, Splügen Bräu e Lloyd Adriatico hanno regolarmente vinto i rispettivi incontri, com'era previsto dal pronostico. La formazione isontina ha dato spettacolo davanti all'Italsider, che non ha potuto far altro che difendersi con generoso impegno, riuscendo a non sfigurare contro un'avversaria troppo superiore. Si è rivisto in campo Tomasi (che è di Gorizia) e la sua prestazione è stata dignitosa: l'eventuale suo recupero per i prossimi decisivi impegni casalinghi risulterebbe estremamente prezioso. Intanto l'Ausosiemens, rivale diretta agli effetti della retrocessione, è regolarmente caduta a Varese, per cui la situazione è rimasta immutata. Sempre unita anche la coppia di testa, per il successo della Becchi a Reggio Emilia; è stata una vittoria sudata, come previsto. Invece sembra avere abbassato bandiera il Biancosarti, che dopo il capitombolo di Bologna ha ora perduto anche in casa, davanti al sorprendente Biella, giunto così al terzo posto. Quanto al Lloyd Adriatico, è stato protagonista con il Casale della tipica partita di fine stagione tra squadre che non hanno nulla da perdere o da guadagnare; gioco molto modesto e chiaramente improvvisato, senza lucidità, tanto che Motto e compagni sono riusciti a restare a contatto fino quasi alla fine. Da archiviare subito, nella speranza che il Lloyd si riprenda dalla attuale crisi (tecnica, atletica, psicologica) in tempo per le ultime interessanti partite interne, con la Torre e Becchi.

Domenica tutti i campionati osserveranno un turno di riposo, per ragioni congressuali: evidentemente alla Federazione sembrano tanto più importanti le chiacchiere dell'attività da fermare i tornei, salvo poi imporre la fatica di due partite in cinque giorni con il turno infrasettimanale di S. Giuseppe.

A. V.



TRIESTINA - MACOBI ASTI — Riva, portiere degli ospiti dopo l'infortunio di Parisio, anticipa Ridolfi (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

Poulidor in testa alla Parigi - Nizza

Joigny, 10

L'asso francese Raymond Poulidor si è portato in testa alla Parigi-Nizza con l'odierna prima tappa. Secondo è il belga Eddy Merckx, il favorito della classica corsa, terzo lo olandese Leo Duyndam, relativamente nuovo a queste gare.

Nella tappa odierna era compresa una volata a cronometro di 4 chilometri fra Parigi e Joigny, che è stata vinta da Duyndam. Domani la corsa raggiunge Creusot, distante 211 chilometri. La Parigi-Nizza, si concluderà domenica, dopo 7 giorni di gara.

Tirreno - Adriatico partenza da Bracciano

Bracciano, 10

Tutto è pronto per il via della «Tirreno-Adriatico» a Bracciano, dove domattina scatterà la quarta edizione della corsa dei due mari, da Bracciano a San Benedetto del Tronto, in cinque tappe per 946 km. Con le operazioni di punzonatura sono stati ultimati i preparativi prima del via della prima tappa.

COOPER A ROMA

■ Il campione europeo dei massimi Henry Cooper è giunto a Roma proveniente da Londra a bordo di un bireattore dell'Alitalia. Cooper viene per difendere giovedì, sul quadrato del Palazzo dello Sport di Roma, la propria corona europea dallo sfidante italiano Piero Tomasoni. Cooper ha 34 anni.

BATTISTON — MALISAN

■ Battiston e Malisan (Saici), Grion e Omizzolo (Portogruaro) e Bigaran (San Donà) figurano fra i convocati per la prova di selezione per la Serie D — rappresentativa Triveneto — in programma domani a Castelfranco Veneto.

RENOSTO PIU' 23

■ La rappresentativa regionale di calcio, che il 5 e 6 aprile sarà impegnata nel Lazio in un torneo nazionale quadrangolare, proseguirà domani la preparazione. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato sul campo di Cervignano per le ore 14, 23 giocatori militanti nelle squadre dei due gironi.

FERRARI PER SEBRING

■ Il prototipo Ferrari 312/P, l'unico del genere costruito dalla Casa di Maranello, è stato provato all'autodromo di Modena in vista del suo impiego nella «12 Ore» di Sebring. L'ha collaudato il pilota neozelandese Chris Amon.

PUGILATO

I verdetti di Pordenone

Il presidente del Gruppo arbitri giudici giuliani di pugilato, Giuseppe Lapresa, in una cortese lettera, ci ha inviato alcune precisazioni in merito al resoconto dei campionati regionali di pugilato, disputati a Pordenone alla fine di febbraio. Il pugile Picciulin, viene rilevato, è goriziano ed è dilettante da tre anni; non esiste relazione fra verdetti arbitrali e regolamento della Federboxe; il pubblico fischia ma è difficile interpretare il suo dissenso; le mancate novità ai campionati regionali, obiettivamente riscontrate, derivano dalla difficoltà di reperire nuovi elementi in campo pugilistico, sicché fatalmente restano in maggiore evidenza i pugili più anziani che si dedicano all'attività con l'indispensabile entusiasmo.

BASEBALL — LIBERTAS

■ Nel corso di una cerimonia svoltasi a Bologna, i dirigenti della Federpallabase hanno consegnato alla Libertas Trieste la targa disciplina per il campionato di Serie C dello scorso anno.

TENNIS - ARMANI

■ Il dott. Oscar Armani, che per tanti anni ha retto le sorti del Comitato regionale, è stato chiamato a far parte della Commissione regolamenti della FIT.

NUOTATORI A ZAGABRIA: SECONDO LE PREVISIONI

La rappresentativa di nuoto triestina, che domenica era impegnata in un incontro triangolare a Zagabria, ha perduto, come previsto per mancanza di atleti validi, il confronto con la formazione di Fiume e con quella di Zagabria. I rappresentanti giuliani non hanno riportato vittorie individuali né nella categoria «assoluti» né in quella «ragazzi» e sono stati superati con un notevole margine di punti dai fiumani, mentre hanno perduto per poco il confronto con la squadra di Zagabria.

Nel complesso le prestazioni dei nuotatori giuliani non sono state molto al di sotto delle possibilità di ogni singolo elemento e per quanto riguarda la categoria «ragazzi» si può dire che vi è stata qualche buona prestazione. La migliore è stata fornita da Divich, che ha percorso i 100 delfino in 1'16"1, tempo che rappresenta la miglior prestazione finora fornita dal nuotatore del CAN in questa specialità. Divich si è classificato al secondo posto, ma per avvalorare il suo piazzamento si deve tener conto che l'atleta ha gareggiato con nuotatori più anziani di lui. Ancora nella categoria «ragazzi» si è classificato al secondo posto Violin nei 200 rana, percorsi nel discreto tempo di 3 primi 8" e 5. Nella categoria assoluti si sono distinti maggiormente Irredento, Giacomini, Vassilli e la Zanon, tutti piazzati dietro il vincitore. Dei quattro il tempo di maggior valore è stato ottenuto da Irredento, che nei 400 stile libero ha segnato 4'42"5.

Questi i risultati dei triestini in gara con l'ordine d'arrivo:

MASCHILI

400 s. l.: 2) Irredento 4'42"5; 6) Scherianz 5'14"9.

100 delfino «ragazzi»: 2) Divich 1'16"1; 5) Comisso 1'21"4.

200 rana: 2) Giacomini 2'49"7; 4) Zori 2'52"6.

100 delfino: 4) Isler 1'9"5; 6) Astolfi 1'9"6.

200 dorso «ragazzi»: 3) Papagna 2'46"5; 5) Jasbez 3'0"6.

200 dorso: 2) Vassilli 2'36"1; 5) Longo 2'39"2.

200 rana «ragazzi»: 2) Violin 3'8"5; 6) D'Ambrosi 3'18"6.

100 s. l.: 5) Leghissa 1'2"; 6) Irredento 1'6"5.

100 s. l. «ragazzi»: 5) Flego 1'8"6; 6) Jasbez 1'10"2.

200 misti: 3) Zetto 2'36"; 6) Astolfi 2'45"2.

FEMMINILI

400 s. l.: 3) Palatini 5'44"8; 6) Polieri 6'10"9.

100 delfino «ragazze»: 5) Gridolfi 1'35"; 6) Chiesa 1'44"1.

200 rana: 4) Marin 3'17"3; 5) Mosetti 3'18"6.

100 delfino: 3) Cimenti 1'22"; 4) Konich 1'29".

100 dorso «ragazze»: 5) Tinolli 1'28"; 4) Zetto 1'26".

100 dorso: 3) Soubogna 1'18"6; 5) Di Maio 1'20"6.

100 s. l.: 4) Zanon 1'9"6; 5) Palatini 1'10"5.

200 rana «ragazze»: 4) Richter 3'26"1; 5) Colunni 3'26"3.

100 s.l. «ragazze»: 5) Tinolli 1'19"5; 6) Caproni 1'19"5.

200 misti: 2) Zanon 2'54"9; 6) Konich 3'13"6.

A. C.

L'Alfa Romeo ha premiato i migliori piloti 1968

Milano, 10

Al Museo della Scienza e della Tecnica, nel corso della tradizionale cerimonia annuale, l'Alfa Romeo ha premiato i piloti italiani e stranieri che si sono distinti, al volante di vetture Alfa Romeo, nel corso dell'annata sportiva 1968.

Ecco l'elenco dei premiati:

Italia: Ignazio Giunti, campione italiano conduttori gruppo 6 - sport prototipi; Aldo Bardelli, Trofeo della Montagna, categoria sport; Luigi Cecchini, Coppa C.S.A.I. Gran Turismo - Classe 1600 cc.; «Riccardone», Trofeo nazionale turismo - Classe 1600 cc.

Austria: Klaus Reisch, campione austriaco, categoria turismo.

Australia: Kevin Bartlett, campione australiano.

Belgio: Christine Beckers, campionessa belga; Jacques Demoulin, campione belga, categoria turismo.

Brasile: Francisco Lameirao, campione brasiliano, categoria turismo.

Danimarca: Ole Hoyer e Paul Arne Christiansen, campioni danesi dei rallyes.

Germania: Herber Schultze, campione tedesco assoluto di velocità.

Olanda: Nico Chiotakis, campione olandese, turismo.

E' stata premiata anche Heide Utz come migliore pilota tedesca dell'anno. Un riconoscimento — targa oro — è andato anche al triestino Luigi Cordiglia.

Calcio minore

Allievi locale: Sant'Anna-Rolanese 3-2; Ponziana-San Giovanni 1-1.

Juniores locale: Aurisina-Breg 3-0; Centro Giovanile Studenti-Arsenale 2-0; San Sergio-CRDA 7-0; Cremcaffè-San Giovanni 5-1; Edera-Sant'Anna 1-0.

SCI IN AMERICA

■ Lo svizzero Jos Minsch e la britannica Divina Galica hanno vinto la discesa libera maschile e femminile di Jackson Hole, prima gara del «Wild West Ski Classic».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN TRE ORE E MEZZO RISOLTO IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DEL PREMIO NOBEL

Novantanove anni a James Ray che confessa l'assassinio di King

Un accordo fra l'imputato e la Corte: l'ammissione del delitto in cambio della vita
La tesi del complotto non provata in tribunale, ma velatamente sostenuta dal condannato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Memphis, 10

James Earl Ray si è dichiarato oggi colpevole dell'assassinio di Martin Luther King ed è stato condannato a 99 anni di reclusione nel penitenziario di stato del Tennessee. Il processo è durato tre ore e mezzo; trenta persone (cinque negri) erano nei banchi del pubblico; quaranta giornalisti hanno assistito al più strano evento giudiziario della storia degli Stati Uniti e forse del mondo.

L'assassinio del premio Nobel per la pace ha suscitato dovunque orrore, sdegno e angoscia. Tutto ciò pareva dimenticato, perfino sepolto da abili interratori, nella sala del tribunale di Menphis. Nelle tre ore e mezzo di una causa così ben preparata da apparire come una recita astratta in un clima astratto per un fatto astratto. Nessun legame con la realtà, salvo quei novantanove anni di galera.

La giuria era stata formata due settimane fa e i dodici scelti non sapevano chi avrebbero dovuto giudicare. Prima di ammetterli in aula, il Presidente della Corte, Preston Battle, ha chiesto a Ray, difeso da Percp Foreman, uno dei più famosi avvocati criminologi d'America, se egli avesse ucciso Martin Luther King. «Sì, — ha risposto Ray — io sono colpevole».

Il dialogo fra giudice e imputato ha avuto poi questo seguito. Giudice: «Il vostro avvocato vi ha illustrato tutti i vostri diritti; voi potete chiedere un processo con la decisione della giuria senza precedente accordo con la Corte e in questo caso potreste essere condannato a un minimo di venti anni al massimo della pena di morte; che se così sceglieste avreste diritto a vari appelli ai quali invece rinunciate con l'accettazione della condanna a novantanove anni stabilita d'intesa con voi e il vostro avvocato?». Ray: «So bene quello che intendete dire. Ma ho scelto di accettare novantanove anni di carcere senza appelli e senza processo». Con un tono che pareva appunto far parte del copione scritto di una commedia a tesi in cui la crudeltà dell'autodistruzione si alternava all'assurdità di un finale in cui nessuno credeva (una commedia senza caratteri e con la conclusione finta), il discorso è continuato così.

Giudice: «Vi è stato promesso qualche cosa oltre ai novantanove anni di carcere, che vi abbia indotto, a dichiararvi colpevole?». Ray: «No». Giudice: «C'è stata nessuna pressione per indurvi a proclamarvi colpevole?». Ray: «No». Giudice: «Vi dichiarate colpevole perché pensate che secondo le leggi di questo Stato voi sareste giudicato colpevole di un omicidio da condannare con la pena di morte da una giuria che vi giudicasse?». Ray: «Mi dichiaro colpevole».

L'avvocato Foreman è intervenuto a questo punto dicendo: «Non ho avuto altre speranze che salvare la vita di quest'uomo. Ho impiegato mesi di studio per convincermi che in realtà non esiste cospirazione nell'assassinio di Martin Luther King». A questo punto James Earl Ray si è alzato e ha detto: «Non sono d'accordo sulla teoria secondo cui non esisteva cospirazione». Il giudice Preston Battle ha lasciato cadere questa dichiarazione almeno strana, un'affermazione del colpevole di aver fatto parte (o almeno di essere stato il braccio) di un complotto per ammazzare King. Anche l'avvocato Foreman, texano, ha fatto finta di non sentire e il processo è passato alla «finta» fase dibattimentale.

La giuria è stata fatta entrare e ha sentito cinque testimoni che hanno detto poco di nuovo e di interessante alla Corte. Poi ha parlato il Pubblico Ministero, Philip Canale, il quale ha sostenuto soprattutto la dottrina ufficiale americana secondo cui non è esistito complotto per assassinare il premio Nobel negro e capo del movimento di non violenza per i diritti civili. Percy Foreman si è associato a Canale insistendo, anche lui, che James Earl Ray era colpevole dell'assassinio di King ed era il solo responsabile di esso.

Un'altra volta James Ray si è alzato e ha detto risolutamente: «Non voglio cambiare gli accordi presi. Ma voglio aggiungere qualche cosa che è necessario dire. Non sono d'accordo con la teoria secondo cui non esisteva cospirazione». Il giudice Battle non poteva più far finta di non avere capito; c'era la giuria in aula, c'era il pubblico, c'erano i giornalisti. Ha chiesto dunque a Ray: «Questa affermazione cambia la posizione precedentemente accordata con me?» «No signore — ha risposto l'imputato — non cambierà gli accordi». Allora Preston Battle ha insistito: «Voglio chiedervi ancora se voi, dichiarandovi colpevole dell'assassinio di Martin Luther King, lo fate perché sapete che potreste essere trovato colpevole di omicidio di primo grado secondo le leggi di questo paese che implicano la pena di morte». Ray ha risposto sottovoce: «Sì, signore». La forma era salva e il processo poteva continuare nella sua astratta atmosfera.

Rivolto alla giuria, il presidente Battle riassumeva gli accordi: Ray si dichiarava colpevole della morte di King e rifiutava la sentenza di un regolare processo, purché fosse condannato a novantanove anni di carcere, ciò garantendogli la vita in ogni caso. «Ora voi giurati siete ancora d'accordo sul fatto che la intesa raggiunta dal Tribunale e dalla difesa per una condanna a novantanove anni per James Earl Ray è e resta valido?» I dodici giurati hanno alzato la mano destra in segno di assenso. Preston Battle si è rivolto a Ray ha detto: «Voi vi siete dichiarato colpevole di un assassinio di primo grado e il giudizio della Corte è che voi siate confinato per novantanove anni nel penitenziario di Stato. Potrete essere messo in libertà condizionata dopo aver scontato trentatré anni di carcere se la vostra condotta sarà stata buona». Poi rivolto alla giuria ha concluso: «Accusa e difesa non hanno nessuna evidenza di cospirazione per l'assassinio di Martin Luther King. Ma se quella evidenza dovesse apparire, ciò garantendogli la vita in ogni caso. «Ora voi giurati siete ancora d'accordo sul fatto che la intesa raggiunta dal Tribunale e dalla difesa per una condanna a novantanove anni per James Earl Ray è e resta valido?» I dodici giurati hanno alzato la mano destra in segno di assenso. Preston Battle si è rivolto a Ray ha detto: «Voi vi siete dichiarato colpevole di un assassinio di primo grado e il giudizio della Corte è che voi siate confinato per novantanove anni nel penitenziario di Stato. Potrete essere messo in libertà condizionata dopo aver scontato trentatré anni di carcere se la vostra condotta sarà stata buona». Poi rivolto alla giuria ha concluso: «Accusa e difesa non hanno nessuna evidenza di cospirazione per l'assassinio di Martin Luther King. Ma se quella evidenza dovesse apparire, ciò garantendogli la vita in ogni caso. «Ora voi giurati siete ancora d'accordo sul fatto che la intesa raggiunta dal Tribunale e dalla difesa per una condanna a novantanove anni per James Earl Ray è e resta valido?» I dodici giurati hanno alzato la

Stelio Tomei

VASTA POLEMICA A BONN SULL'INTERVISTA ALLO «STUTTGARTER ZEITUNG»

Kiesinger disapprova le opinioni di Heinemann

Monito del Cancelliere federale a non valicare i «limiti» politici della carica di Capo dello Stato - Il nuovo Presidente ribatte - Prossimo incontro fra i due

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Le dichiarazioni fatte sabato allo «Stuttgarter Zeitung» dal neo-eletto Presidente federale, Heinemann, a proposito dell'appartenenza tedesca alla NATO, del ruolo della Bundeswehr e della funzione del Capo dello Stato in Germania, stanno suscitando una vasta polemica nella Repubblica federale.

Dopo il violento attacco del leader cristiano-sociale Strauss si sono registrate o_gi le parole, molto più caute e ponderate, ma altrettanto critiche nei confronti di Heinemann, del Cancelliere Kiesinger: il Capo del Governo non ha voluto pronunciarsi sui singoli punti toccati dal neo - Presidente nella sua intervista, per evitare polemiche con un uomo che si trova nell'insolita posizione di essere ancora Ministro della Giustizia nel Governo federale, e, al tempo stesso, già eletto a Capo dello Stato. Kiesinger, però, ha detto che sarà necessario un colloquio fra lui e Heinemann, per «chiarire al più presto possibile» le questioni cui ha accennato il Presidente eletto nell'intervista incriminata. Kiesinger non ha fatto mistero di non condividere certe idee professate in passato da Heinemann (il quale, come è noto, lasciò prima il Governo Adenauer, nel 1950, e quindi il partito cristiano-democratico perché contrario al riarmo della Germania), e che nell'intervista sono state di nuovo riprese.

Ma quello che più ha irritato il Cancelliere sembra essere stata l'espressione «mutamento al potere», usata da Heinemann per definire la sua elezione a Capo dello Stato: Kiesinger vi ha intravisto un'allusione a una più vasta attività politica del Presidente della Repubblica, ed ha dichiarato che questo problema «è estremamente grave». «Non ho la intenzione, ha detto Kiesinger, di impartire lezioni a chicchessia: ma non debbono esistere dubbi sul fatto che nel nostro Paese la politica viene decisa dal Governo, naturalmente appoggiato dalla maggioranza in Parlamento, e le direttive di tale politica vengono stabilite dal Cancelliere federale. Il Presidente della Repubblica non può opporsi a tale principio fondamentale della Costituzione. D'altronde, sono convinto che questo il signor Heinemann lo sa».

La risposta di Heinemann al monito di Kiesinger è giunta con estrema rapidità. Il Ministro della Giustizia ha fatto la seguente dichiarazione all'agenzia «DPA»: «Mi sforzerò, come Presidente della Repubblica, di essere il rappresentante di uno Stato inteso nel senso giusto, e non un attore nelle lotte di politica interna. Proprio per questo non voglio pronunciarmi sulle controversie scoppiate nei giorni scorsi. Ma, contemporaneamente, spero che si cesserà di deformare le mie concezioni politiche». Sul contenuto della discussa intervista, Heinemann ha assicurato di non aver avuto la minima intenzione, rinnovando le critiche di un tempo alla politica di Adenauer, di «riaprire vecchie ferite».

Il bollettino socialdemocratico, dal canto suo, esaminando punto per punto le dichiarazioni di Heinemann allo «Stuttgarter Zeitung», afferma che, in realtà, esse non costituiscono nulla di nuovo, bensì sono la ripetizione di idee avanzate molti anni fa, da uomini politici come Adenauer e Foster Dulles. Sia il Cancelliere federale sia il Segretario di Stato americano avevano infatti accennato alla possibilità, nel caso di un'intesa con Mosca e di un successo di una politica di pace e di distensione, di «ripensare» al problema dell'appartenenza della Repubblica federale alla NATO.

Lo stesso Heinemann cita invece, sempre a proposito della NATO, il Cancelliere Kiesinger che, in uno dei «grandi dibattiti di politica estera al Bundestag, negli anni '50, disse — e lo sostiene tuttora — che la NATO non dev'essere un dogma, se si trovano soluzioni politiche migliori».

Vice

RAPPORTO ALL'ONU SUL DUELLO DI SABATO

È stato l'Egitto ad aprire il fuoco

Manifestazione popolare per i funerali di Riad
Oggi a Golda Meir la nomina a Premier d'Israele

Suez, 10

In un rapporto di 7 pagine inviato al segretario generale delle Nazioni Unite, il generale Odd Bull, capo del gruppo di osservatori dell'ONU nella zona del Canale di Suez, ha affermato che il duello di artiglieria svoltosi sabato nella zona del Canale è stato cominciato dagli egiziani i quali hanno aperto il fuoco per primi con artiglieria, mortai e armi leggere. Gl'israeliani, aggiunge il rapporto, si sono dovunque limitati a rispondere al fuoco.

La calma regna frattanto lungo tutto il Canale ma la tensione, dopo due giorni di violenti duelli di artiglieria, continua ad essere molto acuta. Le unità militari egiziane lungo i circa 165 chilometri della linea di tregua israele-egiziana, al pari delle basi militari all'interno del Paese, sono in stato di allarme permanente.

Enormi colonne di fumo si levavano ancora nella tarda mattinata dalla città di Suez, dove continuavano a bruciare i depositi di carburante colpiti sabato e domenica dall'artiglieria israeliana. A Tel Aviv ci si chiede se gli egiziani apriranno nuovamente il fuoco sui bulldozers israeliani quando questi riprenderanno i lavori di fortificazione e se continueranno a sparare contro i soldati israeliani che giungano a tiro dei cecchini appostati lungo il Canale. Negli ambienti militari israeliani si osserva che, se ciò avverrà, non potranno essere evitati altri incidenti.

La stampa pomeridiana di Israele scrive oggi che molto probabilmente anche altri ufficiali superiori egiziani sono stati uccisi o feriti dal proiettile israeliano che ha centrato lo osservatorio nel quale si trovava il capo delle forze armate della RAU, generale Riad. Al Cairo i funerali nazionali del generale Riad, hanno fornito la occasione per un'imponente manifestazione nelle vie della capitale egiziana. La folla (un milione di persone) ha rotto i cordoni della polizia per acclamare il Presidente Nasser mentre questi seguiva il feretro attorniato da tutti i suoi collaboratori, dai membri del Governo, dagli ufficiali superiori dell'esercito, dai membri del corpo diplomatico, dai capi di stato maggiore degli eserciti iracheno, giordano e siriano e dai Ministri degli Esteri arabi venuti al Cairo per partecipare ai lavori del Consiglio della Lega araba.

Mentre si svolgevano le esequie, la vita normale della città è rimasta praticamente paralizzata; la radio diffondeva soltanto canti religiosi o versetti del Corano; la popolazione assisteva ai funerali seguendo il corteo funebre oppure guardandolo dai balconi e dai tetti degli edifici. Numerose persone gridavano: «A morte Israele», «Vendetta, vendetta», «Vinceremo».

A Gerusalemme, infine il Capo dello Stato israeliano, Zalman Shazar, ha annunciato stasera di aver convocato per domattina la signora Golda Meir, per affidarle l'incarico di formare il nuovo Governo. Secondo le dichiarazioni di Shazar, non vi è stata in pratica nessuna opposizione alla designazione di Golda Meir.

Il generale morto sul campo



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Il Capo di Stato Maggiore egiziano, generale Riad, rimasto ucciso l'altro ieri durante il duello d'artiglieria oltre il Canale di Suez in una recente foto, è il secondo da sinistra, durante un'ispezione lungo il Canale assieme a Nasser e i Ministri della Difesa di Rau e Irak

DURA POCHE ORE IL SOGNO DI LIBERTA' DI UN GIOVANE MILITARE SOVIETICO

Fugge a nuoto dalla sua nave un marinaio russo a Lagos

Riparato su un mercantile britannico è stato preso in consegna dalla polizia nigeriana
Sarà riconsegnato alle autorità di Mosca - Un poco attendibile comunicato governativo

Lagos, 10

Un giovane marinaio sovietico, C. G. Safranov, di 17 anni, ha tentato di disertare scappando a nuoto dalla sua nave, un cacciatorpediniere lanciamissili alla fonda nel porto nigeriano, e rifugiandosi a bordo di un mercantile inglese ancorato a quattrocento metri dalla nave da guerra. Il suo sogno di libertà è durato però poche ore; infatti la polizia nigeriana salita a bordo della nave britannica si è fatta consegnare il giovane marinaio e lo ha condotto al comando. Un comunicato del Governo di Lagos, emesso infine in serata, ha sostenuto che il giovane era scappato in seguito «a una banale lite con un commilitone più anziano e che aveva espresso il desiderio di tornare in patria». Lo stesso comunicato concludeva rilevando che il giovane sarebbe stato riconsegnato all'ambasciata sovietica al più presto.

Desta parecchie perplessità e poco credito il comunicato governativo di Lagos anche per le ottime relazioni che attualmente intercorrono fra la Nigeria e l'URSS. Il caso, risolto rapidamente è stato veramente così semplice o il giovane cercava sul serio la libertà? Un interrogativo questo al quale sarà difficile dare prima o poi un chiarimento, per non dire impossibile. Non resta che tracciare la cronaca della giornata e augurarsi per il giovane marinaio sovietico che la verità sia quella raccontata nel comunicato, anche se molto dubbia.

Mercoledì scorso erano arrivati a Lagos due cacciatorpediniere sovietici, il «Boiky», di 3650 tonnellate, e il «Neulovimy», di 2800 tonnellate, ed un sommergibile. Le tre navi sarebbero dovute ripartire oggi, ma a mezzogiorno si trovavano ancora nella rada di Lagos. Il marinaio, che in un primo tempo si riteneva fosse un ufficiale, si è tuffato dal «Boiky» e si è messo a nuotare con tutte le sue forze verso il mercantile britannico «Tweedbank», di 10.251 tonnellate, ancorato a quattrocento metri di distanza.

L'uomo, come si è detto, ha percorso a nuoto circa 400 metri, riuscendo a salire a bordo del mercantile «Tweedbank», di Londra. Egli è stato inseguito da un gruppo di marinai sovietici su una barca, ma quando anche questi hanno raggiunto il grosso mercantile (stazza oltre 10.000 tonnellate), il capitano, J. J. Reed, non ha loro permesso l'accesso a bordo.

Il marinaio che ha chiesto asilo politico ha lasciato il «Tweedbank» dopo sei ore ed è stato preso in consegna dalla polizia nigeriana. L'uomo, abbastanza alto, di corporatura media, quando è sceso dalla nave per allontanarsi insieme ai funzionari nigeriana, appariva disteso. Vestiva pantaloni corti, camicia e calzini, senza scarpe.

PROSSIMO A BUDAPEST un «vertice» comunista

Vienna, 10

L'organo comunista di Praga, «Mlada Fronta» ha pubblicato stamane che le nazioni del blocco di Varsavia, tra cui la Cecoslovacchia, terranno una riunione al vertice a Budapest a partire da mercoledì prossimo ed ha aggiunto: «Se non teniamo conto di alcune discussioni meno importanti, la riunione di Budapest sarà la prima, tra i maggiori uomini di Stato dei cinque Paesi del blocco di Varsavia e della Cecoslovacchia, dopo il 21 agosto dell'anno scorso» (data dell'invasione della Cecoslovacchia da parte dei cinque del blocco di Varsavia).

Il giornale ha aggiunto che, formalmente, la riunione sarà una sessione del comitato politico consultivo dei capi dei partiti comunisti e dei governi nazionali. Vi farà seguito una riunione, anche essa al più alto livello, del consiglio della mutua assistenza economica (Comecon). «Non si sa ancora — conclude "Mlada Fronta" — se la Romania, che fa parte tanto del Patto di Varsavia, quanto del Comecon, interverrà alla riunione».

RIEVOCATO A GINEVRA IL FEROCE OMICIDIO DI SAINT MORITZ

Alla sbarra tre svizzeri che massacrarono un italiano

Il P. M. chiede per gli assassini pene dai sei mesi ai quattro anni

Ginevra, 10

Dinanzi al tribunale penale di Coira (nel Cantone dei Grigioni) è cominciato oggi il processo contro tre giovani svizzeri accusati di avere aggredito e ucciso a calci e pugni l'operaio italiano Attilio Tonola, di 34 anni, di Villa Chiavenna. L'atroce delitto, accaduto nella notte del 22 novembre scorso a Saint Moritz, aveva destato un'enorme impressione in Engadina ed era stato considerato dalla stampa locale un gesto di xenofobia e di razzismo.

Muratore, emigratto in Svizzera per lavoro, padre di quattro bambini, il più grande dei quali ha nove anni, Attilio Tonola stava rientrando verso la mezzanotte nella propria baracca in compagnia di tre amici. I quattro uomini cantavano una canzone italiana quando vennero raggiunti da una vettura targata San Gallo, a bordo della quale si trovavano tre operai svizzeri della Svizzera tedesca, i fratelli Joseph e Armin Schmid, rispettivamente di 21 e 20 anni, del Cantone di Appenzell, e Herich Bernhard Sgrutter, di 25 anni, originario del Cantone di San Gallo.

I tre si fermarono accanto al gruppetto e, abbassati i finestrini, incominciarono a lanciare parole insultanti. Alle risposte degli italiani, i tre giovani svizzeri si lanciarono sul Tonola che cadde a terra sotto una gragnuola di pugni e di calci. I compagni del Tonola, spaventati fuggirono in cerca di aiuto al comando di polizia. Quando gli agenti giunsero sul posto dell'aggressione trovarono il Tonola morente.

Secondo l'atto di accusa i tre giovani svizzeri sono colpevoli di lesioni gravi con esito letale (articolo 122 del Codice Penale svizzero, che prevede da uno a venti anni). Nel corso della seduta odierna è intervenuto il pubblico ministero, il quale ha confermato i capi di accusa e ha chiesto per Bernard Sgrutter quattro anni di carcere, per Joseph Schmid tre anni per lesioni gravi con esito letale, mentre per Armin Schmid ha chiesto la condanna a sei mesi di carcere per omissione di soccorso. L'onorevole Tenchi, avvocato di parte civile, ha sollecitato il pagamento dei danni alla vedova e ai figli della vittima per una somma di 200 mila franchi (circa 30 milioni di lire).

Domani la giornata sarà dedicata alle testimonianze e agli interventi della difesa, la quale presumibilmente tenterà di sostenere la tesi della rissa, che prevede pene da tre giorni a un massimo di tre anni. La sentenza sarà pronunciata domani.

LA NIGERIA CONTINUERA' i bombardamenti sul Biafra

Lagos, 10

Secondo osservatori internazionali, che riferiscono le parole del comandante dell'aeronautica nigeriana Shittq Alao, la Nigeria ha intenzione di continuare a bombardare il Biafra nonostante le proteste dell'opinione pubblica mondiale. Gli osservatori internazionali hanno controllato le giustificazioni dell'aeronautica nigeriana che non sono considerate però sufficienti a discolparla dall'accusa di aver bombardato obiettivi civili nel Biafra.

AD ATENE LA DELEGAZIONE PER I DIRITTI UMANI

INDAGA SUI «COLONNELLI» UNA COMMISSIONE EUROPEA

Si vagliano le accuse al regime di torture e violenze

Atene, 10

Ha cominciato oggi i suoi lavori la delegazione della sottocommissione per i diritti umani del Consiglio d'Europa per accertare le accuse lanciate dai Paesi scandinavi contro il regime dei colonnelli greci di torture e violenza sugli oppositori del Governo.

La commissione è capeggiata dall'italiano Giuseppe Sperduti e ne fanno parte rappresentanti di Granbreagna, Austria, Germania Occidentale, Irlanda, Lussemburgo, Malta e Turchia. Il lavoro della commissione durerà due settimane Le udienze si tengono a porte chiuse. Quest'oggi sono stati ascoltati Panayotis Canellopoulos, che era Primo Ministro quando i militari presero il potere, ed il suo Ministro dell'ordine pubblico Georges Rallis.

L'ex Premier Canellopulos è stato interrogato per tutta la giornata. Al termine non ha voluto fare dichiarazioni. Domani saranno interrogati l'ex Ministro degli Interni George Rallis e l'ex Ministro degli Esteri Averoff-Tossizza. Sarà pure interrogato Joannis Paraskevopulos, tre volte Primo Ministro ad interim, il quale a differenza dei primi tre — secondo fonti informate — parlerà in favore del regime militare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 9 marzo è mancato ai suoi cari, dopo breve malattia, il

DOTT. ING.
Luciano Saffaro

Ne danno annuncio la moglie EMMA, il figlio SERGIO (assente), la figlia TEA con il marito ITALICO BOITI, i nipoti MARCO con la moglie FLORA, FRANCO e SILVIO, i fratelli MARIO e LEO, le sorelle VALERIA e BIANCA anche a nome dei parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia MIONI.

---

† Il giorno 10 marzo è mancato improvvisamente il

CAV.
Giuseppe Runcio

Ne danno l'annuncio doloroso la moglie MARIA POZZAR, i figli: GIUSEPPE con la moglie ELSA MULINARI, VINCENZA con il marito GIUSEPPE NIGRISIN, GIOVANNA con il marito GIUSEPPE FONZARI, i nipoti CLAUDIO, FRANCO, FLAVIO, BARBARA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, 11 marzo, alle ore 16, partendo dalla Direzione del Museo Archeologico in via Roma n. 1.

Per desiderio dell'Estinto non fiori ma opere di bene

Aquileia, 11 marzo 1969

---

† Si è spento serenamente il

CAV.
Corrado Gargiulo

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, la mamma, le sorelle e la nipote, familiari e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 11 marzo, alle ore 16, partendo dalla Cappella della Casa di Cura «Villa San Giusto».

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Gorizia, 11 marzo 1969

Partecipano al lutto le famiglie GIADROSSI e STOPPANI

---

†

Il giorno 10 marzo si è spento

Ladislao Zaveri

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. Torretta, ai sigg. medici e al personale tutto del Reparto radioterapia ed al medico curante dott. Marcon.

I funerali seguiranno oggi, 11 marzo, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il giorno 9 marzo dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Giovanni Rigutto

Ne dànno il triste annuncio la moglie GEMMA VERZIER, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti e la famiglia TRAMONTINI.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 12 marzo, alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

---

† **Angela ved. Biecar**

si è spenta il 10 marzo lasciando nel dolore i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 marzo, alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Giacomo Casagrande**

si è spento domenica, lasciando nel dolore la moglie MARIA, i figli, le nuore, i nipoti, il cugino CARMELO CARELLA e i parenti.

I funerali seguiranno oggi, 11 marzo, alle ore 15.45 dall'abitazione di via D'Alviano n. 74 direttamente al Camposanto di S. Anna.

Le COMPAGNIE LAVORATORI PORTUALI DI TRIESTE si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del Caro

Mario Sigulin

suo apprezzato e stimato ex Dirigente.

---

† **Francesco Miotto**

si è spento lasciando nel dolore la moglie GIUSEPPINA, la figlia e i parenti.

I funerali avranno luogo domani, 12 marzo, alle ore 11 dall'Ospedale di S. Giovanni.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che hanno voluto dare l'estremo saluto, e onorare la memoria del nostro caro

Ricciotti

rinnovando con parole di elogio il ricordo della sua vita onesta e laboriosa, manifestiamo commossi la nostra più viva gratitudine.

CISA DE LUCA e LUISA e GIANFRANCO STALDI

Ai parenti, amici, conoscenti e a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore e hanno voluto onorare la memoria del nostro indimenticabile

Piero Bettio

vada il nostro più commosso ringraziamento.

La MOGLIE e il FIGLIO

I FAMILIARI di

Carlo Reggente

commossi ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro lutto e ne onorarono la memoria.

Nel I tristissimo anniversario della tua scomparsa

Bruna

ti ricordano con immenso affetto e immutato dolore il tuo GUIDO e le congiunte famiglie KIMENZ, GRUDEN, SCHWARZT, COSULICH de PECINE.

Una S. Messa verrà celebrata oggi, 11 marzo alle ore 16.30 nella Cappella della chiesa parrocchiale di Roiano.

Tragico incidente ha stroncato la vita dei coniugi

Anita e Pietro Ottaviani

Ne danno il triste annuncio i figlioletti DANIELE e TIZIANA, i genitori, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del socio

Pietro Ottaviani

Si associano al lutto le famiglie
— BALBI
— MARINO
— ZIZA

Addolorati partecipano al lutto MARCELLA, DILETTA e GILBERTO BATTAGLIERI.

---

†

E' deceduta serenamente l'8 marzo

Carmela Ussai

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LAURA CANARUTTO in PESCE, l'adorato nipotino MARIO, i fratelli BRUNO con la moglie ed ETTORE (assente) e l'affezionata PAOLA COZZI.

Nel contempo riconoscenti ringraziano il dott. Claudio Parentin per le amorevoli cure prestate e tutti coloro che in vario modo vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla cara Estinta.

---

†

La notte del 7 marzo si è spenta improvvisamente a Roma

Lidia Pia Vecile

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie congiunte.

La salma verrà tumulata oggi 11 corr. alle ore 10 nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Anna.

---

†

Il 10 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Siffmann

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO unitamente a tutti gli altri congiunti.

Un grazie di cuore a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 8 marzo è mancata ai suoi cari

Francesca Rizzi v. Derin

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con la moglie JOLANDA, la figlia LUCINA con il marito LIBERO SIDERINI, l'adorata nipote PATRIZIA con il marito FRANCO COMPOSTELLA a nome anche del fratello, delle sorelle e dei parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prim. prof. Lovisato, al dott. Badalotti, ai medici ed al personale tutto della II Divisione Medica.

Un grazie particolare al dott. Pertot, che l'ha affettuosamente assistita per tanti anni.

Si associano al lutto le famiglie PERTOT - ORLI.

---

† Il 9 marzo si è spenta

Giovannina Pettener

La piangono il marito RENZO, i figli SILVIA, MARIUCCI, SILVANO; le sorelle GINA, ANTONIETTA e il fratello NICO LONTANO; la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, alle ore 14.

---

† Il giorno 9 marzo si è spenta la nostra cara mamma

Antonia Laneri nata Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 11 marzo, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto e le onoranze tributate alla nostra adorata moglie e madre

Flora Viezzoli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi, ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita del nostro caro

Giuseppe Dagnelut

I FAMILIARI

Nella necrologia dell'8 marzo leggasi GIUSEPPE DAGNELUT.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate al loro amato estinto

Luigi Postir

sentitamente ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Famiglie POSTIR

Trieste - Romans d'Isonzo
11 marzo 1969

Onoranze F. Sartori Romans, tel. 90023

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Maria Pruni Germe

ringraziano commossi tutti coloro che presero parte al loro dolore.

— cadenza del tempo —

un anno

è trascorso dalla scomparsa di

Giuseppe Steffè

a ricordo, i familiari.



IL "SUO" REGALO

Il 19 Marzo è la Festa del Papà ed il suo regalo è VECCHIA ROMAGNA Etichetta Nera il brandy che crea un'atmosfera. Il regalo per tutti i papà d'Italia.



L/2VR661

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI 8-16 pratica cucina cerca famiglia pressi Stazione centrale. Referenze controllabili. Telef are 8-10 al n. 61857. 23716 B

C Richieste d'impiego L. 50

GIOVANE patente D pratico città e provincia offresi. Telefonare 741527. 23754 C

GIOVANE con 600 furgone offresi urgente e seria ditta. Telefonare 761225 ore pranzo. 23690 C

IMPIEGATA stenodattilografa pratica ufficio offresi scopo miglioramento. Cassetta 43485 C SPI.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

PENSIONATO capacissimo qualsiasi lavoro giardinaggio offresi. Telefonare 815785. 43823 C

21-ENNE volonteroso patente D pubblica offresi per qualsiasi lavoro. Gabrovizza 57/A Sgonico. Tercich. 41926 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Telefono 94100. 44023 CC

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 743296. 21895 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 23710 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. RAGAZZA mattinata pulizia ufficio 35.000 mensili cercasi. Rivolgersi Riva Sauro 18 I piano sinistra ore 10. 23742 D

AIUTO banconiera giovane capacissima orario negozi domeniche libere. Bar Universal 36475. 41920 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. Telefono 36496. 23732 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Cherie, via dell'Agro 6/3. 41774 D

ASSUMIAMO non per vendere ma per propagandare generi di largo consumo personale dinamico e di buona cultura anche mezza giornata. Presentarsi 10-12, 16-18 alla C. A. via Mazzini 30. 23698 D

AUTISTA con referenze patente D cerca garage Pezzolato v. D'Azeglio tel. 744366. 22903 D

AZIENDA commerciale di primaria importanza cerca magazziniere pratico smistamento merci e tenuta contabile magazzino. Scrivere Cassetta 80 SPI 31100 Treviso. 5389 D

CALZATURIFICIO di Varese cerca fattorino età 16-17 anni. Presentarsi negozio di via Dante 3, dalle 9-12. 43535 D

CERCANSI apprendisti ambosessi. Buffet Scagnol, piazza Ponterosso 6, festa la domenica. 41912 D

CERCASI lavorante parrucchiera posto stabile ottimo stipendio. Tel. 38701. 22835 D

CERCASI apprendista pittore 15 anni 18; via Rittmeyer 14. 23696 D

CERCASI ragazzo addetto lavaggio macchine. Sava, Fabio Severo 111. 150 D

CERCASI stenodattilografa praticante ufficio. Recapito Cassetta 23682 D, SPI.

CERCASI parrucchiera pratica manicure. Salone Vittoria, viale XX Settembre 49. 41934 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta n. 42445 D SPI.

ELEMENTI ambosessi con predisposizione attività produttiva esterna interamente organizzata ottimamente retribuita con inquadramento e benefici mutualistici assume su Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone importante complesso nazionale. Offerte dettagliate SPI, Cassetta 65 - 35100 Padova.

GARZONA cercasi. Salone Piero, via Donota 1. 41932 D

IMPORTANTE agenzia marittima cerca giovane impiegato dinamico intraprendente con esperienza trattative ed acquisizione noli. Richiesta buona conoscenza tedesco inglese. Cassetta 23704 D SPI.

IMPRESA costruzioni cerca geometra esperto cantiere. Telefono 229101. 23692 D

OPERAI specializzati tubisti, saldatori, carpentieri in ferro, montatori cerca società Fochi di Bologna per propri cantieri a Ferrara, Marghera, La Spezia e Rosignano Solvay. Scrivere 40124 Bologna, piazza Calderini 6, fornendo dettagli delle esperienze avute. Sarà data immediata risposta e proposte adeguate di trattamento economico. 5390 D

Foto occasioni

Ecco qualche esempio delle occasioni di macchine coperte da garanzia che «Giornalfoto» vi offre: Pentax Spotmatic 1,4 (lire 80.000); Canon FT 1,8 (lire 60.000); Canon 7 S 1,8 (lire 65.000); Nikon F 1:2 (lire 105.000); Silma Duo (lire 39.000); Silma 120 M (lire 30.000); Konica Autoreflex (lire 59.000); Minolta SRT 101/1,7 (lire 90.000).

Sono occasioni veramente eccezionali: venite a vederle, assolutamente senza impegno, nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8. Vi daremo tutti i chiarimenti e i consigli che desiderate.

PANIFICIO pasticceria Stolfa, XX Settembre 9 cerca aiuto commessa riposo mercoledì pomeriggio domenica. 43801 D

STIRATRICE e mezzalavorante stiratrice cerca tintoria via M. D'Azeglio 11 tel. 90035. 22979 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI cameretta mobiliata indipendente, persona sola. Rione Gretta. Telefonare al 412995. 23680 F

CAMERETTA mobiliata centrale fittasi donna. Piazza Vecchia n. 4 II sinistra. 23688 F

CENTRALISSIMA mobiliata eventualmente comodo cucina affittasi. Artisti 6 secondo, ingresso Galleria. 41916 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G

INSEGNANTE esperta di lezioni medie, elementari, anche domicilio. Tel. 64803. 41914 G

H Oggetti smarriti L. 60

SCARPONI smarriti domenica via S. Pasquale. Telefonare al n. 747760. Mancia. 23740 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. DUE stanze cucina bagno centralnafta giardino, affittasi. AGEP Crispi 14. 23722 I

A. ROIANO piazza Rivi affittansi pronto ingresso appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 23724 I

AFFITTANSI 3 camere cucina 25.000; altro camera cucina 12 mila. «La Commerciale», Torre-bianca 24. 41942 I

AFFITTASI 4 stanze cucina soggiorno bagno installato tutto rimesso a nuovo. Largo Barriera vecchia 16. Rivolgersi portineria per informazioni Amministrazione Segrè, telef. 37218. 41956 I

AFFITTASI per uffici lavoratorio laboratorio due tristanze servizi. Telefonare 29543. 41958 I

AFFITTASI marina appartamento signorile sei locali anche uso ufficio. 30321. 23730 I

AFFITTASI locali interno uso deposito 2 vani via Matteotti. Rivolgersi Brunetti p. Borsa 4.

AFFITTIAMO appartamento 2 stanze cucina riscaldamento acqua calda centralizzate zona Valmaura primo ingresso. Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582. 23718 I

APPARTAMENTO San Michele, camera cucina gabinetto rimesso nuovo 14.000 pochissime spese affittasi. Amministrazione, Fonderia 12. 23748 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, WC, 2 poggioli affitta 28.000, Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 41954 I

APPARTAMENTO palazzina Faro primo ingresso camera soggiorno cucinetta terrazza poggiolo 42.000 affittasi compreso riscaldamento. Amministrazione Fonderia 12. 23748 I

APPARTAMENTO ammobiliato, paraggi FABIOSEVERO, stanza salotto cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41950 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 1 stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta libero giugno 31.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41950 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi zona Fiera, Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4 mattina. 23686 I

LUMINOSO centralissimo due stanze cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 41954 I

MAGAZZINO mq. 60 affittasi Campi Elisi. Tel. 95882 ore pasti 22667 I

SOLEGGIATO 2 stanze cucina tutti comforts affittiamo per giugno (Piccardi). Alabarda - Spiridione 6. 23750 I

VIA Giulia affittiamo tre stanze cucina tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 23750 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

VILLA MONFALCONE 3 stanze soggiorno cucina bagno veranda cantina riscaldamento posteggio 2 macchine 500 mq. giardino affitta prontamente 45.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41952 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 764664. 23748 L

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze cercano giovani sposi. Telefonare 61712. 41950 L

CERCO appartamento in affitto 2 stanze comforts. Telefonare n. 95500 pomeriggio. 41948 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI; ritiro usato valutazione massima, stufe, lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi. 23582 M

SETTER bianco a piccole chiazze nere e **LUPO** pastore tedesco marrone chiaro taglia grande ambedue anni sei smarriti. Generosa ricompensa a chi darà notizie o informazioni atte al ritrovamento.

TELEFONARE 93735

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Altre qualità vasto assortimento. Visoni L. 13.000. Tutte le altre guarnizioni. Prezzi straoccasione. Pelliccería Cervo, viale XX Settembre 16. 672 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16: un investimento sicuro nella scelta di una pelliccia; qualità, eleganza, maggiore scelta, prezzo. Leopardi, giaguari, ocelot, visoni, cincillà, lontre, castori, castorini, breitschwanz indiani, ratmusqué persiani. — Inoltre tutte le qualità di pelli estere. Vendita straordinaria di fine stagione. 23736 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301. 23684 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 23710 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianoforti salotti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 23738 N

A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri salotti antichi pianini mobili giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 23964 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 41944 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 38196. 41946 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 71780. 23756 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 41944 NN

ATTENZIONE cucine modelli assortiti angolo rustiche affarone. Crispi 51, falegnameria. 23708 NN

angolari Rheem Safim



C'è chi li usa in negozio...

o in mille altri luoghi diversi, anche poco ampi, perchè con gli angolari Rheem Safim si va alla **conquista dello spazio.**

RHEEM SAFIM S.p.A.
Via Vespucci, 1 - Tel. 9550851 - 20066 MELZO (Milano)

TEDESCO EMILIO
Via Ghirlandaio, 18 - Tel. 55.668 - 90.973 - TRIESTE

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 23384 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

MOBILI d'arte vendita straordinaria, per ampliamento locali, sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli, prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via S. Polo 135 Monfalcone. 324 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

A AMBOSESSI muniti auto e in possesso licenza media inferiore affidiamo deposito biancheria da corredo per vendita rateale a privati senza cambiali. Scrivere a cassetta SPI 119/A 30100 Venezia. 5380 P

PRODUTTORI - produttrici cerca ditta per lancio nuovo prodotto larghissimo consumo. Offresi fisso+provvigioni. Scrivere cassetta 23744 P SPI.

PRODUTTRICE propagandista giovane seria volonterosissima anche principiante per articolo largamente affermato. Cassetta 23700 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 500 nuova ultimi 1963 ottimo stato. Rivolgersi officina Scomparini 13. 23728 Q

FULVIA coupé eccezionalmente perfetta, verde bottiglia, con autoradio Grundig antenna elettrica vendesi contanti 1.150.000 non trattabili. Telefonare 766388 ore pasti. 150 Q

SPIDER Fiat '61 autoradio vendo 280.000 eventualmente dilazionando. Tel. 37331. 23746 Q

VENDESI Fiat 850 anno 1967 causa partenza privato 500.000 trattabili. Tel. 812475. 23726 Q

«124», altre 1100 D, 500 occasionissime svendo scambio rateizzo. Diaz 10. 23734 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati sollecitudine riservatezza. Star, via S. Nicolò 27, tel. 23462. 22295 R

BAR superalcoolici avviatissimo zona centro. Tel. 93662. 23702 R

CAUSA partenza vendesi discoteca 4.000.000. Tel. 97266. 23712 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti Immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 43669 R

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

OTTIMO reddito gruppo familiare vendiamo avviatissima centrale lavanderia gettone pulisecco. Alabarda, Spiridione 6.

VENDESI salone parrucchiera avviato seminuovo rione San Vito. Tel. 61920. 22943 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. LIGNANO SABBIADORO 50 mt. dalla spiaggia, una stanza soggiorno cucinino bagno poggioli completamente arredato vendesi. Telefonare 29235. 41938 S

A. PALAZZINA costruzione Commerciale lussuosissima vendonsi appartamenti 3 - 4 stanze ogni comfort. AGEP Crispi 14. 23720 S

ALLOGGI una due camere accessori ogni comodità vista panoramica buoni prezzi in costruzione via Pane Bianco. Telefonare Impresa 816283. 41936 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta; altro camera cucina vendonsi pagamento rateale. Visitare feriali Piccardi 6, ore 14-16 22701 S

APPARTAMENTO paraggi NAVALI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 41950 S

ATTICO zona via Flavia (Quartiere Marcesio) - vista mare, zona verde, grande terrazza - prezzi convenientissimi - mutui oltre 80%. Pronto primavera. Impresa EGENA - via Roma 28, tel. 38585-38212. Visite cantiere via Benussi - tel. 811225. Orario: 9-13; 14-30-18.30. Festivi: 10-12. 23594 S

CAMERA cucina bagno tutti comforts prontingresso vendiamo (Giulia). Alabarda, Spiridione 6. 23750 S

CASETTA S. SABBA con locale e 2 appartamenti giardino ottimo investimento capitale vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 41950 S

LOCALI 100-200 mq. liberi vendonsi facilitazioni; visitare sul posto Gatteri 34, ore 10.30-12, chiavi stessa casa IV piano. 227007 S

MAGAZZINO 110 mq. stanza ufficio, appartamenti 1-2 camere vendonsi piccolo acconto saldo rateale. Visitare sul posto feriali, Pascoli 32 ore 15-17.30. 20000 S

OCCASIONE vendesi Marina 6 locali anche uso ufficio. Telefonare Hotel de la Villa 30321. 23730 S

OCCASIONE appartamento luminoso camera cameretta cucina libero vendesi 2.650.000 pagamento dilazionato. Visite sul posto Bonomo 15 ore 10.30-12.30. 20000 S

OCCASIONISSIMA Perugino soleggiato 2 stanze cucina stanzino poggiolo vende 3.800.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257 41954 S

ROTONDA Boschetto vendiamo 2 stanze cucina tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 23750 S

SALONE 2 stanze accessori tutti comforts in palazzina Rossetti vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23750 S

SOLEGGIATO 2 stanze servizi poggioli centralnafta ascensore vendiamo via Cologna. Alabarda, Spiridione 6. 23752 S

TERRENO Barcola alta panoramicissimo mq. 740 adatto costruzione palazzina vendesi. Telefonare 410596. 41928 S

TERRENO alberato mq. 2500 altipiano vendesi prezzo irrisorio. Telef. 55290. 41910 S

TRE stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendiamo Pisoni. Alabarda, Spiridione 6. 23752 S

VENDO casa centro 3 appartamenti con 3 stanze cucina, due magazzini, 16 milioni. Cassetta 41930 S, SPI.

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate ed ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio 1 stanza cucina 4.200.000 con soggiorno e cucinino 4.500.000 2 stanze 5.200.000 3 stanze 6 milioni 400.000 tutti con acqua calda e antenna TV centralizzate pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Minimi anticipi e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornalmente in cantiere Via Carpineto n. 10 o presso Impredil Via S. Francesco 11 tel. 90582. 23718 S

Z.Z.Z. ZINI Appartamenti prontentrata in via Giulia da 3 stanze e salone doppi servizi e terrazze vendonsi. Rifiniture accurate. Tel. 413333. 332 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso. Impredil S. Francesco 11 telef. 90582. 23718 S

V Diversi L. 120

DENUNCE Vanoni commercianti piccole medie imprese contabilità generale organizzazione amministrazione personale. Studio tel. 36205. 23552 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12